Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8675 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

PROSEGUE SENZA INCONTRARE RESISTENZA L'AVANZATA DELLE TRUPPE COMUNISTE VERSO LA CAPITALE

CADONO ALTRE DUE CITTÀ VIETNAMITE I PROFUGHI SONO OLTRE DUE MILIONI

Qui Nhon e Nha Trang, due importanti porti, sono state conquistate con facilità - I governativi abbandonano senza sparare, due capoluoghi provinciali - Molti dubbi sulle possibilità di difendere Saigon dall'attacco finale

La guerra dei trent'anni

Solo il ricorso all'antica letteratura militare cinese e la parafrasi di questa in chiave maoista e infine nordvietnamita sono d'ausilio per capire la fine del regime saigonese nella disfatta strategica che si dipana lungo quella «route sans joie», come la chiamarono profeticamente i francesi, da Hue fin dentro la capitale. E' la rotabile numero uno, la «strada senza gioia» per milioni di profughi e per un esercito che, con le armi e le uniformi, ha perduto anche l'ultimo lembo di dignità.

E' noto agli studiosi dell'arte militare che Mao s'ispirò e s'ispira a regole belliche edite 2500 anni fa nei testi classici di Sun Tzu e di Wu Ch'in e basate sulla filosofia della pazienza, virtù tipicamente asiatica: ripiegamento davanti all'avversario più forte; attacchi limitati in presenza di equilibrio; concentrazione di sforzi con costante superiorità numerica nella fase di ritirata del nemico; logistica spartana ma sicura con l'accaparramento delle fonti locali e del materiale catturato. L'applicazione di una mentalità operativa siffatta presuppone azioni di guerra su lunghe distanze di tempo, secondo la prassi naturale dell'acqua che scava la roccia. Ma non è questa già una risposta al perché la guerra vietnamita dura da trent'anni?

Mao ha manipolato l'antica ricetta bellica cinese trasferendola sul piano più congeniale della guerriglia. A loro volta i nordvietnamiti con il teorico Truong Chinh e, soprattutto, con il leggendario generale Vo Nguyen Giap (Giap significa «corazza» ed è un appellativo d'omaggio alle doti d'inflessibilità dello stratega) hanno mutuato dai testi cinesi i dogmi del modo antico e sempre nuovo di fare la guerra. Sono regole auree per il terreno e la mentalità asiatici, specie se quest'ultima è sorretta da forme ideologiche rivoluzionarie di crudele presa sull'anima, non più tanto fatalistica, di popolazioni abituate da sempre al dominio politico. E' l'esaltazione spirituale e nazionalistica, favorita dalla reazione al lungo colonialismo bianco, a prevalere inevitabilmente su quei regimi, che, dietro il paravento di democrazie spurie, basano in realtà il potere solo sull'affarismo e sulla corruzione, e dove i gradi militari si comprano. La parola «libertà» qui perde ogni significato nel contesto dell'una e dell'altra parte. Ma non è questa già una risposta al perché i nordisti combattono bene e i sudisti sono in rotta?

La validità di questa riflessione — ci sembra — è confermata dal fatto che il fanatismo nazional-comunista registra vittorie proprio contro quei regimi le cui fondamenta sono marciscenti: Vietnam del Sud e Cambogia. Al contrario, la pressione rivoluzionaria si rivela ancora sterile nelle altre due aree indocinesi, la Thailandia e il Laos, garantite da forme interne di potere più oneste, astute ed equilibrate. Ma è sempre possibile che Hanoi, di fronte al successo, finisca per esportare la rivoluzione nazionalistica anche dentro questi baluardi. Tra India e Cina, allora, rischia d'inserirsi una realtà politica nuova, articolata sul «protettorato» di Hanoi sull'intera penisola, in una sfaccettatura complicata di social-marxismi, cui non sta sfuggendo la stessa, appartata Birmania.

Rispolveriamo ancora la letteratura militare cino-vietnamita in edizione aggiornata per riportarci ai testi di Giap, laddove lo stratega afferma che, prima dell'offensiva finale, l'armata popolare deve accertare la superiorità morale sul nemico, la garanzia dei rifornimenti, il gioco favorevole della situazione internazionale e, infine, la certezza del successo. La prima condizione è insita nella diversità psicologica delle parti in lotta: fideismo contro incertezza; la seconda è stata assicurata dal disimpegno americano dopo i risibili accordi di Parigi (gennaio 1973) che ha consentito libertà di rifornimento, in spregio al trattato, alle forze nemiche lasciate intatte al Sud nella pezzatura delle «macchie di leopardo»; la terza è giunta, insperata, sull'onda delle difficoltà statunitensi, già sopportate all'interno e all'esterno con un bolso pacifismo, che ha premiato i più grandi guerrafondai dell'Asia di oggi ed ora patrocinata dalle improvvise difficoltà euro-mediterranee e dai condi-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

Saigon, 1

I comunisti proseguono pressoché indisturbati nell'invasione del Vietnam del Sud e si avvicina sempre più il giorno in cui anche la capitale, Saigon, entrerà nell'occhio del ciclone. Oggi vietcong e nordvietnamiti hanno conquistato, praticamente senza combattimento alcuno due fra le più importanti e popolose città sudvietnamite, Qui Nhon e Nha Trang, la prima a 450 chilometri a nord-est di Saigon, la seconda 150 chilometri più a sud. Entrambe, importanti porti, hanno una popolazione di oltre duecentomila abitanti. Nel frattempo si apprende che il governo sudvietnamita ha ordinato ai suoi funzionari di abbandonare altri due capiluogo provinciali, Phan Rang e Phan Thiet, a soli 160 chilometri ad est di Saigon, prima ancora che sia stato sparato un solo colpo.

Poche ore dopo la caduta di Qui Nhon, veniva constatata la presenza di guastatori vietcong a Nha Trang: il consolato americano provvedeva immediatamente a distruggere i suoi archivi mentre venivano in tutta fretta sgombrati edifici pubblici e complessi militari. Ci si era resi subito conto che, dopo la caduta di Da Nang, Hue e Qui Nhon, una quarta grossa città aveva le ore contate. Ormai l'esercito governativo in rotta non ha, anche a detta degli esperti americani, nessuna possibilità di reggere all'urto dell'offensiva nemica.

Conquistata la provincia di Bin Din, la quattordicesima della serie, e ormai già dentro a Nha Trang, il prossimo obiettivo degli invasori comunisti dovrebbe essere costituito dalle ultime enclavi di Saigon, sulla costa centrale, e cioè Tuy Hoa, 80 chilometri a sud di Qui Nhon, l'ex base dei marines di Cam Rah, e le cittadine di Phang Rang e Pha Thiet. Nelle ultime ore i nordvietnamiti comunque hanno accentuato anche la pressione sulla zona di Saigon, dove l'esercito di Van Thieu cerca di riorganizzarsi per opporre l'ultima ed estrema resistenza al nemico.

La presenza di guastatori vietcong sarebbe già stata accertata a Wha Trang. Chon Thang, capoluogo distrettuale situata a una settantina di chilometri a nord della capitale, è stato investito nelle ultime ore dal violento fuoco di sbarramento dell'artiglieria mentre carri armati nordvietnamiti sono avanzati verso la città protetti dal fuoco delle granate.

La caduta di Qui Nhon e Nha Trang ha ulteriormente aggravato il dramma dei profughi, che ora ammontano a oltre due milioni, il 75 per cento dei quali è tuttora immobilizzato a Da Nang. Nella sola Qui Nohn, per citare la penultima delle grandi città cadute in mano dei comunisti, le persone che attendono di venire evacuate sono circa centomila. Esse dovrebbero trovar posto su quattro navi di soccorso inviate nella zona dal governo americano con il compito di prelevare anche le migliaia di vietnamiti riversatisi sulle vicine spiagge di Nha Trang e Tuy Hoa.

Mentre continua implacabile la marcia della fanteria e dei carri nordvietnamiti lungo la costa, e in particolare verso le città di Phan Rang e Phan Thiet, si ha notizia di disordini scoppiati a Nha Trang. I soldati, in piena ribellione, si sarebbero riversati nelle strade, derubando con la forza i civili cui sono stati sottratti soldi, motociclette e biciclette. Prima che i governativi abbandonassero definitivamente Qui Nhon, le truppe comuniste avevano travolto la base sudvietnamita di Phu Cat, intrappolando nella regione elementi della ventiduesima divisione governativa, vale a dire il grosso dei difensori della provincia di Binh Dinh, di cui Qui Nhon è la capitale.

Per quanto riguarda Saigon, alcune fonti sostengono che la capitale non sarebbe in grado di reggere a un massiccio attacco nemico, e non tanto per mancanza di mezzi e di uomini, quanto per il morale a pezzi della truppa. L'unica speranza per Thieu sarebbe quello di poter procedere a una rapida riorganizzazione del suo esercito proprio intorno alla capitale e

Continua in 2.a pagina

L'ENTRATA DEI «ROSSI» A HUE



Telefoto Ansa-Upi

Hue — Soldati comunisti corrono a piantare la bandiera sull'antico palazzo imperiale

ALTRO ALBERGO IN FIAMME



Telefoto Ansa

Corvara — L'albergo «La Perla» della nota località delle Dolomiti in preda alle fiamme

A POCHI GIORNI DAL ROGO DI DOMODOSSOLA ANALOGA SCIAGURA IN VAL BADIA

Incendio all'alba a Corvara Morte due ragazze, 11 feriti

Semidistrutto dalle fiamme l'albergo «La Perla» - Le vittime, di 19 e 20 anni, erano impiegate I clienti si sono salvati gettandosi dalle finestre - Escluso il dolo - Un miliardo di danni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Corvara, 1

Due ragazze sono morte carbonizzate nell'incendio che ha distrutto l'albergo «La Perla» a Corvara, in Val Badia, stazione di soggiorno tra le più rinomate dell'Alto Adige. I feriti sono undici, nove dei quali ricoverati negli ospedali di Brunico e di Bressanone. Le vittime sono la segretaria e la vicesegretaria dell'albergo: Doris Ueberbacher di 19 anni, di Ortisei, e Fini Reiner di 20 anni, di Laces in Val Venosta.

L'incendio (che ricorda tragicamente quello analogo di Santa Maria Maggiore presso Domodossola) è scoppiato verso le 5 di questa mattina, probabilmente nella sala caldaie, o forse in cucina, per il difettoso funzionamento di un impianto, e in pochissimo tempo si è propagato a tutto lo stabile, che sorge nel centro del paese. L'albergo «La Perla» è il più vecchio e il più bello di Corvara: è praticamente un'opera d'arte riadattata alle esigenze del turismo moderno, ma è costruito per la massima parte in legno.

In questi giorni ospitava 160 turisti, per lo più germanici (gli italiani erano solo una trentina), che erano venuti in Val Badia per trascorrere le ferie pasquali. I quattro piani dell'edificio registravano quindi il «tutto esaurito» e quando un turista si è accorto che del fumo stava entrando nella sua stanza e ha dato l'allarme, il «Perla» era praticamente già un rogo.

Sono stati momenti terribili: mentre si dava l'allarme e in tutta la valle suonavano le sirene per chiamare i pompieri volontari e le campane delle chiese suonavano a martello per annunciare il pericolo, al «Perla» succedeva il finimondo. Gli ospiti, svegliati nel sonno dal crepitio delle fiamme, cercavano scampo in ogni direzione. I più svelti sono riusciti a mettersi in salvo, scendendo le scale prima che le fiamme si propagassero ai piani superiori, gli altri invece — ed è stata la maggior parte — si sono dovuti buttare dalle finestre per cercare scampo non solo alle fiamme, ma anche al fumo che diventava asfissiante; stava infatti bruciando tutta la struttura in legno dell'albergo e la moquette che rivestiva tutti i pavimenti nelle sale e nelle camere.

Fortunatamente l'abbondante nevicata (due metri di neve) caduta il giorno di Pasqua, ha fatto sì che il salto per i più si risolvesse solamente con alcune contusioni di poco conto. Non altrettanto per nove turisti, che, già ustionati, hanno riportato anche altre lesioni nell'impatto con la neve.

In paese, frattanto, si organizzavano i soccorsi: i pompieri volontari di Corvara sono stati i primi ad arrivare sul posto, aiutati poi dai colleghi dei paesi della valle. Subito però ci si è resi conto che l'incendio stava assumendo proporzioni inusitate, per cui è stato chiesto aiuto a Brunico e a Bressanone, e quindi anche a Bolzano, dove è scattato il dispositivo di emergenza. Il nucleo elicotteri dei carabinieri ha inviato sul posto tre mezzi, che sono serviti per il trasporto dei feriti, mentre Croce rossa e Croce bianca inviavano cinque ambulanze a dar man forte a quelle della zona.

I soccorsi purtroppo sono stati rallentati dallo stato delle strade ricoperte da un alto strato di neve. Sfortunatamente alle operazioni di soccorso non ha potuto contribuire la Val Gardena, la più vicina geograficamente alla Val Badia, in quanto l'unico punto di collegamento, il Passo Gardena, è chiuso al traffico appunto per la nevicata e il grave pericolo di valanghe. Per dare un'idea dell'importanza del Passo Gardena va sottolineato che per questa via da Bolzano si arriva a Corvara in 80 chilometri, mentre attraverso Bressanone, Brunico e la Val Pusteria il percorso è quasi doppio.

In primo luogo si è trattato di soccorrere coloro che si erano gettati dalle finestre, e che lamentavano le ferite più gravi, quindi gli «ustionati e

Giorgio Fait

Continua in 2.a pagina

IL DRAMMA DEI PROFUGHI

Tiepido appello di Kurt Waldheim

New York, 1

Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, ha lanciato ieri sera un appello a «tutti coloro che possano essere in grado di contribuire a fare tutto il loro possibile per alleviare la sorte di persone innocenti» in Indocina. L'appello si rivolge «alle autorità di governo interessate di tutte le parti in lotta», affinché compiano «sforzi efficaci per limitare le sofferenze di persone innocenti, specialmente donne e bambini». Waldheim fa anche appello a «governi e singole persone dovunque, per una maggiore assistenza umanitaria».

L'appello di Waldhem non chede espressamente l'evacuazione, in condizioni di sicurezza, dei profughi dalle zone teatro di combattimenti occupate dalle forze nordvietnamesi e vietcong. Un portavoce dell'ONU, dopo aver letto il testo dell'appello, non ha voluto collegarlo direttamente alla richiesta formulata domenica dal governo sudvietnamese a Waldheim perché l'intercedesse affinché i profughi venissero evacuati in condizioni di sicurezza dalla zona dei combattimenti. Nella sua dichiarazione Waldheim afferma di essere profondamente preoccupato per le notizie di crescenti sofferenze e per il crescente numero di vittime tra i civili in Indocina.

Nel suo appello, il segretario generale suggerisce che i contributi vengano inviati all'alto commissario dell'ONU per i profughi o al fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, che hanno programmi di assistenza umanitaria in Indocina. Nel suo appello Waldheim parla inoltre delle sofferenze della «popolazione civile in Indocina» e potrebbe quindi applicarsi sia alla Cambogia sia al Vietnam.

Il ministro degli esteri del Vietnam del Sud domenica, subito dopo la caduta di Da Nang, aveva sollecitato un intervento urgente di tutti i paesi a favore dei quasi due milioni di profughi rimasti intrappolati nella città. I vietcong a loro volta, hanno chiesto l'intervento internazionale per alleviare le soffefenze dei milioni di sudvietnamiti che sono stati «liberati» dal giogo di Van Thieu e degli americani. Vietcong e nordvietnamiti si sono tuttavia opposti all'evacuazione dei profughi perché, hanno asserito, i soldati sudvietnamiti se ne sarebbero avvalsi come di scudi umani per ripararsi dai proiettili.

(Ansa - Upi - Ap)

LE DIFFICOLTA' DELL'AMMINISTRAZIONE FORD DI TROVARE UNA NUOVA POLITICA

Il Pentagono invia 700 marines a proteggere le masse in fuga

Attuate iniziative diplomatiche per indurre il Vietnam del Nord a rispettare gli accordi Responsabilità del Congresso nelle valutazioni del Presidente - Una riunione da Kissinger

Washington, 1

Iniziative diplomatiche e invio di marines nel Vietnam per aiutare nell'evacuazione dei profughi: queste le novità dell'ultim'ora, per quanto riguarda la reazione degli Stati Uniti di fronte ai rovesci del regime sudvietnamita di Nguyen Van Thieu e di quello cambogiano di Lon Nol.

Il Pentagono ha annunciato che quattro compagnie di marines hanno avuto ordine di raggiungere il Vietnam del Sud per proteggere le navi americane impegnate nell'evacuazione dei profughi civili. Si tratta di circa 700 uomini provenienti da Okinawa, che raggiungeranno Da Nang a bordo delle navi da trasporto «Blue Ridge» e «Dubuque». Parte di essi passerà a bordo delle altre due navi da trasporto militari che già si trovano nella zona, il «Frederick» e il «Durham», e delle quattro navi civili noleggiate dal Pentagono sempre per il trasporto dei profughi. E' stato sottolineato che i marines non scenderanno a terra, ma resteranno a bordo delle navi per proteggere i profughi dagli attacchi comunisti e per controllare le operazioni di evacuazione.

A Palm Springs, dove il Presidente Ford trascorre un periodo di riposo, il portavoce della Casa Bianca Ron Nessen ha detto che Ford e Kissinger hanno preso iniziative diplomatiche per cercare di frenare la situazione nel Vietnam. Finora questi sforzi sono risultati vani, ma essi continuano. L'obiettivo, secondo Nessen, è quello di indurre il Vietnam del Nord «a tener fede agli accordi di Parigi, cosa che attualmente non fa». Nessun particolare è stato rivelato su questi passi diplomatici, presumibilmente diretti ai paesi che parteciparono alla conferenza di Parigi.

Per quanto riguarda la futura permanenza del Presidente cambogiano Lon Nol negli Stati Uniti, sia Nessen che Habib hanno detto che egli, sempre in forma strettamente privata, si sottoporrà a cure mediche nelle Hawaii, e poi forse visiterà il continente americano.

A Washington, comunque, la precisa sensazione di cambiamenti politici imminenti a Saigon, rende ancora più difficile per l'amministrazione Ford formulare una nuova politica indocinese, mentre il fallimento della vecchia continua ad essere dal Presidente Ford attribuito alla «violazione nordvietnamita degli accordi di Parigi e al rifiuto del Congresso di stanziare nuovi aiuti, che ha intaccato il morale dell'esercito sudvietnamita».

Ieri al dipartimento di stato, Henry Kissinger aveva tenuto una riunione straordinaria con i più eminenti consiglieri di politica estera delle passate amministrazioni, alcuni dei quali ebbero responsabilità determinanti dell'ampliare e approfondire l'impegno americano in Indocina sotto Lyndon Johson. Nonostante la gravità della situazione nei due paesi dove preme l'offensiva comunista, e l'autorità dei partecipanti, l'incontro non ha avuto — così ha detto un funzionario — il carattere di una «riunione d'emergenza o di crisi».

Erano presenti Dean Rusk, McGeorge Bundy, Robert Mc Namara, Cyrus Vance, Douglas Dillon, George Schultz, George Ball, David Rockefeller, l'ambasciatore presso la Nato, David Bruce, l'ex-segretario al commercio Peter Peterson, l'ex-alto commissario in Germania John McCloy e l'ex-governatore della Pennsylvania (e talvolta consigliere presidenziale) William Scarnton, che ai tempi di Nasser condusse una non dimenticata missione informativa in Medio Oriente.

La riunione, del tutto insolita per Kissinger che l'aveva convocata, ha costituito senza dubbio una tappa significativa di quel processo di «revisione globale» della politica estera americana disposto da Ford. *(Ansa)*

LA FUGA DALLA CAMBOGIA DEI MASSIMI ESPONENTI DEL REGIME

I khmer «salutano» Nol bombardando l'aeroporto

Bloccato il ponte aereo americano - L'India riconosce il governo Sihanouk

Phnom Penh, 1

Il presidente cambogiano Lon Nol ha lasciato oggi Phnom Penh col ministro Long. Boret sotto una pioggia di razzi che hanno colpito l'aeroporto a trecento metri dal suo aereo. Ha raggiunto la tranquilla e idilliaca isola indonesiana di Bali. Il «saluto» dei «khmer rossi» virtualmente padroni perché, partiti i massimi capi, la «leadership» governativa si disintegrerà, è stato di cinquanta razzi e obici di cannoni da 105 millimetri americani catturati. Lon Nol aveva appena lasciato il palazzo presidenziale quando un razzo è piovuto nel cortile uccidendo un giardiniere.

Il maresciallo Lon Nol era salito al potere nel 1970. Il parlamento votò la deposizione di Sihanouk, ex-monarca e capo dello stato a vita, mentre i carri armati del maresciallo stazionavano nelle strade vicine. Ufficialmente Lon Nol è partito per l'Indonesia e gli Stati Uniti, e infine per cure mediche nelle Hawaii, per poi tornare. Tuttavia, anche considerando la fuga nei giorni scorsi di altri due della «lista dei sette traditori» con cui i «khmer rossi» non vogliono trattare se non per giustiziarli, si ha l'impressione che si sia alla vigilia di un vuoto di potere a Phnom Penh.

Con Lon Nol e Long Boret sono arrivati a Bali ventiquattro «alti personaggi» non identificati e fra essi potrebbero essere altri esponenti della «lista della morte».

Si ha frattanto l'impressione che il ponte aereo americano non possa reggere all'attuale ritmo di fuoco. Nessun aeroplano è stato colpito in pieno, ma obiettivamente il pericolo è tanto grande che i responsabili del ponte aereo lo interrompono nei momenti in cui le scariche di ordigni si fanno più fitte. C'è anche da ricordare che i proiettili sparati dai «khmer rossi» non possono che essere di provenienza americana, cioè venduti a borsa nera dai governativi, perché solo gli Stati Uniti fra le potenze fornitrici di armi ai combattenti ne hanno di quel calibro.

Due le novità sul fronte politico: l'India ha riconosciuto oggi il governo reale di unione nazionale della Cambogia presieduto dal principe Norodom Sihanouk; a Mosca la «Tass» ha descritto stasera con parole di fuoco il regime di Lon Nol, con cui peraltro l'Urss ha intrattenuto relazioni diplomatiche fino a tre giorni fa. (Ansa)

PREVISIONI CHE EMERGONO DAI PARTITI

SARANNO «POLITICHE» LE ELEZIONI DI GIUGNO

Ci si batte già per il centrosinistra organico Piccoli: Reagire alla stanchezza della libertà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

«Anche dopo le elezioni regionali ridiventa più attuale la formula del centrosinistra: è l'unica su cui si può contare; certo bisognerà vedere se i socialisti insisteranno per avere un rapporto preferenziale con la DC; bisognerà vedere come reagiranno gli altri partiti, compreso il nostro, ma un'intesa si dovrà pur trovare»: questo giudizio espresso dal vicepresidente del consiglio e leader repubblicano La Malfa, in un'intervista a un settimanale, offre una sintetica e chiara panoramica dei problemi e delle prospettive sui quali si confronteranno le strategie dei vari partiti da oggi fino al 15 giugno per sfociare poi nel nuovo assetto politico post-elettorale. Un assetto che, salvo clamorosi spostamenti di consensi che comportino irrigidimenti di questo o quel partito pronto ad alzare il prezzo proprio grazie al successo elettorale, ben difficilmente renderà possibili valide alternative alla riedizione del quadripartito organico di centrosinistra.

Il leader repubblicano che poche settimane or sono aveva assunto un atteggiamento di prudente attesa (tanto da sollevare immediate polemiche) sul compromesso storico, esortando il partito a valutare questo problema nel più ampio contesto della difficile situazione internazionale, deve aver tratto proprio dagli sviluppi dei fatti portoghesi, dai precari equilibri esistenti in delicati settori dello scacchiere mediterraneo e dalle insufficienti garanzie offerte in proposito dai comunisti, la convinzione che quella del centrosinistra è, almeno per ora, l'unica strada ancora agibile, per assicurare al nostro Paese un'autentica democrazia in un preciso contesto internazionale.

Per questo La Malfa sottolinea che «quando si negozierà il nuovo centrosinistra, i socialisti dovranno tener conto anche dei pericoli esterni» al Paese, e dovranno tenerne anche i comunisti «che finora si sono accontentati di dirci che non chiederanno l'uscita dell'Italia dal Patto atlantico. Ma ora — osserva La Malfa — non basta più dire questo, non si può essere così vaghi e generici, ciascuno deve prendere posizione in modo netto». Poiché La Malfa sa bene che i comunisti non possono andare oltre quello che hanno già detto, la sua presa di posizione appare equivalente ad un giudizio negativo o, almeno, ad una valutazione di inattualità della strategia del compromesso storico.

Il presidente del PRI, ha, quindi, impostato per primo e proprio sui temi generali di politica interna e di politica internazionale la linea di azione del suo partito in vista della scadenza di metà giugno. E ciò benché nella stessa giornata odierna «La Voce Repubblicana» abbia invitato gli altri partiti a non politicizzare eccessivamente la campagna elettorale con dispute su schemi e schieramenti che portino ad ignorare i temi propri di una consultazione amministrativa. E' innegabile, comunque, che per tutti i partiti il risultato elettorale è troppo importante (anche e soprattutto a fini politici) per impegnare l'attenzione dell'elettorato solo sui problemi di funzionamento e di amministrazione delle regioni, delle province e dei comuni.

La DC è il primo partito a mettere in moto il proprio apparato burocratico-organizzativo con la prima delle tre pre-assemblee nazionali convocata per sabato prossimo a Sorrento. Temi centrali saranno quelli del Mezzogiorno e della preparazione dei quadri periferici del partito sulle specifiche questioni amministrative, ma intanto gli esponenti democristiani non mancano di riproporre all'attenzione dell'elettorato problemi prettamente politici. Lo ha fatto oggi Piccoli con una intervista ad un settimanale, nella quale ha ribadito il «no» della DC al compromesso storico e ha sottolineato la validità dell'intesa quadripartita sul centrosinistra. Lo ha fatto il giornale ufficiale della DC, «Il Popolo», che dalla stessa intesa sull'ordine pubblico è partito per sottolineare la

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA «STRAGE» DI PASQUA

Meno traffico ma più morti

Roma, 1

Sono stati 114 i morti e 2742 i feriti negli incidenti stradali avvenuti tra venerdì 28 e lunedì 31 marzo. I dati, comunicati dal ministero dell'interno, sono stati rilevati dalla polizia stradale e dai carabinieri.

Rispetto allo scorso anno, durante le festività pasquali, si sono avuti un maggior numero di morti e un minor numero di feriti. Infatti nel 1974 i morti erano stati 106 e i feriti 3111. Quest'anno gli incidenti sono stati 1771 contro i 2038 dell'altr'anno.

Il numero degli incidenti è stato inferiore del 13,11 per cento rispetto all'anno scorso; il numero dei morti è aumentato del 7,45 per cento; quello delle persone rimaste ferite risulta inferiore del 10,26 pre cento. Il volume del traffico è stato inferiore del 10 per cento a quello dello scorso anno (5 milioni di veicoli circolanti al giorno contro i 5 milioni e mezzo del 1974); la punta massima è stata rilevata il 31 marzo, con circa 7 milioni di veicoli in movimento. Nei quattro giorni di Pasqua sono state rilevate 65.067 infrazioni.

DOPO L'ACCOGLIMENTO DELLA RICHIESTA DA PARTE DEL GOVERNO GRECO

Tradotto a Roma da Atene il neofascista Massagrande

Cinque mandati di cattura e tre avvisi di reato pendono sul presunto fondatore di «Ordine nuovo» - E' stato immediatamente rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli»

Roma, 1

Elio Massagrande, il neofascista colpito nei giorni scorsi in Grecia da un provvedimento di espulsione, è giunto sotto scorta nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo di linea «Alitalia». Subito dopo l'atterraggio, in una pista isolata, nei pressi dell'aeromobile si sono portate tre autovetture della polizia con targa civile, che hanno atteso lo sbarco dei passeggeri per ultimo è sceso dalla scaletta Elio Massagrande, ammanettato e guardato a vista da due agenti in borghese. Il neofascista è stato fatto salire su una delle autovetture che si è allontanata ad elevata velocità dall'aeroporto, diretta al carcere di «Regina Coeli», dove il neofascista è stato rinchiuso.

Massagrande era stato prelevato in mattinata dalle carceri di Koridallos, al Pireo, dove era detenuto dal momento dell'arresto, avvenuto ad Atene il 13 gennaio scorso. Le autorità elleniche, a seguito di una campagna condotta dalla stampa greca di sinistra, avevano allora fermato per «accertamenti» due esponenti del movimento eversivo di estrema destra «Ordine nuovo», Claudio Bizzarri di 22 anni e Elio Massagrande di 28. I due italiani erano stati dichiarati «indesiderabili» dalle autorità greche per attività di estrema destra condotte nel paese dal tempo della dittatura dei colonnelli.

Mentre il Bizzarri veniva invitato a lasciare la Grecia e si recava in Svizzera, sul conto di Massagrande l'Interpol italiana notificava una richiesta di estradizione sulla base di cinque mandati di cattura e di due avvisi di reato spiccati in Italia contro l'esponente di estrema destra. La richiesta di estradizione veniva accolta dal consiglio dei giudici di appello del tribunale ateniese e confermata poi dalla suprema corte di giustizia, l'Areopago, al quale si era appellato invano il Massagrande.

Veronese, 32 anni, ex paracadutista, Elio Massagrande partecipò in casa di Clemente Graziani, alla riunione nella quale fu decisa la costituzione del «Movimento politico ordine nuovo». Questa iniziativa fu presa dopo che Pino Rauti mise fine, nel novembre del 1969, all'attività di «Ordine nuovo», da lui fondato e diretto, e rientrò nel Movimento sociale italiano. Il «Movimento politico ordine nuovo» è durato tre anni. Il 22 novembre 1973, subito dopo la sentenza con la quale tutti i dirigenti furono condannati per ricostituzione del partito fascista, la seconda edizione di «Ordine nuovo» fu sciolta con un decreto del ministro degli interni, Taviani.

Nei mesi successivi, Clemente Graziani ed Elio Massagrande, sfuggiti alla cattura dopo la sentenza cercarono, insieme con Giancarlo Cartocci, Roberto Besutti e Giancarlo Rognoni, di riorganizzare nella clandestinità il movimento sotto un'altra etichetta. A Milano, nel febbraio del 1974, costituirono «Ordine nero», che nei mesi successivi svolse attività terroristica con attentati e intimidazioni. Alcune sezioni di «Ordine nero» rivendicarono, fra l'altro, la strage di Brescia e l'attentato contro il treno «Italicus».

Le vicende giudiziarie di Elio Massagrande cominciarono nel 1971. Il 27 gennaio di quell'anno Elio Massagrande fu denunciato a Verona, insieme a Pietro Rocchini, Claudio Bizzarri e Roberto Besutti, per lesioni personali aggravate. Una settimana dopo l'emissione del mandato di cattura, che recava la data del 25 marzo 1971, fu trovato in un campo di aviazione vicino Vicenza e arrestato. Nel giugno del 1971 gli fu concessa la libertà provvisoria. Nel processo contro il secondo «Ordine nuovo», Elio Massagrande fu condannato a quattro anni di reclusione ma riuscì a fuggire in Grecia, da dove mandò messaggi via telex ai «camerati» di «Ordine nero» riuniti in un albergo di Cattolica.

Fu coinvolto nell'inchiesta sulla «Rosa dei venti», perché risultò che l'industriale Andrea Piaggio lo aveva finanziato. Nei mesi scorsi un ordine di cattura contro di lui è stato spiccato dai giudici che indagano sul tentativo di colpo di stato attribuito a Valerio Borghese. Il suo arresto è stato fatto in esecuzione di tre ordini di cattura spiccati dalle procure della repubblica di Padova, Roma e Torino, e in seguito ai quali le autorità italiane avevano chiesto a quelle greche la sua estradizione.

(Ansa)

Avviata la pratica contro Angelo Angeli

Atene, 1

La pratica di estradizione in Italia a carico di Angelo Angeli, di 22 anni, noto come il bombardiere nero», è stata avviata in giornata con una richiesta formale presentata dalla magistratura italiana a quella ellenica, affinché lo stato di fermo, in cui si trova il giovane neofascista, venga trasformato in stato di arresto. La polizia greca ha svolto ieri accertamenti sull'Angeli, il quale al momento del fermo, avvenuto su segnalazione dell'Interpol italiana, ha presentato falsi documenti intestati a Mario Morosini, di 21 anni.

Angeli era stato condannato a tre anni e undici mesi di reclusione nel 1972 dal tribunale di Milano per attentati dinamitardi, organizzazione di campi paramilitari di estrema destra e numerosi altri attentati. Successivamente al fermo, avvenuto sabato scorso, il consiglio dei giudici della corte di appello dovrà aprire un procedimento sulla richiesta di estradizione avanzata dalle autorità italiane. Nei prossimi giorni il pubblico ministero, non appena in possesso della documentazione richiesta, dovrà notificare all'esponente milanese delle «squadre di azione Mussolini», i reati per i quali l'Italia ha chiesto l'estradizione.

(Italia)

L'arrivo a Fiumicino



Telefoto Ansa

Roma — Emilio Massagrande, scortato da numerosi carabinieri in borghese, scende dall'aereo che lo ha riportato in Italia

OGGI L'ELEZIONE del sindaco a Genova

Genova, 1

Probabilmente domani sera, dopo ventiquattro anni, il comune di Genova tornerà ad essere retto da una giunta di sinistra. Il primo cittadino sarà un socialista, Fulvio Cerofolini, già vicesindaco nella giunta di centro-sinistra dimissionaria il 7 marzo scorso. Un accordo in tal senso infatti, è stato perfezionato stamani in una riunione fra i dirigenti del PCI e del PSI di Genova. Per questa sera è prevista un'altra riunione nella quale verranno decise le assegnazioni degli assessorati, in vista della convocazione per domani del consiglio comunale.

Il consiglio comunale di Genova è composto da 30 consiglieri del PCI, 22 DC, 10 PSI, 7 PSDI, 4 PLI, 4 MSI, 3 PRI, una giunta di sinistra avrà quindi il sostegno di 40 voti su 80. Come noto la giunta di centro-sinistra era entrata in crisi prima per l'uscita dalla maggioranza dei tre consiglieri del PRI. Quindi è stata la volta dei socialisti, i quali hanno iniziato le trattative con il PCI per la formazione di una giunta di sinistra.

(Ansa)

La disfatta dei sudisti



Telefotò Ansa-Upi

Strada Numero Uno — Soldati sudisti, abbandonata Nha Trang, assaltano un autocarro con la speranza di arrivare a Saigon

Cadono altre città

Dalla prima pagina

nella regione del delta del Mekong, dove vive circa metà dell'intera popolazione sudvietnamita. Ma sono in molti a ritenere che la difesa di Saigon potrebbe risolversi in un'impresa altrettanto caotica e sterile di quella di Da Nang.

Un terzo dell'esercito sudvietnamita è distrutto. Un'altra divisione di fanteria rischia l'annientamento e centinaia di veicoli, aerei, carri armati, per un valore di centinaia di milioni di dollari, sono caduti in mano ai comunisti. Per difendere la capitale Thieu può contare soltanto su tre divisioni di fanteria e su due brigate della divisione aviotrasportata. I comunisti, nella giungla a Nord della città, hanno ammassato cinque divisioni di fanteria, che forse verranno rinforzate da una sesta in via di avvicinamento e inoltre possono contare su unità di guastatori e uno spiegamento formidabile di pezzi di artiglieria e mezzi corazzati.

La caduta di Qui Nhon ha coinciso con un riacutizzarsi delle voci circa imminenti importanti mutamenti politici a Saigon. Tali voci sono state in particolare alimentate dalla improvvisa decisione del Presidente Nguyen Van Thieu di rinviare un incontro con l'inviato del Presidente Ford, il capo di stato maggiore delle forze armate statunitensi, generale Frederick Weyand. Contemporaneamente l'ex primo ministro Nguyen Cao Ky, che dalla scorsa settimana ha assunto l'effettivo controllo delle forze anti-Thieu, ha annullato un incontro con la stampa estera affermando che è «troppo stanco». Fonti governative e militari indicano che mutamenti politici potrebbero essere imminenti ma si rifiutano di fornire particolari. Una di queste fonti ha detto che si incontrerà con un giornalista «dopo che si saranno verificati certi eventi». Queste voci di cambiamenti politici hanno preso vigore dopo che i vietcong hanno ufficialmente annunciato di essere pronti a trattative sul Vietnam del Sud con un nuovo governo da insediare a Saigon che escluda la presenza di Thieu.

Oggi, frattanto, gli Stati Uniti hanno iniziato a rifornire il Vietnam del Sud di armi e medicinali destinati alle forze governative per compensare le gravi perdite subite nelle scorse settimane. Alla presenza di alcune decine di giornalisti, stamane all'alba, un aereo da trasporto americano del tipo «C-5A Galaxy» (il più grande del mondo) ha scaricato alla base aerea di Tan Son Nhut un primo quantitativo di armi (tra cui 14 cannoni da 105 mm), munizioni e medicinali. Secondo un portavoce dell'ambasciata americana a Saigon, il ponte aereo proseguirà nei prossimi giorni con l'invio di altro materiale. Il gigantesco «C-5A» è giunto a Tan Son Nhut direttamente dalla base aerea di Travis, in California, con un volo senza scalo di quasi 18 ore.

(Condensato

Ap - Ansa - Reuter - Afp - Upi)

LA GUERRA

zionamenti della distensione; la quarta è solo un corollario delle prime tre.

Ma c'è di più. Il teorico militare nordvietnamita Truong Ching di cui si è detto, ricalca in tre fasi più strettamente tecniche il segreto del successo di una guerra rivoluzionaria: contenere l'avversario finché questo prevale; diffondere la guerriglia nelle campagne; marciare dalle campagne contro le città per demolire, nell'ultimo urto, il nemico. E' la parafrasi della tesi maoista dell'accerchiamento rurale degli agglomerati urbani. Al proletariato industriale di Marx, l'Asia nazionalcomunista sostituisce, più opportunamente ed inevitabilmente, il proletariato agricolo. Dall'esame dei fatti odierni è addirittura lapalissiano scoprire che Hanoi sta applicando la terza fase della sua dottrina bellicista. In verità, l'intreccio di queste azioni confuse di guerriglia e guerra frontale si era già verificato in tutte le fasi di applicazione al tempo della presenza americana in Vietnam, ma con scarsa fortuna. Nel delicato passaggio dalla guerriglia alla guerra tradizionale la mobilità aeroterrestre degli Stati Uniti aveva avuto l'ultima parola, pur sotto il freno delle considerazioni politiche che hanno sempre prevalso sulla logica militare. E, singolarmente, gli americani fallirono proprio sul piano politico e non su quello militare.

Diciamo pure che nel dicembre 1972 gli Stati Uniti furono prossimi a raccogliere un successo militare perché inconsapevolmente, nel groviglio delle regole semplicistiche del nemico, si erano avvicinati, all'assioma sostenuto dalle più illustri menti militari: la dislocazione, sempre e comunque, alle spalle dell'avversario. Le incursioni al Nord rappresentarono, in un certo senso, l'applicazione parziale e limitata di questo assioma, in quanto caratterizzata dalla sola presenza aerea. E Hanoi fu davvero in ginocchio in quei giorni e, solo per questo, accettò di sedere a trattative. Avallando, con gli accordi, la presenza del nemico al Sud, gli Stati Uniti restituirono l'assioma del controllo delle retrovie ad Hanoi che, trascorsi due anni necessari alla riorganizzazione bellica, ha colto il frutto di tale insipienza. Questo, soprattutto questo, è stato l'errore imperdonabile di Washington: la concessione al nemico del controllo delle posizioni di «arrière» dopo sette anni di inutile guerra americana. Un delitto politico e militare insieme.

F. F.

VERTENZA SU INVESTIMENTI E CONTINGENZA PER IL SETTORE PUBBLICO

SOLLECITO DEI FERROVIERI PER LO SCIOPERO GENERALE

Invito alla Federazione unitaria a fissare data e modalità entro la settimana - Domani aeroporti bloccati per un'ora

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Si ricomincia a parlare di sciopero generale. I ferrovieri della Cgil hanno chiesto infatti alla segreteria della Federazione unitaria, entro la settimana, la data e le modalità dell'agitazione che venne proclamata alla fine di marzo per sollecitare il governo ad aprire la vertenza con i sindacati sugli investimenti nei settori prioritari, fra i quali figura quello dei trasporti. La segreteria unitaria aveva annunciato lo sciopero entro il 15 aprile, tuttavia la ripresa delle trattative sulle pensioni (ci sarà un incontro venerdì 4) e sulla scala mobile dei braccianti (il 3 aprile), rende problematica la conferma dello sciopero, che, eventualmente, dovrebbe essere data dopodomani quando si riunirà nuovamente la segreteria, anche se il governo ancora non si è pronunciato sull'apertura della vertenza per gli investimenti e se resta aperto il problema della contingenza per i pubblici dipendenti.

Il comitato centrale dei ferrovieri della Cgil ha anche chiesto che la Federazione di categoria si incontri con la Federazione unitaria per decidere l'attuazione di un altro sciopero che potrebbe paralizzare i treni nella seconda metà di aprile. Questo per protestare «contro il continuo deterioramento dei rapporti contrattuali con l'azienda per la mancata soluzione di numerosi problemi della categoria (organici, scala mobile e investimenti)». E' stato confermato, inoltre, lo sciopero di dopodomani, giovedì 3 aprile, degli addetti del trasporto aereo, che bloccherà per un'ora gli aeroporti. La protesta è diretta a denunciare la «manovra repressiva» del padronato «tendente a colpire i dirigenti sindacali impegnati nelle lotte» per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione.

Domani, infine, avverrà la prima presa di contatto fra le parti, con la mediazione del ministro del lavoro, per risolvere la vertenza dei 600 mila dipendenti degli alberghi e dei pubblici esercizi. L'incontro, come si ricorderà, ha scongiurato uno sciopero che era stato indetto dalla Cisl e dalla Uil per i giorni di Pasqua, comunque, se non si risolverà come vogliono i sindacati, la categoria è pronta «a scendere in lotta». Tra le principali richieste è la classificazione su 77 livelli retributivi (ora sono 14), la parificazione delle ferie (4 settimane) tra operai e impiegati, l'unificazione del contratto. I sindacati chiedono l'intervento del governo soprattutto per quanto riguarda la riforma del settore turistico e la garanzia dell'occupazione e del salario per il lavoro stagionale.

M. A.

DALLE 12 ALLE 14

FERMI PER DUE ORE i treni a Venezia

Venezia, 1

Domani mercoledì 2 aprile il compartimento ferroviario di Venezia rimarrà bloccato per due ore a causa di uno sciopero che avrà come epicentro le stazioni-cardine di Santa Lucia e Mestre. Si tratta di un'astensione decisa dalla federazione compartimentale Sfi, Saufi, Siuf nell'ambito della vertenza per l'adeguamento degli organici gravemente carenti.

Uno sciopero con analoghe motivazioni era già stato attuato sabato 22 marzo, mentre i sindacati minacciano di inasprire la lotta con ulteriori manifestazioni entro il 10 aprile qualora l'amministrazione delle ferrovie non dovesse accogliere le istanze dei circa 8100 dipendenti del compartimento. Per quanto riguarda domani le modalità saranno identiche allo sciopero precedente: treni fermi dalle 12 alle 14 mentre il personale agli impianti fissi, uffici, scuole professionali e a turno giornaliero non lavorerà dalle 8 alle 10.

(Italia)

Scontro presso Cagliari Un morto e due feriti

Cagliari, 1

Il contadino Francesco Argiolas di 45 anni da Dolianova (Cagliari) è deceduto questa sera poco dopo il ricovero nel reparto di patologia chirurgica dell'ospedale cagliaritano, in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Nel sinistro sono rimasti feriti anche Enrico Picciau, di 47 anni da Monserrato, e il medico dott. Pierluigi Corradini di 34 anni da Padova.

Francesco Argiolas e Enrico Picciau viaggiavano a bordo di un motofurgone sulla statale n. 387, diretti verso Dolianova, quando, all'altezza del bivio per il centro abitato, si spostavano sulla sinistra della carreggiata per effettuare la svolta. In quel momento sopraggiungeva, nella stessa direzione di marcia, la «Lancia Fulvia coupé» condotta dal Corradini, il quale non si avvedeva della manovra e andava a urtare violentemente il mezzo che stazionava al centro della strada.

Soccorse da alcuni automobilisti di passaggio, le tre persone sono state trasportate all'ospedale di Cagliari. Per Francesco Argiolas tutti i tentativi dei sanitari sono stati vani. Il Picciau, ricoverato in neurochirurgia, versa in gravi condizioni per un trauma cranico e fratture costali per cui i sanitari si sono riservata la prognosi.

(Italia)

TORNA IN TRIBUNALE L'UCCISIONE DELLO STUDENTE FALVELLA (LUGLIO 1972)

OGGI A SALERNO L'APPELLO CONTRO L'ANARCHICO MARINI

Il processo di primo grado si concluse con una condanna a 12 anni di reclusione Particolari misure di sicurezza nella città già invasa da estremisti di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salerno, 1

Giovanni Marini, di 33 anni, l'anarchico di Sacco, un piccolo centro dell'Alto Cilento, torna domattina sul banco degli imputati per il processo di secondo grado davanti ai giudici della corte d'assise di appello, presieduta dal prof. Domenico Napolitano. Marini è ritenuto responsabile di aver ucciso, a colpi di coltello, nel luglio 1972, in via Velia, nel centro di Salerno, lo studente Carlo Falvella di 19 anni, esponente del movimento giovanile del MSI e vicepresidente provinciale del Fuan, al termine di una zuffa tra due gruppi di giovani appartenenti a opposte tendenze politiche.

Difeso dal sen. Umberto Terracini, dagli avvocati Giuliano Spazzali di Milano, Marcello Torre e Alessandro Lentini di Salerno, l'anarchico salernitano è accusato di omicidio volontario aggravato, tentativo di omicidio volontario, rissa, porto e detenzione di coltello di tipo proibito. Insieme con Marini sono imputati, a piede libero, Francesco Mastrogiovanni di 24 anni di Casalvelino, anch'egli anarchico e Giovanni Alfinito di 22, di Salerno, simpatizzante del MSI, entrambi accusati di concorso in rissa. Nel processo di primo grado, conclusosi a Vallo della Lucania l'11 luglio dello scorso anno, Marini fu condannato a dodici anni di reclusione, essendo stato riconosciuto responsabile di omicidio volontario continuato, mentre Mastrogiovanni e Alfinito furono assolti dall'accusa di rissa aggravata con formula piena.

Contro tale sentenza hanno presentato appello sia il pubblico ministero, sia il collegio di difesa dell'anarchico Marini. Al termine della sua requisitoria il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto complessivamente per Marini la condanna a diciotto anni di reclusione, con la sola concessione delle attenuanti generiche, ritenendolo responsabile di omicidio volontario continuato; per Alfinito e Mastrogiovanni la condanna a un anno.

Il processo di primo grado cominciò il 28 febbraio dello scorso anno a Salerno, ma fu sospeso alla settima udienza, il 13 marzo, dal presidente della corte, Giuseppe Fiengo, per gravi incidenti in aula e per il clima di tensione creatosi in città. Rinviato a nuovo ruolo, il processo riprese il 30 maggio a Vallo della Lucania, dove fu trasferito per decisione del primo presidente della corte di appello di Napoli, dopo aver ascoltato anche il parere dell'avvocato generale dello stato e del procuratore generale della Repubblica. Pertanto tutta la terza sessione della corte d'assise di Salerno si svolse nel capoluogo del Cilento. L'imputato non venne così sottratto al suo giudice naturale, in quanto la corte di assise di Salerno ha giurisdizione sul tribunale di Vallo della Lucania.

La vicenda, che sarà rievocata domattina nell'aula del palazzo di giustizia, risale al 7 luglio 1972. Dopo un primo scontro verbale in lungomare Trieste, i due opposti gruppi — l'uno composto da Giovanni Marini, Gennaro Scariati e Francesco Mastrogiovanni, tutti della sinistra extraparlamentare, l'altro da Carlo Falvella, Giovanni Alfinito e da altri giovani simpatizzanti di destra — si azzuffarono in via Velia. Carlo Falvella, ferito con alcuni colpi di coltello — dei quali uno al cuore — morì subito dopo, mentre Marini, Alfinito e Mastrogiovanni rimasero feriti.

L'istruttoria, affidata al dott. Gentile, si concluse con il rinvio a giudizio di Marini per omicidio contro Falvella e tentativo di omicidio contro Alfinito, nonché per rissa, porto e detenzione di coltello di tipo proibito; di Mastrogiovanni ed Alfinito per concorso in rissa. A sua volta Mastrogiovanni fu prosciolto dal reato di concorso in omicidio volontario e tentativo di omicidio «per non avere commesso il fatto» ed Alfinito dal reato di lesioni aggravate con la stessa motivazione.

Numerosi giovani extraparlamentari di sinistra sono giunti stamani da varie città d'Italia, in modo particolare da Firenze, Bologna e Palermo; sui muri degli edifici, invece, sono apparse varie scritte inneggianti alla «libertà per Marini». Nella tarda mattinata il questore Ortu ed il comandante del gruppo carabinieri, col. Valeroni, si sono incontrati con il prefetto ed il presidente del tribunale per un ulteriore esame della situazione dell'ordine pubblico in città, già sorvegliata da numerose pattuglie di polizia. Particolare controllo è stato disposto negli alberghi e pensioni da parte di agenti in abiti civili per segnalare i movimenti di persone giunte da altre regioni.

Bruno Petretta
dell'Ansa

TERZO GIORNO DI TERREMOTO NELLA CITTA'

ALTRE DODICI SCOSSE NELLA ZONA DI MESSINA

Si è trattato di fenomeni di debole intensità La più forte ha raggiunto i tre gradi Mercalli

Messina, 1

Ancora dodici scosse di terremoto si sono susseguite a Messina, fra la notte scorsa e questa mattina, quando si è registrata la più forte, valutata del terzo grado della scala Mercalli, alle nove 18 minuti 37 secondi che è durata due secondi ed è stata sussultoria, come le altre della notte e le dieci scosse fra domenica e ieri mattina.

L'epicentro del sisma è a Sud di Messina, proprio al centro dello stretto che separa la Sicilia dalla costa della Calabria. Le precedenti scosse tra domenica notte e ieri mattina avevano avuto come epicentro un non perfettamente identificato tratto di mare all'imboccatura Sud-Ovest del porto di Messina, sempre comunque nello stretto.

La più forte dell'ultima ondata di scosse di oggi, quella delle nove 18'37", non è stata avvertita dalla popolazione. La scoperta delle nuove scosse è stata fatta, nella tarda mattinata, dai tecnici dell'istituto di geofisica dell'università. *(Ansa)*

LEGGERO TERREMOTO anche a Firenze

Firenze, 1

Una scossa di terremoto del quinto grado della scala Mercalli, molto vivace — così si è espresso il direttore dell'osservatorio ximeniano di Firenze — è stata registrata dai sismografi alle 16.59'38". L'epicentro del sisma si trova nella zona fra Scandicci e l'Impruneta alla periferia della città. Nessun danno è segnalato alle persone e alle cose. *(Ansa)*

ELEZIONI

validità della collaborazione quadripartita e, quindi, rilanciare la strategia di centrosinistra.

In particolare, Piccoli ha osservato che «la DC non è una moribonda come taluni vorrebbero far intendere, e la stessa insistenza con la quale il PCI ripropone il compromesso storico che noi costantemente respingiamo, dimostra che esistiamo e come». L'esponente democristiano ha poi affermato che, oltre a quello dell'ordine pubblico, obiettivo prioritario della DC è il problema della «rivitalizzazione costante delle istituzioni». «Bisogna reagire — ha aggiunto — alle tentazioni del disimpegno, della fatale rassegnazione, di quella sottile stanchezza della libertà che rischia di inquinare le coscienze e far dimenticare il valore della democrazia».

R. P.

CORVARA

infine i contusi. In un primo momento è sembrato che nessuno mancasse all'appello, ma a mano a mano che i carabinieri riuscivano a raccogliere elementi e dati si è avuta la certezza che all'interno dell'albergo fosse rimasto qualcuno. Poi i pompieri, che a poco a poco riuscivano ad avere ragione delle fiamme e a entrare nel «Perla», hanno purtroppo confermato la triste realtà: dentro c'erano i corpi carbonizzati delle due ragazze.

Ce ne sono altri nell'albergo? Fino a questo momento sembra di no, ma la notizia non è ancora ufficiale. Troppi i posti in cui i feriti sono stati ricoverati, per cui ci vorranno ancora alcune ore prima di poter fare un bilancio definitivo delle vittime. Già fatto invece, ma è sempre approssimativo, quello dei danni: si parla di almeno un miliardo, e la cifra non dovrebbe essere lontana dalla verità, considerato il valore storico e artistico del «Perla».

In serata l'ispettore provinciale dei vigili del fuoco di Bolzano, Ladurner, prima, e, successivamente il commissario del governo dott. Depretis, intervistati dai giornalisti, hanno escluso che l'incendio sia di origine dolosa. La psicosi dopo il rogo di Domodossola aveva fatto nascere un sospetto, che però è stato smentito nella maniera più assoluta. Si è trattato di una fatalità.

G. F.

Insediati a San Marino i nuovi reggenti

San Marino, 1

I capitani reggenti della Repubblica di San Marino, Alberto Cecchetti primo e Michele Righi primo, hanno assunto oggi la suprema magistratura dello stato sammarinese. L'insediamento si è svolto secondo l'antico, tradizionale cerimoniale ed è cominciato con la presentazione ai nuovi reggenti del corpo diplomatico e consolare a palazzo Valloni, dove il decano, ministro plenipotenziario Aglietti, ha presentato l'omaggio dei rappresentanti esteri.

Si è quindi formato un corteo che si è recato al palazzo del governo dove i capitani uscenti attendevano i nuovi eletti; insieme si sono poi recati nella basilica di San Marino per assistere a un rito religioso di ringraziamento. Al ritorno al palazzo, i nuovi capitani reggenti hanno prestato giuramento nelle mani del segretario di stato per gli affari interni, Giuseppe Lonfernini.

I nuovi capitani reggenti, sono alla loro prima magistratura. Cecchetti appartiene al partito socialista e insegna applicazioni tecniche nella locale scuola media; Michele Righi è democristiano, componente del gruppo consiliare, ex dirigente del personale nell'ospedale della Misericordia. Il governo sammarinese si compone di sette democristiani e tre socialisti.

(Ansa)

TENSIONE ED EPISODI DI VIOLENZA NELLA CITTA' UMBRA

PERCOSSE A SANGUE A PERUGIA A UN UNIVERSITARIO DI DESTRA

Lo studente è stato aggredito da alcuni individui mascherati

Perugia, 1

Un gruppo di giovani, presumibilmente extraparlamentari di sinistra, hanno aggredito e percosso un giovane iscritto al Fuan, Franco Santoni, 25 anni, di Perugia, studente in medicina. Trasportato al policlinico, Santoni è stato giudicato guaribile in 8 giorni per contusioni e ferite multiple alla testa. Gli aggressori, con il volto coperto da passamontagna, sono entrati poco prima delle 13 in un bar di via della Viola, nel centro di Perugia, dove Santoni stava giocando al biliardo con un amico. Dopo averlo costretto ad uscire dal locale, l'hanno percorso e poi abbandonato. Quando la polizia, avvertita dalla proprietaria del bar, è giunta sul posto gli aggressori si erano allontanati. Gli agenti hanno quindi soccorso Santoni, accompagnandolo all'ospedale.

L'episodio si inserisce nello stato di tensione che ancora permane nel capoluogo umbro dopo il ferimento, avvenuto sabato scorso, del giovane extraparlamentare di sinistra Angelo Caporali, ancora ricoverato in ospedale ma ormai fuori pericolo. Domenica sera, poi, v'è stato un altro episodio: uno studente greco, Costantino Plevrakis, di 28 anni, è stato assalito e percosso da un gruppo di giovani, che si ritiene aderiscano a gruppi della sinistra extraparlamentare.

Intanto, nell'ambito delle indagini sul ferimento di Caporali, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ariosti, che si occupa della vicenda, ha emesso stasera un ordine di cattura, per favoreggiamento reale, contro Ermanno Battaglini, di 24 anni, di Perugia, ritenuto un simpatizzante dell'estrema destra. Il giovane, che non è stato ancora rintracciato, avrebbe aiutato a fuggire la persona indicata quale responsabile del ferimento: Franco Radoni, di 27 anni, perugino, anche questi latitante. Radoni era stato riconosciuto attraverso fotografie sia da Caporali sia da altre persone.

(Ansa)

BANDA DI MINORENNI sgominata nel Milanese

Milano, 1

Un ragazzo di 14 anni e due dodicenni, che avevano costituito una «banda» specializzata in furti con strappo, sono stati arrestati dai carabinieri dopo l'ennesimo colpo messo a segno. I tre ragazzi, che si ritiene abbiano compiuto non meno di 40 scippi in vari centri della Brianza, hanno aggredito stamani a Meda (Milano) una passante strappandole la borsetta. Alcune persone hanno dato l'allarme ed i carabinieri si sono messi alla ricerca dei tre teppisti che erano fuggiti a bordo di ciclomotori. I tre ragazzi sono stati bloccati dopo un'ora ed affidati all'autorità giudiziaria.

(Ansa)

PAUROSA AVVENTURA SU UNA «PISTA» DI SELVA DI VAL GARDENA

TEDESCA PER DIECI ORE PRIGIONIERA DELLA NEVE

La giovane sciatrice è stata ritrovata solo dopo le quattro del mattino

Bolzano, 1

E' rimasta quasi dieci ore imprigionata da una valanga una giovane sciatrice tedesca, Gudron Annette Breuninger, di 16 anni, nata a Lonsee, che si trovava da alcuni giorni in un albergo di Selva di Val Gardena con la famiglia. Estratta dalla massa nevosa alle 4 e mezza del mattino è stata giudicata guaribile in dieci giorni per un principio di congelamento delle mani e dei piedi e per assideramento.

La paurosa avventura della ragazza ha avuto inizio verso le 17 di ieri, quando scendendo con gli sci lungo la pista del Ciampinoi, ha lasciato il tracciato battuto, entrando nella neve fresca, estremamente instabile per le eccezionali precipitazioni del giorno prima. Subito si è staccata una piccola valanga che l'ha travolta, imprigionandola in una morsa di gelo. I genitori che la seguivano staccati non si sono accorti di nulla e solo verso le 21 di sera, preoccupati per l'assenza della figlia, hanno dato l'allarme.

Le operazioni di ricerca, organizzate da carabinieri con cani da valanga, e uomini del soccorso alpino sono iniziate alla luce delle torce elettriche verso le 11 di notte. Fortunatamente la ragazza era riuscita a mantenere il capo fuori della neve e a non perdere i sensi per cui, sentendo i richiami e vedendo le luci dei soccorritori ha iniziato a gridare. Ciononostante a causa del buio e del costante pericolo di valanghe la localizzazione della giovane è avvenuta solo dopo le quattro del mattino.

PRECISAZIONI FIAT sui rapporti con la Seat

Torino, 1

In merito a notizie diffuse da organi di informazione spagnoli sulla possibilità che la Fiat acquisti la maggioranza del pacchetto azionario della Seat, «non essendo disposta ad accettare la concorrenza dell'azienda spagnola sui mercati internazionali», la direzione informazioni dell'azienda torinese ha affermato che si tratta «di voci che circolano ormai da alcuni mesi».

La Fiat rimane comunque dell'opinione — ha proseguito la stessa fonte — «che la situazione internazionale del mercato automobilistico sia tale da rendere necessario un rafforzamento della forza contrattuale delle aziende che vogliano avere maggiori possibilità di resistere e competere. Ponendosi in questa logica, la Seat dovrà fare bene i suoi conti e vedere come collocarsi. Per il momento, però, non c'è niente di concreto».

Per quanto riguard.. l'attuale situazione del pacchetto azionario della Seat, la Fiat possiede il 36 per cento delle azioni, il resto è in mano allo stato (attraverso l'INI) e alcune banche spagnole private.

(Ansa)

UN ROMANZO DI VENTURI

Terra di nessuno

TANTI debiti di gratitudine e di riconoscenza, e non da oggi, per Marcello Venturi, versiliese annata '25, e adesso in dorato esilio tra le dolci colline del Monferrato, di sottile riverbero pavesiano, incluso lo splendido e autentico isolamento dell'anima. Cioè fuori da ogni mischia inutile e sospetta, ma sempre sinceramente e dolorosamente pensoso e partecipe sulla sorte e sui sortilegi dell'umana avventura.

Certo, lo incontrammo nelle prime perentorie esperienze, dal Politecnico di Vittorini al delizioso e tenero «Ultimo veliero» (per chi pratica il mare e no). Ma poi venne la sconfortante anatomia di «Bandiera bianca a Cefalonia», sconvolgente epicedio a livello di crudelissima guerra iconoclasta, se poi altro la guerra non è; e poi il concitato «Appuntamento» e il commosso «Più lontane stazioni». Il tutto, con estremo e civile pudore, disseminato nell'arco di quasi quindici anni, cioè senza la febbre del «presenzialismo», ma con misura e rigore: si scrive soltanto quando si ha qualcosa da dire veramente, non per le sollecitazioni degli editori e dei flani o degli elzeviri nelle terze pagine.

Beato e illuminato Venturi. Tanto che senza grancassa e particolari avvertimenti è apparso da poco «Terra di nessuno» (Rizzoli), a ben cinque anni di distanza dall'ultimo romanzo. Eppure talmente in linea con quelli che lo precedono, da fare con rammarico un pensiero ad una saga italiana disintegrata. Senza per questo non comprendere di Venturi la grande qualità della sua «narratologia», ovvero il bisogno estremo di estrinsecarsi — quando le condizioni propongono e impongono — entro un testo rigoroso e preciso, senza fiato ai margini, ma serrato anche nelle cose scomode alla lettura, e strettamente vincolate all'economia del racconto.

Non debordiamo. «Terra di nessuno» è storia atroce e insieme metafisica. Racconta di un uomo giovane chiamato d'urgenza ad assistere all'agonia della madre, che in lucchesia, sulla prolunga della linea gotica, visse come potè ore incerte e indecifrabili per l'accanirsi dei fatti, tra i due contendenti che si affrontarono senza risparmio di colpi e d'istinto per quella che poteva anche essere la loro ultima ora. In questo pianeta bruciato dalle cannonate e dalle incursioni dei guastatori, una villa diventa per i candidati alla morte oasi provvisoria di delizia. Qui nasce Enrico, il protagonista, ma chi ne è il padre? Un biondo ufficiale vichingo che ha messo a fuoco e ferro tutta l'Europa, o l'americano chiamato a liberarla? Tante e tali sono le scorribande su questo devastato frammento di terra, che nessuno è in grado di stabilire la verità. Ed è questo dubbio, questa incertezza, ad accompagnare nella sacra rappresentazione del tempo lontano i passi di Enrico. Rancore compresso e voglia esistenziale di sapere, di conoscere, lo coinvolgono in un ricupero allucinante tra realtà e fantasia. La fastidiosa e implacabile scomodità della situazione lo trasporta a riagganci di verità forse mai esistite se non nella immaginazione o nell'archivio della dissestata infanzia. Il sovrapporsi di memorie a volte confuse, a volte laceranti, aumentano a dismisura il disagio di un confronto determinante. Per cui la morte della madre rappresenta — oltre che una liberazione — anche l'ultima possibilità di certezza sulla propria paternità, tanto la terra di nessuno è stata fragile e labile non solo sui sentieri di guerra ma anche quelli del riposo del guerriero. Un interrogativo disastrante, lancinante, la cui risposta è tanto difficile quanto improbabile, come tutti i segreti della vita e oltre.

Marcello Venturi, altre volte lirico e dolce nei temi di questa privata e tormentosa inquisizione, qui scava a sangue la ricerca, come accanita esplorazione per cercare di sopravvivere, anche se alla fine provoca il rogo dissacratore e purificatore, «... e tu stai lì, seduto sul divano, con le pupille fatte fisse, di vetro, ed ecco che di colpo tutto ha perduto di senso, e ormai la città appare lontana, irraggiungibile, e non vale la pena partire, niente vale la pena, perché dovunque si vada sarà sempre su terra di nessuno. Forse, penso, anche tra i guastatori, qualcuno. Ma la mente è intorpidita, faccio fatica a pensare. Qualcuno cosa? Qualcuno dei più stanchi, o dei più duri, penso, sarà rimasto anche lui seduto sul divano, come me, in mezzo alle rovine, senza più voglia di andare».

Ecco, è l'epilogo di «Terra di nessuno»: il protagonista, che dopo un delitto da raptus, ambigamente salvato per la legge da un personaggio altrettanto ambiguo eppure vero, si dà la morte entro una cornice fatisciente, situata tra i racconti di Hoffmann e un altrettanto decadentismo surrealista alla Magritte, ma certo più sanguigno, come di certi registi tenuti per nuovi, e invece ripetenti con furbizia cose già sviscerate (o dissacrate) trent'anni fa o più giù.

Eppure, anche nella suggestione dell'effetto, Venturi non sgarra una parola sola. Il suo fascino è la misura, è la coerenza di un discorso che fila — anche se talvolta rude e impietoso — dalla prima all'ultima riga. E infatti si avverte in questa «Terra di nessuno» (che alla fine è di tutti noi, comunque vogliamo interpretarla) che l'adozione della scuola dello sguardo — efficacissima nei flashes scenografici e in quelli a ricupero della istoria — viene adoperata non in agra dimensione tecnica, ma in convinta, sottile e tormentata elaborazione di dati filtrati dall'esperienza e dalla memoria. Un'operazione quasi di cabala tormentata, di sovrapposizione e di intrecci ricavati da un contesto oggi forse già storico, ieri appena cronaca, e perciò sconvolgente, dilaniante, come per chi l'ha vissuto \a tu per tu, o anche soltanto da echi e rimbalzi. Insomma una terra di nessuno come emblema di una o più generazioni. Un «caso», un appunto di realtà storica che l'intuizione, l'esperienza e la felicità di un narratore di razza hanno realizzato sulla pagina.

Antichi sofferenti di quell'inutile male che oggi si chiama cinema quali siamo, e rassegnati all'inevitabile calcomania, vedremmo questa angosciata e nostra «Terra di nessuno» in mano a Bunuel, tra i primi, e in seconda battuta a un Bellocchio degli anni verdi, cioè dai pugni in tasca. Salvo un raffinato piacere privato di Visconti, con tutta quella meticolosa elegia funebre e il rogo finale da caduta degli dei e di gruppo di famiglia, però ormai spenti. E' soltanto un sommesso e timido suggerimento, il cui merito naturalmente è tutto di Marcello Venturi, beatissimo e staccato nel suo dorato esilio di scrittore.

Libero Mazzi

Bandito il premio «Sila» 1975

L'edizione di quest'anno del premio «Sila», che è la decima dall'istituzione della manifestazione calabrese, prevede due premi di un milione ciascuno per un'opera di narrativa di autore italiano e per un'opera di saggistica meridionalista, due premi di 500 mila lire ciascuno per un'opera prima di narrativa e di saggistica, e un premio di 200 mila lire, oltre alla pubblicazione nelle edizioni Lerici, per un saggio inedito su problemi della Calabria di oggi.

La giuria dell'edizione 1975 risulta composta da Piero Ardenti, Walter Binni, Carlo Bo, Umberto Caldora, Michele Cozza, Raffaele Cundari, Angelo Maria Forni, Pietro Garofalo, Mauro Leporace, Genio Pampaloni, Walter Pedullà, Giuseppe Selvaggi, Rosario Villari.



Telefoto Upi

Tuy Hoa (Sud Vietnam) — Un'altra immagine della caotica fuga di migliaia di profughi di fronte all'avanzata dei vietcong

LA TELEVISIONE COMMERCIALE AMERICANA STA RIFIUTANDO GLI ATTORI DI LARGA FAMA

MA IL VIAGGIATORE COMUNE CONVINCE PIÙ DI DAVID NIVEN

Il popolo anonimo, senza gloria e senza infamia, è oggi preferito dalle ditte che curano la pubblicità
Oltre a non essere fatte a caso, le nuove scelte sono più economiche - Credibilità anche per i Presidenti

New York, aprile

La persona che vediamo oggi fare la reclame di un prodotto alla televisione potrebbe benissimo essere un nostro vicino di casa, se non qualcuno della nostra stessa famiglia o noi stessi. Può essere cioè un qualsiasi uomo o donna della strada ad aiutare le ditte a vendere i loro prodotti decantandone le virtù e la convenienza a mezzo della televisione.

Ai primi tempi della pubblicità televisiva, cioè praticamente quando iniziò ad operare la televisione negli Stati Uniti, venivano usati esclusivamente dei modelli e soprattutto delle magnifiche ragazze. Negli anni Cinquanta furono in grande richiesta delle personalità del mondo degli affari e degli esperti nel particolare campo del prodotto da reclamizzare. Negli anni Sessanta si fece invece grande ricorso ad attori caratteristi ed a divi dello spettacolo, ritenendo che la loro abilità professionale e la loro popolarità fossero le migliori garanzie di adescamento delle masse, che non potevano concepire che un divo potesse compromettere il proprio prestigio associandosi ad un prodotto non all'altezza della sua fama. Ma gli anni Settanta vedono adesso avanzare sul video pubblicitario la «gente reale», quali massaie, operai, impiegati, studenti, sportivi e i comuni consumatori.

Il popolo anonimo, senza gloria né infamia, è dunque oggi preferito dalle ditte che curano la pubblicità attraverso la televisione. Non sono scelte fatte a caso. Gli studiosi di reazione delle masse alla televisione hanno rilevato che il consumatore si fida di più di un comune mortale suo pari grado, se così possiamo esprimerci, piuttosto di un attore o di una personalità. Sembra cioè che la «gente reale» gradisca come consigliere la «gente reale» quando si tratta di decidere sul prodotto da acquistare.

Sta di fatto che attualmente più del 50 per cento dei «commercials», come sono chiamati gli annunci pubblicitari che vengono inseriti nei programmi della televisione cosiddetta «commerciale» per distinguerla da quella «pubblica», quale il Canale 13, che di pubblicità non ne fa in quanto si mantiene con i contributi di privati e fondazioni, sta di fatto, si diceva, che più della metà dei «commercials» sono oggi presentati alla televisione da «gente reale», scelta tra il popolo minuto. Cinque anni fa l'incidenza era soltanto del 15 per cento.

La parola che spiega il perché di questa preferenza è «credibilità». La credibilità è stata sempre l'ingrediente principale della pubblicità. E' ovvio che se la reclame non è credibile, i consumatori non abboccano all'amo. E' stato dunque riscontrato che rendono più credibile la pubblicità uomini e donne comuni che non la gente di professione, quali possono essere attori, divi e personalità.

La credibilità non è mai stata essenziale come oggi che il consumatore, stretto dalla recessione, ci pensa almeno due volte prima di scegliere il prodotto o il servizio di cui abbisogna, ammesso sia assolutamente sicuro che gli abbisogni. Apparentemente nessuno è più convincente per un consumatore di un altro consumatore, cioè della «gente reale». In breve, è ogni «uno di noi» che ci consiglia questo o quel detergente, questa o quella pappa per cani, questa o quell'automobile, questa o quella banca dove investire o chiedere prestiti. Si ritiene che una vera massaia sia più competente e sincera di un'attrice che interpreta il ruolo della massaia. Si ritiene che una casalinga «reale» ne sappia di più di una stella di Hollywood o di Broadway per quanto riguarda la conduzione di una famiglia e ciò che fa piacere al marito. Si ritiene insomma che il comune mortale sia sincero quando afferma di usare questo tipo di caffè «perché è quello che piace a tutti in casa», oppure sostiene di trovarsi bene a pulire il forno o l'acquaio con questo prodotto «perché non puzza, è pratico e non costa l'ira di Dio».

Si è portati a credere alla testimonianza di gente come noi, come il nostro vicino di casa, il nostro professore di scuola, la nostra nonna, il nostro bottegaio e via discorrendo.

Inoltre le compagnie di pubblicità preferiscono la «gente come noi» agli attori perché esse possono sempre scusarsi dicendo che «a dirlo non siamo stati noi, ma un comune consumatore e noi ci siamo limitati a trasmettere il suo giudizio».

L'American Express afferma che l'uso di viaggiatori «reali» ha contribuito moltissimo ad incoraggiare il turismo verso l'Europa. L'American Express ha intervistato alla televisione degli autentici turisti americani appena ritornati dall'Europa. Essa ha detto che da quando ha affidato la pubblicità a viaggiatori «reali» anziché ad attori nel ruolo di viaggiatori, si è riscontrato un sostanziale aumento nel numero di americani desiderosi di fare un viaggio in Europa. La spiegazione è che la testimonianza di viaggiatori autentici è più credibile di quella di attori, in quanto è derivata da un'esperienza. I potenziali turisti credono alle assicurazioni di un vero turista che rientrando dall'Europa afferma che le cose nel vecchio mondo non vanno poi così male come si temeva, e non è vero che andando là non si trovi benzina, gli alberghi pretendano tariffe proibitive e non si possa camminare per strada senza rischiare di essere aggrediti o rapiti. L'American Express ha rilevato che il vero viaggiatore è più convincente di David Niven, Henry Fonda o Robert Morley, tanto per citare alcuni nomi di stelle che invitano l'americano ad andare in vacanza sulle Alpi, in Inghilterra o da qualche altra parte oltre Atlantico. Quando il turista reale afferma che nonostante l'inflazione, la recessione, le crisi politiche, vale ancora la pena di fare un viaggetto in Europa, in quanto ci sono rimaste là diverse cose che vale la pena di vedere, l'americano, che riceve queste assicurazioni a mezzo della televisione, è portato a crederci, si sente rassicurato.

Il successo di questa pubblicità sta nel fatto che essa viene fatta apparentemente casualmente, da gente competente che si basa su una reale esperienza.

Un altro fattore, certamente non trascurabile in questi tempi di stretta economica, che fa preferire l'uso di non professionisti nei «commercials» è che il segmento pubblicitario viene a costare meno, in quanto si evita l'uso dello studios. L'intervista viene effettuata sul posto, sia esso un aeroporto o un supermercato, una pompa di benzina, una strada o la cucina di una massaia. Occorre un'attrezzatura ridotta, non c'è bisogno di creare l'ambiente, essendo usato quello reale. Il compenso è però lo stesso: 158 dollari al giorno, essendo questa la tariffa di legge, ovvero fissata dal sindacato degli attori di cinematografo. Chiunque appare in un «commercial» non può venire pagato meno di 158 dollari, sia esso un divo o uno sconosciuto. Si era creduto di fare un'eccezione con John Paul Getty, il miliardario del petrolio, il quale si era accontentato di un dollaro per apparire in un «commercial» per la società Hutton. Ma il sindacato ha protestato, asserendo che anche Getty deve essere pagato come gli altri, e pertanto gli si devono dare gli altri 157 dollari.

E' stato riscontrato che un «commercial» filmato in locazione costa alla produzione 13 mila dollari, circa 5 mila dollari in meno che nello «studio».

E' stata anche condotta un'indagine per stabilire la reazione del pubblico consumatore all'impiego di «gente reale» nella pubblicità televisiva. Una donna ha detto che «sono tutti dei bugiardi, ma almeno un attore la bugia la sa presentare con stile». Ma la maggioranza degli intervistati si è espressa a favore della «gente reale». «C'è più da crederci — hanno detto — perché è gente come noi, poi perché una massaia non dovrebbe dire la verità?».

Credibilità. Anche i presidenti si sforzano di essere credibili. Gerald Ford ha assunto un ex giornalista e produttore televisivo per essere aiutato ad essere il più possibile credibile quando si trova davanti al video. L'esperto si chiama Robert Mead. E' lui che dice a Ford quale cravatta mettere, in quali oggetti, libri e mobili essere inquadrato, come spostarsi di fianco e come, in breve, comportarsi davanti alle telecamere. Ford prima di diventare presidente era praticamente uno sconosciuto alle telecamere. Mead raccomanda al presidente di non essere tutto d'un pezzo e di scaldarsi un poco di più. Cosa quest'ultima apparentemente difficile per Ford, il quale è noto come un uomo politico incline al compromesso e contrario alle violente controversie. Comunque Mead ha molta fiducia in Ford come presidente televisivo. Sostiene che Ford è un allievo che vuole imparare e sicuramente imparerà.

Secondo Mead, l'ex presidente Nixon aveva imparato abbastanza bene, fuorché nella scelta dei colori. A Nixon è sempre piaciuto il color oro, che secondo Mead non va bene con la televisione, in quanto si trasforma in beige, che è un colore che si scioglieva sulla faccia troppo preparata di Nixon.

Mario Albertazzi



Telefoto Upi

Valdez (Alaska) — Ecco il primo tronco della pipe-line di mille chilometri che attraverserà territori a nord del fiume Tonsina

UNA NARRAZIONE REALISTICA SUGLI «U-BOOT» DELLA SECONDA GUERRA

La drammatica odissea di braccati in fondo al mare

Prigionieri dell'oceano fino ai limiti della sopportazione e dell'isteria
Alienazione da microcosmo bellico tra squarci solenni e paurosi della natura

Di quarantamila fra ufficiali e uomini d'equipaggio della flotta sommergibilistica tedesca, alla fine della seconda guerra mondiale, trentamila non sarebbero più tornati a casa. I micidiali U-Boot del Terzo Reich, dopo avere inflitto fulminee sconfitte alla flotta nemica, furono falcidiati dagli Alleati che avevano messo a punto avanzati strumenti di rilevazione sottomarina.

Lothar - Günther Buchheim, scrittore ed editore d'arte, fa parte della generazione che ha avuto la ventura di conoscere fino in fondo gli orrori della guerra, durante la quale prestò servizio nella marina del Reich come sottotenente di vascello e reporter militare.

Questa esperienza gli ha ispirato un romanzo fortemente realistico, nel quale ha registrato, con acume e passione, eventi ed emozioni straordinari. Il libro «U-Boot, il sommergibile», che in Germania e nei Paesi anglosassoni è diventato un best-seller, è da poco uscito in Italia da Mondadori (pagine 546, lire 4.500). E' la storia di alcuni marinai tedeschi passati attraverso una moderna, drammatica odissea snodatasi in una fase acutissima del secondo conflitto mondiale, l'autunno-inverno 1941.

Dopo una tradizionale notte di baldoria, l'U-Boot lascia il porto francese di St. Nale. L'equipaggio è composto da giovani tra i 18 e i 20 anni. Il comandante, detto il Vecchio, è un esperto uomo di mare, che non simpatizza col nazismo, deplora l'allineamento di Doenitz al regime hitleriano, detesta la propaganda, non risparmia critiche alla macchina bellica tedesca. A cogliere ogni sfumatura delle trasformazioni, della precoce maturazione, delle paure, delle voglie e delle nostalgie dell'equipaggio, c'è un reporter, che nel libro racconta in prima persona. Il sottomarino raggiunge l'Atlantico dove procede a zig-zag, in attesa di ordini; mentre le settimane si sommano, i giovani hanno l'impressione d'essere imprigionati nell'oceano. Poi, un cacciatorpediniere nemico e una violenta tempesta costringono il mezzo a immergersi a grande profondità. L'incubo del mare, del tempo e dei caccia avversari portano gli uomini ai limiti della sopportazione fino a sconfinare, in qualche caso, nell'isteria. Le occasioni di combattere, quindi, quando si presentano, finiscono col diventare momenti rabbiosi di sfogo. Le leggi della guerra sono quelle che sono, e nessuno come i sommergibilisti, forse, ne ha vissuto la drammaticità e il potere alienante. Buchheim lo sottolinea descrivendo ogni fase e ogni livello della vita del microcosmo bellico che solca i mari, insieme agli squarci ora paurosi ora solenni della natura: tempeste, cielo, sole e notti sconfinate e silenziose costituiscono gli altri aspetti di quella vita d'esilio e vagabondaggio forzati, e fanno da contrappunto al terrore delle battaglie.

Il sottomarino, tuttavia, deve continuare il suo cammino, protagonista di terrori provocati e subiti, inseguimenti e fughe. Via via, però, ai membri dell'equipaggio si va delineando il destino di esseri braccati. Di fuga in fuga, riescono a passare, nottetempo, lo stretto di Gibilterra: un'avventura mozzafiato, sul filo di correnti marine contrarie, in un'atmosfera allucinante, degna dei racconti di Verne. Segue un fulmineo attacco aereo, e ancora la necessità di immergersi, fino quasi all'esaurimento dell'ossigeno. Finalmente, dopo avere silurato una nave di nazionalità sconosciuta, l'U-Boot riesce a fare scalo a La Spezia. Da lì, però, come tornare alla base? L'odissea continua tra bombe, siluri e fughe negli abissi, fino alla tragedia finale.

La cura descrittiva di Buchheim costituisce uno dei pregi prevalenti del libro, perché contribuisce a catturare non solo l'interesse, ma anche le reazioni emotive del lettore, rendendolo partecipe delle situazioni, drammaticamente coinvolto nelle vicende. E' impossibile sfuggire all'atmosfera ossessiva, snervante, del vagabondaggio nell'Atlantico, non sentirsi sotto la pelle il terrore che attanaglia l'equipaggio durante il secondo attacco nemico, e poi nelle lunghe ore d'incubo del passaggio a Gibilterra.

Altro pregio di questo singolare libro di guerra: gran parte della forza di comunicativa del racconto deriva dal fatto che l'autore non è un militare, è semplicemente un testimone, uno che di fronte ai pericoli, alla morte, alla crudeltà della guerra reagisce sempre e soltanto in una schietta misura umana, senza i limiti imposti da un codice, immune dal condizionamento che deriva dall'abitudine alle situazioni estreme.

A. B.



Un sommergibile tedesco ripreso durante una emersione nella guerra combattuta in Atlantico

La rassegna dei libri

I grandi personaggi della moda

Se la riproposta mascolina per l'inverno '76 si era già preannunciata come la tendenza più vistosa e caratterizzante la moda femminile per i prossimi mesi invernali, le recentissime sfilate ne hanno dato la conferma ufficiale. Ancora una volta il fascino sottilmente ambiguo di George Sand, di Greta Garbo, di Marlene Dietrich, quel loro vestire così «strano» che facilmente poteva farle confondere con un uomo e che invece le rendeva femminili in maniera ancor più accentuata, ha saputo imporsi come un canone di moda e di eleganza.

Ma chi sono in realtà questi dittatori della moda, queste «divinità» dalla cui esuberante estrosità, dal cui gusto, a volte così capriccioso, ma sempre personalissimo, ogni donna rimane soggiogata adottandone i colori, le lunghezze, lo stile?

«I grandi personaggi della moda» danno a queste celebri firme dell'eleganza e del fascino femminili, il volto, tracciando le linee delle tante personalità che hanno saputo imporsi in un campo indubbiamente non facile, cui si richiede una costante «vitalità», ma anche un'intelligenza acuta e brillante, una penetrante psicologia, un pungente savoir faire, un'immediata simpatia.

Autrice del volume è Maria Vittoria Alfonsi: una personalità attenta e vigile al «quotidiano evolversi dei fatti umani», collaboratrice di settimanali e titolare di rubriche femminili di vari quotidiani, dal 1959 prende parte in qualità d'inviato speciale a tutte le più importanti presentazioni e manifestazioni internazionali di moda. Segnalatasi in molti concorsi giornalistici, è stata premiata più volte per i suoi articoli sulla moda.

«I grandi personaggi della moda» (Cappelli Editore, 1974, pagine 224, lire 5000) dunque, si presenta come guida per il lettore che voglia addentrarsi con ottimismo, ma anche con sottile ironia nel colorito mondo della moda e della bellezza. Trentasei nomi, trentasei personaggi rivivono in questo volume i loro esordi e la loro definitiva conquista del successo: poche pagine per ciascuno e il ritratto ne esce impeccabile. Biki, Pierre Cardin, Roberto Capucci, Iole Veneziani, Angelo Litrico, Valentino, Emilio Pucci, Giuliana Camerino e poi i «maghi» della bellezza da Baldan a Dina, da Gil a Mala Rubinstein.

Un libro, questo, che darà indubbiamente gioia ed entusiasmo a tutte quelle donne che indossando un modello Pucci o Valentino o Biki, «conoscendo» ora il creatore del loro abito, sapranno intuirne intelligentemente anche il modo e lo stile più raffinato con cui indossarlo.

○

Ernesto Pisoni: «I Santi in piazza» (Edizioni Virgilio, Milano, 1974, pagg. 242, lire 4000).

Ernesto Pisoni è un sacerdote, lo è dal 1943, ma è anche scrittore e giornalista. Dal '46 al '61 è stato direttore del quotidiano «L'Italia» del quale fecero parte le migliori firme del mondo cattolico italiano. Collaboratore del «Corriere della Sera» e di vari settimanali, autore di una fortunata serie di testi religiosi, Ernesto Pisoni è presidente dell'opera Pro Juventute fondata da Don Carlo Pisoni, opera umanitaria alla quale egli dedica le sue migliori energie.

Ernesto Pisoni si presenta ora in veste di scrittore con «I Santi in piazza», una serie di articoli, alcuni dei quali sono stati pubblicati sul «Corriere della Sera» in questi ultimi anni; scritti che trovano nel desiderio di molti lettori di vederli riuniti in volume, l'unica ragione di questo libro, che è un saggio estremamente informato, dove l'autore discute e disamina i vari aspetti della problematica religiosa contemporanea. Problematica che Pisoni affronta con un linguaggio concreto e con una esuberante ricchezza di notizie, di riferimenti, di commenti, portando i tanti problemi che nel corso dei secoli hanno appassionato credenti, su un piano di attualità alla quale giovano e l'obiettività e la sincerità che emergono dai temi trattati. E i temi sono ventinove: un costante rapporto tra la Chiesa, l'ideale cristiano, il significato più autentico del Vangelo, e «Le parole che schermano la fede», «Le deformazioni della violenza», «I miti d'oggi». A volte il contenuto di queste pagine si fa drammatico, là dove, per esempio, l'autore scrive: «La Creazione di Dio sta per essere cancellata dall'uomo... L'uomo più miserabile di duecento anni fa aveva a disposizione beni senza prezzo — acqua e aria pulita, natura intatta — che il miliardario della nostra epoca non ha più... Bisogna che la morale preceda la legge e la preceda con coraggio».

«I Santi in piazza» ci è sembrata una lettura giovevole, benefica per chiarire le idee, aperta per un ulteriore dialogo, intelligentemente condotta per interessare anche il lettore apatico od annoiato, per stimolarlo, anche se, come scrive Carlo Bo nella prefazione: «Pisoni non vuole insegnare niente a nessuno, vuole soltanto imparare qualcosa leggendo la cronaca alla luce della legge cristiana nel senso della voce di Pietro».

G. P.

○

Jean-Marie Chevalier: «La nuova strategia del petrolio» (Editore: Il Formichiere, pagg. 248, lire 3000).

Le edizioni «Il Formichiere» nella collana «Contraddizioni» si propongono di mettere in luce le contraddizioni del nostro tempo, attraverso analisi critiche, opere di documentazione, interventi polemici. Dopo «La miseria del cristianesimo» di Kahl, «L'opposizione democratica in Portogallo» di Soares, «Russia e rivoluzione nella teoria marxista» di Bordiga, esce ora «La nuova strategia del petrolio» di Jean-Marie Chevalier.

La tesi del libro è che in questi ultimi decenni la società degli sperperi ha consumato quantità colossali di materie prime. Nessun potere politico o economico pare oggi in grado di frenare questa corsa sfrenata al saccheggio delle risorse del pianeta. Così, mentre l'èra del petrolio sta entrando in agonia e si discute se nel futuro il genere umano dovrà contare sull'energia atomica (di cui l'Europa finge di ignorare la pericolosità), su quella solare o su quella geotermica, le grandi compagnie petrolifere americane compiono massicci disinvestimenti di capitali nel Medio Oriente e acquistano giacimenti di carbone, di scisti bituminosi, e di sabbie asfaltiche, puntando cioè sulle fonti di energia alternative più a portata di mano. Il costo di questa manovra, che Chevalier definisce l'«organizzazione della fine del petrolio», è stato valutato dalla Chase Manhattan Bank sui mille miliardi di dollari per i prossimi dieci-dodici anni. Per reperire i capitali necessari all'operazione e per conservare, come in passato, il quasi monopolio dell'energia, le grandi compagnie statunitensi incoraggiano la coltivazione di nuovi giacimenti petroliferi di sempre più difficile sfruttamento: zone ghiacciate, mare profondo, ecc. Questo fa salire sempre più i costi medi del petrolio e quindi i profitti nelle zone a costo ancora basso. Il risultato di questa «nuova strategia del petrolio» teleguidata dagli Stati Uniti è una vertiginosa corsa al rialzo che trova consenzienti i paesi produttori e la Russia e che mette in gravi difficoltà le economie dell'Europa occidentale e del Giappone oggi in preda al caos energetico più assoluto.

○

«L'avventurosa vita di Emilio Isgrò» (Editore: Il Formichiere, pagg. 160, lire 2000).

E' uscito in questi giorni il dodicesimo volume della collana «Terzo binario» delle Ed. «Il Formichiere», una collana che vuole proporre nuovi modi letterari, un nuovo modo di vivere la realtà e di reagire al passato. Il volume oggi pubblicato è «l'avventurosa vita di Emilio Isgrò», uno sconcertante dossier di dichiarazioni e di giudizi su un altrettanto sconcertante operatore culturale italiano, (un Ulisse marpione e camaleontico, secondo Crovi). Alla celebre affermazione di Flaubert «Madame Bovary sono io», questo romanzo risponde rimuovendo l'ultimo schermo: quello del personaggio come mediatore fra lo scrittore e il suo pubblico. Ma non scompare soltanto il personaggio: scompare anche l'autore. Qui la «storia» è raccontata da chi dovrebbe leggerla: 327 testimoni che dànno di Isgrò un ritratto contraddittorio, lasciando spazio ad altre possibili testimonianze. Rispondendo, agli interrogativi sull'ambiguità del ruolo dell'artista — scrive Raffaele Crovi nella presentazione — gli interlocutori di Emilio Isgrò, analizzando (a titolo di campione) la struttura del suo comportamento e del suo linguaggio, dichiarano esplicitamente che l'immaginario (non l'immaginazione) è morto e non esiste più la possibilità di classificazione pedagogica dei modelli via via proposti dal poeta: astuto pur che sia, l'artista è destinato a essere classificato come fossile. L'avventurosa vita dell'artista, ricostruita attraverso vere o false testimonianze di scrittori, attori, parenti, uomini politici e anonimi cittadini, documenta tuttavia che la scoperta dell'uguaglianza tra oggetti e parole (tra natura e linguaggio) è un atto di rinascita, il nuovo paradiso.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL RIASSETTO DELLE LINEE P.I.N. NEL GIUDIZIO DEL SINDACO

Vivo impegno di vigilanza sulle prospettive della marineria

Esaminati dal Consiglio comunale i nuovi indirizzi sugli oneri di urbanizzazione a carico dell'edilizia

Molta carne al fuoco, ieri sera al Consiglio comunale: gli argomenti sono spaziati dalla nuova dittatura in Portogallo alle violenze neofasciste a Trieste (entrambe condannate dal sindaco come riferito in questa stessa pagina), dalle interrogazioni alle mozioni (ne è stata approvata una a favore dell'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo a suffragio diretto universale), dalle comunicazioni del sindaco sul contributo del nostro Comune alla conferenza delle città adriatiche a Spalato sull'inquinamento marino al commento dello stesso sindaco sul piano ministeriale di riassetto della marineria e al dibattito sulla preannunciata delibera che stabilisce nuovi criteri per la determinazione degli oneri d'urbanizzazione agli imprenditori edilizi privati (il voto finale è stato però rinviato a martedì prossimo).

Per quanto riguarda la marineria, il sindaco Spaccini ha rilevato che nell'apprendere nel dettaglio le singole disposizioni del piano di ristrutturazione — il quale è stato favorevolmente accolto dai sindacati a livello nazionale — «non sono mancati alcuni rilievi critici mossi dalle organizzazioni sindacali pur nel riconoscimento degli aspetti positivi sulle modifiche apportate al piano della Finmare; si tratta invero di alcune valutazioni negative che l'Amministrazione comunale in gran parte condivide specie per quanto attiene la sorte futura del Lloyd Triestino, ma che nel contempo non debbono provocare ingiustificate od esagerate preoccupazioni, e che vanno considerate con cautela e con attenzione».

«Poiché il nostro principale obiettivo e la nostra prima cura — ha dichiarato il sindaco — riguardano la situazione del Lloyd Triestino, questa amministrazione condivide però certe preoccupazioni espresse dai sindacati nazionali; però va anche registrato che da parte del ministero della marina mercantile non si è mancato di dare l'assicurazione che ogni allarmismo va ridimensionato perché il Lloyd Triestino non corre alcun pericolo. In sede ministeriale è stata smentita infatti ogni voce o timore in proposito, giacché l'impegno è di far sì che il Lloyd continui a svolgere la sua precipua funzione e mantenga nel contempo l'attuale fisionomia».

«Fermi restando la riconfermata autonomia funzionale del Lloyd e il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, la graduale eliminazione del servizio trasporto passeggeri si giustifica — secondo il sindaco Spaccini — nella perdita della funzionalità di un tale tipo di servizio, alla quale si supplirà però con un potenziamento del servizio merci, nell'ambito del quale è prevista a breve termine l'entrata in funzione di 6 nuove navi nonché il noleggio di altre 5 unità. Ma è stata rilevata la necessità di ulteriori 2-4 unità, e l'Amministrazione comunale, nel porre la dovuta attenzione al problema, si adopererà, anche attraverso gli opportuni incontri a livello ministeriale e sindacale, affinché questi interventi vengano pienamente perseguiti».

«Il progetto dovrà pertanto costituire, tra l'altro, un impegno concreto per il completamento di quelle opere e infrastrutture richieste dal riassetto per lo sviluppo economico di Trieste e della regione. Questa amministrazione non mancherà — ha concluso Spaccini — di esercitare la massima vigilanza onde evitare che l'attuazione di determinate scelte concorra ad accentuare il notevole squilibrio già esistente fra Trieste e Genova e fra i due opposti versanti marittimi dell'Adriatico e del Tirreno.

Per quanto riguarda la delibera sulle quote d'urbanizzazione, essa è stata dettagliatamente illustrata dall'assessore De Luca, il quale ha sostenuto l'opportunità di rivedere gli attuali criteri che fanno carico ai lottizzanti privati di oneri ritenuti inadeguati ai fini di un consenso di spesa per la dotazione dei necessari servizi (scuole, verde attrezzato, campi sportivi), in quanto limitati a 800 lire per metro cubo nelle zone in cui il piano regolatore prevede costruzioni in serie «aperta» (casette, ville) ed a 1200 lire per le costruzioni in serie chiusa (su un unico fronte stradale, l'una affiancata all'altra): si passa invece, con la nuova delibera, da un minimo di 1300 lire per metro cubo fino a un massimo di 5200 lire: gli oneri vengono differenziati fra le varie zone (la delibera ne indica una quarantina) individuate a seconda della loro intensità residenziale, dei servizi di cui già dispongono e di quelli che si rendano ulteriormente indispensabili in seguito a un nuovo insediamento abitativo.

Il dibattito è stato aperto dal consigliere Costa (PCI), il quale ha definito tale lavoro «positivo», in quanto «impostato correttamente sul piano metodologico, ma ha rilevato che sarebbe stato meglio fra precedere tale delibera dal piano di variante delle zone da interesse pubblico, sì da poter preventivamente conoscere l'ubicazione esatta di tali aree; ed ha avanzato alcune proposte ad integrazione della delibera, quali l'aumento degli oneri massimi fino a 8500 lire il metro cubo sì da far contribuire i costruttori privati alla realizzazione dei necessari servizi in misura del 70 anziché del 40 per cento della spesa totale; e ciò anche per arginare un movimento di popolazione dal centro alla periferia che da un lato comporta oneri ingenti per realizzare servizi dove siano quasi del tutto carenti e dall'altro porta a una sotto-utilizzazione delle strutture del centro, che sono adeguate alle esigenze. Senza contare che il «fenomeno» comporta altri aggravi per l'amministrazione pubblica, come quelli di nuove linee di trasporto.

E' seguito l'intervento del consigliere Barbagallo (MSI), che ha manifestato «apprezzamento positivo» per la delibera presentata in aula, ma ha suggerito di non gravare l'imprenditore privato di ulteriori oneri, pena il «suicidio» edilizio. A sua volta il consigliere Zanini (DC) ha sottolineato come uno dei punti qualificanti del suo partito sia proprio il puntare a un corretto assetto del territorio, a misura d'uomo; e della delibera ha detto che essa ottiene il riequilibrio fra la domanda di servizi e la disponibilità finanziaria; il contributo da parte del lottizzante privato era diventato irrisorio. Secondo il consigliere Kervin (PSI), la delibera è uno strumento tecnico che consente al Comune d'intervenire in maniera più incisiva sul tessuto urbanistico; ma ha suggerito la possibilità di ulteriori perfezionamenti della delibera. Infine il consigliere Franzutti (PLI) ha chiesto il rinvio della votazione alla prossima settimana, per un maggiore approfondimento della materia anche dal punto di vista tecnico-giuridico. La richiesta è stata accolta dal sindaco, anche per la necessità, da parte della Giunta, di esaminare gli emendamenti proposti.

Suspense al terminal



(«Giornalfoto»)

Le petroliere che si trovavano già lunedì al pontile dell'oleodotto hanno potuto scaricare ieri il petrolio senza il preventivo pagamento della tassa. Una nave attende al largo le decisioni

Mislei a capo dell'Ente per la zona industriale

Il Commissario del Governo, dott. Antonio Di Lorenzo, ha provveduto con proprio decreto alla ricostituzione del consiglio direttivo dell'Ente zona industriale di Trieste.

Presidente è stato nominato il capitano Giordano Bruno Mislei; a far parte del consiglio dell'Ente sono stati chiamati, in rappresentanza di vari uffici, enti e associazioni: il viceprefetto dott. Carlo Pino, Roberto De Gioia, Vittoro Ruan e Furio Ramani, l'avv. Manlio Cecovini, il dott. Enrico Licciardello, l'ing. Gianni Pellegrineschi, l'ing. Emanuele Vitale, l'ing. Michele Belviso, l'ing. Aldo Mazzon, Gerardo Francese, Ennio Antonini, Gastone Millo e Dusan Lovriha, l'ing. Plinio Stuparich, il cap. Pietro Duva, il dott. Dario Cogoi, l'ing. Bruno Umani, il dott. Silvio Alesani, il dott. Carlo Fabricci, il dott. Giovanni Rodriguez, Albino Gerli, Mario Criscenti e Giuseppe Gosdan.

Assemblea del PCI

Domani alle ore 20, nella Casa del Popolo di via Madonnina 19, avrà luogo l'assemblea pubblica della Federazione autonoma triestina del PCI sul tema: «Il PCI dopo il 14.o Congresso». La relazione sarà tenuta da Giorgio Rossetti, segretario della Federazione e membro della Commissione centrale di controllo del PCI. In sloveno parlerà Boris Iskra.

profumeria
COSULICH
VIA CARDUCCI, 24

REVLON
ORLANE
SANS SOUCIS
MAX FACTOR
ANTOINE
CYCLAX
GEMINESSE
BALENCIAGA
FABERGE'
DUNHILL
CARVEN
EMILIO PUCCI
BALMAIN
GIVENCHY
SCHUBERT
CAPUCCI
NAPOLEON
LANVIN
ADAM
JEAN D'ALBRET
ATKINSON
DERMATROPHINE
TABAC ORIGINAL

Un recente successo:
VICTOR FROMETICS
i cosmetici surgelati

Scegliete l'assortimento!

INTERMEZZO POLITICO IERI SERA AL COMUNE

Dibattito sul Portogallo e sulle violenze fasciste

Vivace contrapposizione suscitata dal Sindaco nelle sue dichiarazioni di ferma condanna

Alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale, dopo la vacanza pasquale, in apertura di seduta il sindaco Spaccini ha espresso «esecrazione» per i recenti avvenimenti in Portogallo, rilevando che tale Paese si trova oggi «sotto la sferza di un regime che, partito con ogni migliore auspicio, ha tanto rapidamente perduto ogni connotato di autentica democrazia, della quale è cardine e fondamento il pluralismo». Ed ha soggiunto: «La caduta del giogo feudale imposto al Portogallo dal fascismo di Salazar e di Caetano aveva aperto le più grandi speranze non per quel Paese soltanto ma per un generale rivolgimento politico di tutta la penisola iberica, ormai sola parte d'Europa — ha detto — dove non sia garantita la democratica gestione della cosa pubblica.

Ma i provvedimenti del regime portoghese, che ha escluso di forza dall'agone politico i partiti e i movimenti che avrebbero potuto esercitare una qualsiasi forma di opposizione o addirittura fornire un appoggio, ma non totale e acritico, hanno deluso amaramente le speranze dei democratici: ci rendiamo conto — ha concluso Spaccini — che il Portogallo, vinto un annoso soffocante fascismo, è caduto pesantemente nella morsa di un'altra dittatura, poco importa quale diverso nome o colore essa voglia assumere».

Il sindaco è passato poi a una dura condanna della «violenza fisica» messa in atto a Trieste dagli «estremisti neofascisti, apertamente organizzati in squadracce», che «effettuano squallide spedizioni punitive nelle scuole cittadine». «Picchiatori chiaramente collocabili nel neofascismo ufficiale, quello del Fronte della gioventù, mettono in atto nei confronti di singoli studenti o di gruppi di essi, aggressioni che viste nel loro schema d'insieme si configurano come autentiche aggressioni a quel sistema democratico che rivendichiamo come diritto di ogni Paese ma che vogliamo difendere particolarmente nel nostro, come un traguardo raggiunto, come una posizione si conquistata ma degna e bisognosa di essere costantemente e attivamente salvaguardata».

Tali dichiarazioni sono state rese dal sindaco anche a titolo di risposta alle interrogazioni pervenutegli in argomento da vari consiglieri, cui è stata data la parola per la replica. Giacomelli (MSI) ha polemizzato che il solo accostare le zuffe scolastiche locali ai tragici avvenimenti portoghesi è già un atto di «autentica faziosità e sprovvedutezza politica»: «Il sindaco — ha detto — è giunto a un tale livello di saturazione politica da non distinguere più una cimice da un elefante». Ha lamentato che la Giunta non abbia neppure iscritto all'ordine del giorno una mozione missina di condanna al regime portoghese ed ha rilevato «una volontà disperata, da parte di questa DC che ha giocato tutte le sue carte al tavolo del "compromesso storico", di negare ora l'evidenza: che con il comunismo o si vince o si perde, non ci si mette d'accordo».

Ha definito poi una «perla» l'affermazione del sindaco circa la penisola iberica quale unica parte d'Europa in cui non sia garantita la gestione democratica della cosa pubblica: «La Jugoslavia, la Cecoslovacchia, la Russia di Solgenitsin non fanno parte dell'Europa?». Quanto alle «aggressioni neofasciste», che secondo Giacomelli si sono risolte in zuffe allorché giovani di destra distribuivano volantini, ha detto: «Si comincia a considerare provocatorio il volantinaggio, se fatto dai missini, e si finisce col considerare provocatoria la partecipazione della DC alle elezioni portoghesi».

Ha brevemente replicato anche il consigliere Vergerio (DC): «Siccome è prassi — ha detto — che qui si commentino i fatti del mondo, come autentico democratico, quale mi ritengo, non posso esimermi dal sollevare parole di ferma condanna contro l'attentato alla libertà che si sta consumando in Portogallo: una condanna doverosa, un ammonimento per tutti noi». A sua volta il consigliere Zanini (DC) si è dichiarato soddisfatto delle risposte del sindaco esprimendo invece «stupore» per «l'ardire dei missini di portare avanti l'iporesi degli opposti estremismi, di porre sullo stesso piano la ribellione istintiva dei giovani democratici e il disegno criminoso dei fascisti»; quanto alla vicenda portoghese, essa «va meditata con tristezza — ha detto — pur senza avanzare giudizi di tipo affrettato».

Dal consigliere Rossetti (P.C.I.) è derivato un duro attacco al sindaco. «Non siamo d'accordo — ha esordito — con decisioni che coinvolgono persone implicate in un tentativo di golpe reazionario ed i partiti in cui esse militano: il nostro non è un atteggiamento indolore, ma coerente con i nostri principi, favorevoli al pieno esercizio dei diritti politici da parte di tutti i partiti, dalla sinistra, al centro e alla destra, a meno che non si rendano colpevoli di atti di aperto sovvertimento delle istituzioni democratiche». Ma ha respinto la condanna «drastica e generalizzatrice» del sindaco al regime portoghese; ed ha espresso stupore che il sindaco abbia parlato a nome di tutta la Giunta, compresi i socialisti. «Una speculazione pre-elettorale — ha concluso — in linea con la faziosità del segretario nazionale della DC». Infine Inwinkl (PCI) ha preso atto della condanna delle «gravi violenze fasciste nelle scuole».

STATO CIVILE

MORTI: Vidrich ved. Vidotto Maria, anni 96; Bornia Ugo, 70; Godina Giovanni, 48; Sabiz Giovanni, 69; Spazzali Marcella, 66; Banco in Giorgi Antonia, 59; De Renzis in Armone Maria, 71; Visnovec in Purinani Anna, 69; Trojan ved. Cernuschi Giuseppina, 73; Scampi Stelio, 65; Balbi Enrico, 71; Salvatori ved. Simonetti Gemma, 86; Bani Ermanno, 70; D'Amato Pasquale, 70; Marzocca Angelo, 71; Xenos Giovanni, 72; Parovel Vittorio, 69; Matiasich ved. Missori Carla, 92; Mauro Matteo, 83; Cocolo ved. Di Bitonto Faustina, 84; Kirchner Giovanni, 67; Mori Sallustio, 74; Malalan Luigi, 61; Penko ved. Kus Anna, 67; Giormani Marcello, 66; Figar in Cossutta Maria, 68; Monticco Mario, 63; Bruno ved. Neglia Aurora, 82.
NATI: 12.

LA PRIMA GIORNATA DEL REGIME DOGANALE «STRETTO»

Costretta in parcheggio la petroliera sotto scacco

E' la «Autentic» per la quale la SIOT dovrebbe pagare la tassa per ottenere il permesso di scaricare il petrolio - Oggi si decide?

La prima giornata di regime doganale «stretto» per lo scarico di greggio al pontile dell'oleodotto è trascorsa senza fatti determinanti, e restano tuttora aperti gli interrogativi sull'atteggiamento che la SIOT, la società che gestisce l'oleodotto transalpino, prenderà sul problema. Dalla mezzanotte di lunedì (cioè praticamente, da ieri mattina) la Dogana accoglie le richieste di autorizzazione allo sbarco di greggio al terminal dell'oleodotto solo dietro pagamento anticipato della famosa tassa di sbarco, alla quale la SIOT si è opposta anche in sede giudiziaria. Per la giornata di ieri era attesa una decisione: l'arrivo di nuove petroliere avrebbe dovuto permettere un chiarimento della situazione, obbligando la SIOT a subire o meno l'aut aut della Dogana.

Non è stato invece chiarito nulla: il terminal dell'oleodotto, infatti, è rimasto occupato per tutta la giornata di ieri da tre petroliere per le quali i permessi di sbarco erano già stati emessi prima della fatidica mezzanotte. In rada, a fare da punto interrogativo, c'era una quarta motocisterna, rientrante, questa sì, nella regola del pagamento anticipato. E' la «Autentic», una nave battente bandiera greca, di 73 mila tonnellate di stazza lorda. E' arrivata ieri mattina, alle 8.30, da Ras Tanura. Sino a ieri sera, non era stata presentata nessuna richiesta di autorizzazione. Non si sa perché: non si sa, cioè, se la «Autentic» è «parcheggiata» in rada (come succede molto spesso alle petroliere quando i pontili dell'oleodotto sono al completo) o se si tratta di un parcheggio voluto dalla SIOT, in attesa che la situazione si evolva.

Sicuramente, per quanto riguarda la Dogana, nella giornata di ieri non è successo nulla: non sono state presentate domande di autorizzazione allo scarico, il problema del pagamento anticipato della tassa non si è quindi posto.

Resta l'interrogativo: cosa farà oggi l'«Autentic»? Attraccherà, non appena si libererà uno dei pontili con conseguente pagamento anticipato della tassa di sbarco? Oppure rimarrà in rada, ancora in attesa di un'evoluzione? Essendo improbabile che la nave venga dirottata su un altro porto, che vorrebbe dire scendere tutto l'Adriatico e cercare un altro attracco in Mediterraneo, ogni altra soluzione sembra sia da escludere.

Ma, anche nell'ipotesi che l'«Autentic» (e le altre petroliere che stanno risalendo l'Adriatico con rotta su Trieste) attracchi, e che la SIOT, in attesa della soluzione giudiziaria della vertenza (attualmente pendente davanti alla Corte di cassazione, che deve decidere, com'è noto, se affidare la causa al Tribunale amministrativo o alla magistratura ordinaria) decida di versare le 140 lire a tonnellata di greggio sancite dalla legge, sottostando all'obbligo decretato dalla Dogana, c'è da chiedersi quali sviluppi assumerà nel prossimo futuro la situazione all'oleodotto, mentre già si ventilano voci di possibili dirottamenti di navi che ancora si trovano fuori dall'Adriatico.

Esponenti del Cripel ricevuti alla Regione

L'assessore regionale ai trasporti e traffici, Cocianni, ha presieduto nei giorni scorsi un incontro del direttivo del Cripel (Comitato regionale imprese pubbliche enti locali) composto dal presidente dott. Marino Marin, dal dott. Erminio Bruno, da Ennio Abate, Vittorio Semola e Arnaldo Rossi. Scopo della riunione è stato quello di proseguire la serie di contatti diretti tra il Servizio regionale dei trasporti ed i rappresentanti delle Aziende pubbliche della regione, contatti già avviati da tempo e destinati ad approfondire la conoscenza dei problemi delle aziende pubbliche e collaborare nella ricerca di adeguate soluzioni.

Dopo aver confermato i tempi degli interventi per l'attuazione della legge regionale n. 47 in ordine ai consorzi di bacino e del piano regionale dei trasporti, è stato convenuto sulla validità della nuova legge regionale di riforma dei trasporti nel suo complesso e sul ruolo delle aziende pubbliche e dei Consorzi di bacino. E' stata peraltro rilevata la difficoltà di applicazione, per quanto riguarda le aziende pubbliche, dell'art. 41 della legge n. 47, relativo agli incentivi per il rinnovo del materiale rotabile, stante la loro impossibilità di reperire gli occorrenti capitali e di ricorrere al credito; è stata pertanto auspicata dagli esponenti del Cripel una modifica del meccanismo di detto intervento regionale da abbinare possibilmente al sistema «leasing».

PRIMAVERA con l'U.T.A.T.

GRANDI INIZIATIVE in autopullman

CIRCUITO DELLA SPAGNA - 25 aprile - 10 maggio	L. 355.000
CORSICA e COSTA SMERALDA - 26 aprile - 3 maggio	L. 198.000
SICILIA e ISOLE EOLIE - 1-11 maggio - circuito pullman e nave	L. 250.000
PUGLIA - CALABRIA - BASILICATA - 1-8 maggio	L. 140.000
PROVENZA e FRANCIA MERIDIONALE - 1-8 maggio	L. 159.000
SARDEGNA (circuito pullman e nave) 3-9 maggio	L. 138.000
POLONIA - UN. SOVIETICA - UNGHERIA - 6-25 maggio	L. 420.000

+ tassa d'iscrizione

U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831
Galleria Protti, 2 - Telefono 38547

CALENDARIETTO

Oggi: San Franco — Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 18.32; la luna nascerà alle 0.35 e calerà alle 9.45 di domani.

Ieri: temperatura massima 14.2, minima 8,6; pressione mb. 1011,9, stazionaria; umidità 52 per cento; cielo sereno, vento kmh 13 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 9,9 gradi.

Maree: bassa alle 7.10 con 29 cm sotto il l.m.; alta alle 14.35 con 8 cm e alle 17.45 con 5 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al Sant'Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbò, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.


LONDRA
Aerei speciali da VENEZIA per i ponti primaverili
23/28 aprile - 1/4 maggio
8/11 maggio - Quote da L. 77.000
U.T.A.T.
Via Imbriani n. 11 - tel. 767831
Galleria Protti n. 2 - tel. 38547

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RIFLESSI DEI RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ

Ospedali: i socialisti escono dalla maggioranza

Motivo del dissenso è il mancato rinnovo della convenzione da parte dell'attuale consiglio

Il rinnovo della convenzione, scaduta da tempo, tra Ente ospedaliero regionale e Università, è di nuovo in alto mare. Il rappresentante socialista nel consiglio d'amministrazione dell'Ente si è infatti dissociato da eventuali decisioni della maggioranza in proposito; se a questo fatto politico si aggiunge quello burocratico, e cioè che le nomine dei nuovi consiglieri (l'attuale consiglio dell'Ente è scaduto da tempo) sono date per prossime, se ne dovrà concludere che alla convenzione penserà il nuovo consiglio d'amministrazione.

In questa prospettiva, alcuni giorni fa, la sezione di Trieste dell'ANAAO (Associazione nazionale aiuti ed assistenti ospedalieri) aveva inviato all'attuale presidente degli Ospedali Riuniti, Morgera, una lettera nella quale, sottolineato come spettasse all'attuale consiglio il rinnovo della convenzione, si accusava l'Università di tattiche dilatorie «nella convinzione di poter trovare benevolenza, se non addirittura connivenza, in una nuova amministrazione e ciò specialmente grazie al "colpo di mano" di inserire nello stesso "uomini di parte" in contrasto con ogni criterio». La lettera concludeva denunciando «queste manovre baronali, e il tentativo sempre più palese di affidare il controllo degli OO. RR. alla facoltà di medicina».

Ha preso ieri lo spunto da questa lettera il rappresentante socialista nel consiglio d'amministrazione ospedaliero, Boniciolli. In una lettera a Morgera, egli giudica un pretesto la giustificazione del ritardato rinnovo del consiglio (bisognava prima rinnovare la convenzione). «Pretesto — si legge nella lettera — per chi non era in grado di indicare tempestivamente la persona del nuovo presidente e di calibrare la presenza dei nuovi consiglieri in modo tale da vanificare la linea che l'amministrazione ospedaliera, sul tema convenzione, ha portato avanti sino a oggi, con grave disappunto di alcuni componenti della facoltà di medicina».

Ieri si è svolta una riunione del consiglio di amministrazione, nel corso della quale appunto Boniciolli ha reso nota la sua posizione. Il rappresentante del PRI ha confermato il suo appoggio alla linea di maggioranza, quello del PSDI ha invece chiesto tempo, in attesa di riferire al partito. Sul problema, dopo la riunione, si è espresso anche il rappresentante comunista, Tonel.

«E' senza dubbio un fatto politico di rilievo — afferma Tonel — l'uscita di Boniciolli dalla maggioranza» e la denuncia delle dilazioni sia nel rinnovo del consiglio sia in quello della convenzione. Secondo i comunisti si tratta «di una manovra baronale, in attesa di avere come controparte un nuovo consiglio d'amministrazione più malleabile e meno compattamente d'accordo con le organizzazioni sindacali mediche e paramediche» nel chiedere una nuova politica sanitaria.

«Tale manovra — prosegue Tonel — è stata appoggiata decisamente dall'attuale segreteria d.c. che ha tirato in lungo le nomine per poi inserire fra i suoi consiglieri un cattedratico di medicina, con una designazione di cattivo gusto politico».

DOMANI L'INAUGURAZIONE A LUBIANA

Presenza della regione alla fiera «Alpe Adria»

Si inaugura domani a Lubiana la fiera «Alpe Adria», la più importante rassegna campionaria slovena, alla quale come ogni anno, partecipa in forma ufficiale il Friuli-Venezia Giulia. La partecipazione regionale, per l'organizzazione delle Camere di commercio di Udine e di Gorizia consta di oltre venti ditte delle quattro province, che presentano produzioni nel campo della meccanica leggera, e precisamente utensilerie varie, macchine per l'agricoltura, per la lavorazione del legno, utensileria per la lavorazione del legno, macchine per il condizionamento e per la refrigerazione ecc.

L'avvenimento più importante, per quanto ci riguarda più da vicino, è in programma per venerdì, quando si svolgerà la «Giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia» nell'ambito dell'«Alpe Adria».

L'assessore Stopper terrà, alle 11, una conferenza stampa alla Camera di economia di Lubiana.

IN TEMA DI TASSE

«Nuovi maggiorenni» e cumulo dei redditi

L'on. de Vidovich (MSI) ha rivolto un'interrogazione al ministro delle Finanze «per sapere se non intenda emettere disposizioni interpretative sul diritto alla presentazione, da parte dei minori, di autonome dichiarazioni dei redditi maturati nel 1974 distinte da quelle dei genitori, tenuto conto che la legge 8 marzo 1975 n. 39 ha abbassato a diciotto anni il limite per il raggiungimento della maggiore età».

L'interrogazione fa presente «che coloro i quali nel 1974 avevano compiuto il diciottesimo ma non il ventunesimo anno di età dovrebbero presentare dichiarazioni dei redditi distinte da quella dei genitori, per consentire una minore tassazione dei loro introiti da effettuare separatamente e non cumulativamente con quella dei familiari, e ciò in forza del principio che riconosce la retroattività delle norme dichiarative sulla capacità di agire, che alcuni uffici fiscali ritengano però di non poter applicare in assenza di una specifica disposizione ministeriale. Tali disposizioni — conclude l'interrogazione — si rendono quindi quanto mai opportune al fine di evitare che in qualche provincia siano considerati non accettabili le dichiarazioni autonome presentate dai giovani che nel 1974 avevano raggiunto la maggiore età, secondo le disposizioni della presente legge».

MOMENTI DI PANICO MA SALVO IL CARICO DI GASOLIO

Distrutto dalle fiamme il «mantello» di un'autobotte

Momenti di panico ha vissuto ieri, a mezzogiorno, l'autista Giuseppe Marincich, abitante al numero 546 di Santa Croce, quando ha visto levarsi fumo e fiamme dall'autobotte che stava guidando lungo la via Brigata Casale, nella Zona industriale. Egli ha bloccato immediatamente il pesante veicolo composto dalla motrice e dal rimorchio colmi di gasolio. Le fiamme stavano divorando il mantello dell'autobotte e il Marincich le ha aggredite con gli estintori in dotazione sull'autobotte, ma il suo intervento non è servito a nulla. E' corso allora in cerca di aiuto ed ha telefonato ai vigili del fuoco. Dalla caserma centrale di largo Nicolini è uscita subito la «prima partenza» con una squadra di vigili al comando del caposquadra Groppazzi. In brevissimo tempo l'autobotte dei pompieri ha raggiunto la via Brigata Casale ed in breve hanno avvolto l'autobotte di schiumogeno soffocando le fiamme.

I vigili del fuoco sono rimasti sul posto per tre quarti d'ora. Ad un certo momento hanno bloccato un autocarro attrezzato per il trasporto di terra e con quell'aiuto hanno trainato fuori strada l'autobotte. Il fuoco ha divorato tutto il mantello delle cisterne e le gomme, danneggiando anche parte della cabina di guida, ma il carico non è stato intaccato. Il rimorchio è stato completamente salvato. Le cause del sinistro vanno ricercate probabilmente in un corto circuito dell'impianto elettrico.

Gli agenti della polizia stradale hanno provveduto a regolare il traffico che è rimasto parzialmente bloccato.

Messa per le vocazioni

Oggi alle ore 19, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di Santa Caterina, in via S. Pasquale, per iniziativa del Centro diocesano vocazioni. Il celebrante, don Eugenio Ravignani, rettore del Seminario diocesano, invita a unirsi in preghiera numerosi e devoti come affermazione di fede nella chiesa, cui si deve la difesa e il mantenimento di un civile costume cristiano.

in Via della Geppa 15
CHIUSURA TOTALE NEGOZIO MOBILI SALOTTI
a prezzi di realizzo
mobili Maranzana
Trieste - via della Geppa 15
dietro le Poste Centrali
un'occasione così non torna mai più!

FURTI IN SERIE NELLA PRIMA MINI-VACANZA DELL'ANNO

Grosso «lavoro» pasquale dei ladri d'appartamento

Il «colpo» più fruttuoso in viale Miramare: gioielli e argenteria La parete di mattoni dietro la porta - Un giovane profumatissimo

Pasqua, la prima mini-vacanza dell'anno, è stata turbata da una serie a catena di furti con scasso in vari appartamenti del centro. Molte persone non sono ancora rientrate in città per cui è possibile che altri «colpi» siano ancora da scoprire. Non sempre i ladri sono riusciti a mettere le mani sul bottino: hanno abbandonato il lavoro a metà perché disturbati dall'arrivo di qualcuno o, in qualche caso, per la robustezza delle serrature applicate alle porte.

Quasi un pesce d'aprile in anticipo hanno trovato i ladri dietro un uscio del primo piano di via Coroneo 8. Gli ignoti hanno lavorato a lungo attorno ad una porta dell'ufficio del commerciante di legnami Raffaele Biscardi riuscendo — dopo non poca fatica — ad aprirla. Ma si sono trovati di fronte ad una parete di mattoni. L'uscio che avevano forzato serviva in origine come un'entrata ma poi, nella modifica degli uffici quell'apertura dava fastidio per cui venne murata.

E veniamo agli altri episodi. Il colpo più grosso (anche se non si conosce ancora l'ammontare del «grisbi») è stato compiuto nell'appartamento dell'ing. Giulio Zappa, in viale Miramare 91/1, dove i ladri hanno fatto man bassa di gioielli e di argenteria. Un vicino di casa del derubato; Ferruccio Russo, aprendo la porta d'entrata, ha notato che l'uscio di fronte al suo non era chiuso. Immediatamente ha telefonato al 113 e subito una pattuglia è accorsa sul posto.

Gli agenti hanno notato che la porta era stata forzata con una robusta spallata. Gli agenti sono entrati nell'appartamento ed hanno trovato un disordine indescrivibile. Le luci erano accese e tutto il contenuto dei mobili era per terra. Gli inquirenti hanno provveduto ad assumere fotografie e a rilevare impronte digitali. Poi hanno cercato di mettersi in contatto con il padrone di casa, il quale è stato raggiunto per telefono a Ginevra, dove si trova presso alcuni parenti. L'ing. Zappa ha dichiarato che in casa non c'era denaro e che i ladri avranno preso i gioielli e l'argenteria.

Un'amara sorpresa l'avuto, rientrando in casa, il giornalaio Claudio Mularoni, di 37 anni, abitante in via Coroneo 29. Durante la sua assenza (tra le 13.30 e le 21.30) ignoti ladri avevano forzato la porta d'entrata e si erano infilati nell'alloggio. Tutte le stanze sono state «perquisite» a fondo e buttato tutto sossopra. Da un cassetto di un mobile della camera da letto, gli ignoti hanno prelevato tre collane d'oro, due anelli, quattro spille, sei sterline d'oro, due orologi un sacchetto contenente 17 monete da 500 lire d'argento e la somma di 180 mila lire in contanti. Sul posto è stata chiamata la Volante che ha iniziato le indagini con gli specialisti del gabinetto scientifico.

La signora Aurora Abrami vedova Pressiteri de Lassis, abitante in strada per Cattinara 16, un'altra vittima dei ladri di Pasqua, è convinta di avere incrociato per le scale il suo ladro. «Era profumatissimo — ha detto — ha capelli neri, piglia molto folte e un'età che può andare dai 20 ai 25 anni. Indossava una giacca marrone». Naturalmente la signora ha collegato il giovane al furto solo quando ha trovato la porta sfondata e la camera da letto a soqquadro. Lo sconosciuto maivivente ha tolto la somma di 250 mila lire dal libretto di pensione che la signora custodiva in un mobile. Ha rubato anche una catenina d'oro del valore di circa 50 mila lire. La signora ha telefonato subito alla polizia e gli agenti hanno notato che anche la porta dell'appartamento di fronte era stata presa di mira: sulla porta c'erano segni di scasso, vale a dire profonde tacche lasciate da un cacciavite.

In un appartamento del quarto piano dello stabile di via Fabio Severo 48 un ignoto ladro ha bevuto un po' di porto e poi ha spaccato (forse inavvertitamente) la bottiglia mandando in frantumi anche il ripiano di cristallo di una vetrinetta. Il padrone di casa, Luciano Pieri, ha raccontato agli agenti della Volante accorsi sul posto che nell'appartamento tutto il resto era perfettamente a posto e che non mancava nulla. Anche la porta d'ingresso non presenta segni di scasso. Il padrone di casa ha ancora affermato che più volte però, rientrando, aveva trovato che la serratura non era chiusa a più mandate come egli è solito fare. Anche la moglie del padrone di casa ha sottolineato che più di qualche volta — uscito suo marito — qualcuno bussava all'uscio e poi spariva quando si recava ad aprire. Un piccolo «giallo» da risolvere.

Da una piccola cassetta di sicurezza sistemata vicino alla cassa del bar Ariston di viale Romolo Gessi 16, sono sparite 205 mila lire. Nessun segno di effrazione, per cui si pensa che il ladro sia in possesso di chiavi false. Il furto è stato denunciato alla Mobile.

Senza fortuna i ladri hanno invece lavorato in alcuni uffici ubicati nello stabile numero 8 di via Coroneo.

SEGNALAZIONI

Il supplemento per il radiotaxi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Il supplemento del radiotaxi», pubblicata il 12 marzo, nella quale si chiedeva di conoscere perché è stato autorizzato un supplemento di pagamento per tale servizio, ha fornito la seguente precisazione.

«Il supplemento fisso di lire 100 per ogni servizio effettuato su chiamata con radiotelefono venne aggiunto alla vigente tariffa per il servizio delle autovetture pubbli che da piazza con delibera giuntale n. 2560 del 28 ottobre, regolarmente approvata dal Comitato provinciale di controllo con atto n. 9544/8457 del 20 novembre 1970.

«L'applicazione di tale supplemento trova giustificazione nel compenso di fatto derivante — nella generalità dei casi — dal minor percorso dell'autovettura per portarsi sul posto della richiesta (percorso che è di regola inferiore a quello del più vicino posteggio) nonché da una più rapida e tempestiva risposta alla richiesta medesima.

«Si è presupposto, quindi, che il radiotaxi faccia risparmiare tempo all'utente che scelga tale sistema di chiamata in luogo di quella normale, ciò che giustifica il supplemento in cambio di un miglioramento e potenziamento del servizio; si tratta, in altre parole, di una questione di scelta, dato che il sistema tradizionale di chiamata al posteggio, senza alcun supplemento, è sempre valido».

Per un giardino la guerra non è ancora finita

«Care "Segnalazioni", per il giardino Basevi di via San Giacomo in Monte la guerra non è ancora finita. Questa la cronistoria, abbastanza grottesca.

«Nel 1943, durante l'occupazione tedesca della città, veniva requisita la parte alta del giardino Basevi. Su quello spiazzo i tedeschi costruirono delle baracche recintando il tutto. Nel 1945, la requisizione venne mantenuta, questa volta a beneficio degli alleati.

«Nell'ottobre 1954, come si sa, questo territorio venne restituito all'Italia (compreso il giardino Basevi), ma la parte alta di detto giardino rimase ed è sempre recintata, con due o tre baracche anacronistiche che deturpano il sito.

«Pertanto, noi sottoscritti, chiediamo all'assessore comunale competente che lo spiazzo in argomento, già facente parte integrante del giardino, venga ripristinato in funzione del pubblico, eliminando così tale bruttura. Grazie per l'ospitalità». Seguono 13 firme.

Rattoppi stradali: si attende il bel tempo

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Marciapiedi indecorosi», pubblicata il 9 marzo, nella quale si lamentavano le precarie condizioni del marciapiede di un tratto della via Cadorna all'angolo con via dell'Annunziata, ha precisato:

«I controlli condotti sul posto, pur riscontrando il manto di usura sgretolato, non hanno rilevato elementi di pericolosità per il transito dei pedoni in quanto il piano viabile del marciapiede in questione risulta discretamente agibile.

«Riguardo ai passi effettuati presso i competenti uffici comunali negli scorsi mesi invernali per gli opportuni interventi, cui fa riferimento la cortese segnalante, si ricorderà che all'interessata era stata data assicurazione che i lavori di rifacimento del manto di usura avrebbero avuto esecuzione in primavera, e cioè nella stagione più propizia per tale genere di interventi. Si coglie pertanto l'occasione per confermare che il lavoro verrà eseguito prossimamente.

«Sempre in tema di marciapiedi cittadini e con riferimento a una precedente segnalazione, pubblicata nel gennaio scorso e relativa al selciato della via del Lavatoio, si precisa che, non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno, sarà provveduto a una rappezzatura sommaria del tratto onde eliminare gli inconvenienti di maggiore entità e salvaguardare l'incolumità dei pedoni. E ciò in attesa di disporre del finanziamento necessario al rinnovo radicale della pavimentazione di tutto il marciapiede di via del Lavatoio».

In merito alla segnalazione «Pedoni in pericolo», pubblicata l'8 marzo, nella quale si lamentava uno stato di pericolosità per i pedoni a causa della precaria asfaltatura all'altezza di piazza Venezia, l'assessore Giuricin ha precisato che «in attesa del progredire della buona stagione, si provvederà a eseguire una rappezzatura nei tratti di via in cui gli inconvenienti recano maggior disagio al transito sia pedonale che veicolare. Si confida di poter inserire in seguito il rinnovo del manto di usura della strada in un lotto di manutenzione straordinaria».

Privilegiati sulla 18

«Care "Segnalazioni", è vero che il diritto di eguaglianza, costituzionalmente sancito, vale per tutti i cittadini oppure no? Se la risposta è affermativa ecco il caso.

«La linea 18 in partenza dal capolinea di piazza della Borsa varia l'orario di partenza dalle ore 14 alle 14.06 solo per consentire a due o tre impiegati acegatini il rientro a casa a fine lavoro. Succede che per favorire poche persone, altre — almeno 25 o 30 — devono attendere in vettura l'arrivo di questi privilegiati.

«Trattandosi di un trasporto pubblico che i viaggiatori regolarmente pagano, mentre questi pochi beneficiati viaggiano gratis, chiedo se l'Acegat faccia bene favorire gli uni agli altri. Si compiaccia il direttore dell'Acegat chiarire il caso e rispondere in merito. Grazie per l'ospitalità e auguri al "Piccolo" che degnamente serve il suo pubblico. Rag. Vittorio Guido Cheni». Seguono altre 14 firme.

I rumori in via Vergerio

«Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bertoli, in merito alla segnalazione "Non si può riposare", pubblicata il 18 febbraio, nella quale si lamentavano disturbi alla quiete pubblica riscontrati nella via Vergerio, ha precisato che i conducenti, per percorrere la strada in parola — a senso unico e in salita — sono costretti a aumentare la potenza del motore del loro veicolo. Il rumore così causato tuttavia non arreca il disturbo lamentato, come hanno appurato i vigili urbani nel corso dei numerosi controlli fatti effettuare sul posto nelle prime ore del mattino.

«Si informa, inoltre, che il titolare del negozio cui il cortese segnalante fa riferimento è stato invitato a sorvegliare affinché, durante le operazioni di carico e scarico merci, gli addetti non provochino rumori che possano arrecare molestia».

Il «pieno» con la canzone

«Chiedo ospitalità ritenendo mio dovere e piacere ringraziare tutte le persone che sono intervenute i giorni 14, 15 e 16 marzo in un noto locale triestino, per ascoltare una mia nuova canzone folcloristica, facendo fare il "pieno" al locale. Chiedo venia alla direzione generale per l'incremento da me offerto. Silvano Maier».

Multe benefiche

«Care "Segnalazioni", vorrei rispondere a quel tale che sulle segnalazioni "di domenica 8 marzo 1975" con la dicitura "Multa benefica" definisce i triestini capaci di buttare a terra tutto quello che è loro inutile in tasca. Chi scrive questo non è un vero triestino, perché i veri triestini (che rimasti ce ne sono ben pochi) possono tenere testa per la pulizia a tutti i paesi.

«Chi fa questo sarà gente che vive a Trieste e che dei triestini sa ben poco o per meglio dire niente. Perciò chi scrive specifichi meglio perché da noi triestini avete tutto da imparare. Ringrazio anticipatamente. Irene Zennaro Bercich». (Seguono altre 17 firme).

Auto rossa in via dell'Istria

«I testimoni che la mattina di Pasqua, tra le ore 10 e le ore 11, hanno visto una macchina rossa provocare un danno alla Fiat 128 bianca parcheggiata in via dell'Istria angolo via Montecchi, sono pregati di telefonare al n. 726010. Ricompenserò la cortesia». Lettera firmata.

CON L'AUTO ALL'ORTOFRUTTICOLO E I MOTIVI DI UNA LIMITAZIONE

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alle segnalazioni «Il parcheggio all'ortofrutticolo» e «Con la macchina all'ortofrutticolo», pubblicate, rispettivamente, il 9 gennaio e il 14 marzo, relative al divieto di accedere con gli automezzi al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, ha fornito la seguente precisazione:

«La limitazione imposta al consumatore di accedere al mercato con la propria auto vettura, esclusivamente al sabato e nelle giornate prefestive, è necessaria per assicurare al mercato la funzionalità e la sicurezza indispensabili per una rapida commercializzazione e movimentazione delle derrate e dei veicoli da carico e non è certamente dettata da motivi estranei all'interesse della generalità dei frequentatori del mercato, né, in particolare, da mancata comprensione verso gli acquirenti consumatori.

«Non risulta che in passato fosse consentito al pubblico consumatore di accedere al mercato senza alcuna limitazione o in particolare con l'autovettura. Soltanto in data 28 dicembre 1970, di fronte alla massiccia affluenza dei privati consumatori, tale accesso è stato consentito nelle giornate prefestive, con l'obbligo per gli acquirenti di parcheggiare i veicoli nell'area dell'ex campo profughi.

«I motivi che hanno indotto a mantenere tale disciplina sono i seguenti:

«1) per il noto divieto di circolazione nelle giornate festive, al sabato e nelle altre giornate prefestive si verifica un notevole minor afflusso di veicoli per le derrate e la circolazione delle vetture dei privati consumatori non arreca grave intralcio al limitato numero di camion in arrivo;

«2) la giornata del sabato è la più favorevole al rifornimento dei privati consumatori in quanto con l'introduzione della settimana corta molti lavoratori hanno la possibilità di affluire al mercato;

«3) all'atto dell'entrata dei consumatori non tutte le altre categorie di acquirenti (dettaglianti e grossisti), che hanno libero accesso al mercato fino alle ore 9.30, hanno ultimato le operazioni di asporto dei colli depositati sulle banchine e sui piazzali, per cui - consentendo in condizioni ordinarie l'afflusso di veicoli dei consumatori — non sarebbe assolutamente improbabile il verificarsi di disordini o persino di furti;

«4) il pericolo d'incidenti che potrebbero verificarsi per il contemporaneo movimento dei grossi mezzi di trasporto e dei veicoli degli acquirenti».

Le rappresentanze di inquilini nell'Iacp

La segreteria della Ncdi-Cgil avuta notizia che il consiglio provinciale delibererà prossimamente in base alla legge n. 865 il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Iacp di Trieste, ritiene che per quanto riguarda il rappresentante degli assegnatari di alloggi economici e popolari di cui all'art. 6 p. 5 della legge citata, nella provincia di Trieste soltanto il Sunia, per la sua qualificazione unitaria e per il ruolo assolto in coerenza con le politiche e le iniziative della federazione sindacale, possiede i requisiti necessari per ricoprire detto posto.

La stessa Federazione provinciale Cisl, Cgil, Uil ha ribadito il pieno appoggio a questa organizzazione ed invitano i lavoratori ad aderirvi, riconoscendo in tal modo la serietà e l'impegno del lavoro svolto dal Sunia in difesa dei lavoratori in tutte le battaglie e per la difesa della casa.

Problemi del personale addetto all'autostrada

La Filtat-Cisl regionale comunica che hanno avuto luogo a Portogruaro, con la partecipazione del segretario generale della Filtat-Cisl, Enzo Leolini e del segretario coordinatore del sindacato lavoratori autostradali, Sante Maini, due essemblee di lavoratrici e lavoratori che operano sull'autostrada Trieste-Venezia, convocato per effettuare un approfondito esame sulle strutture del sindacato (consiglio dei delegati, di zona e attuazione patto federativo) e per prendere posizione nei confronti degli organi responsabili delle «Autovie Venete», poco disposti — afferma il comunicato — ad «esaminare costruttivamente e con maggiore senso di responsabilità i problemi del personale e quelli inerenti a una più efficace e concorde gestione aziendale, visto anche il grave stato di crisi del settore autostradale che tuttavia non ha colpito l'azienda».

I lavoratori convenuti alle assemblee, presente pure l'intero consiglio dei delegati e il segretario regionale della Filtat, hanno convenuto che nei confronti delle «Autovie Venete» il consiglio dei delegati con l'assistenza degli organi Filtat siano portate avanti tutte le azioni sindacali necessarie per la ripresa di un corretto confronto che porti, in tempi brevi, alla soluzione dei problemi. E' stato intanto deciso di valutare la possibilità di proclamare lo stato di agitazione.

NUOVI PASSI DELL'UNIONE DEI COMMERCIANTI IN VARIE SEDI

Far qualcosa per evitare le lunghe code a Fernetti

Sollecitati opportuni contatti con le autorità doganali jugoslave Indispensabile un servizio mobile della polizia presso le colonne

Dopo la denuncia da parte del direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, al prefetto Di Lorenzo, degli ingorghi e dei disservizi che si devono registrare al valico di Fernetti, la stessa Unione sta per intervenire ora presso gli assessori regionali all'industria e commercio e ai trasporti, il presidente della Provincia e quello della Camera di commercio per illustrare il piano d'intervento al fine di eliminare una situazione ogni giorno più grave.

Secondo l'Unione commercianti, si rende assolutamente indispensabile stabilire gli opportuni contatti con le autorità doganali e di polizia jugoslave perché, nell'ambito della reciproca collaborazione, vengano considerate la necessità e l'urgenza di un sensibile incremento del personale jugoslavo al valico di Fernetti. Infatti — si fa notare — le visite doganali delle automobili dei turisti jugoslavi al rientro dall'Italia sono minuziose e prolungate, si da rendere estremamente lento il procedere della colonna di automobili che prima si forma e s'ingrandisce e che aumenta maggiormente, fino a raggiungere e talvolta superare anche i due chilometri (e sono molti!) e in fila non sempre unica; tutto ciò avviene specialmente nelle ore serali, in cui prevalentemente si verifica il rientro dei turisti nel territorio jugoslavo.

«La ragione principale del grave disservizio che si verifica al valico di Fernetti dipende soprattutto — secondo l'Unione commercianti — dalla sosta eccezionalmente prolungata in cui sono soggette le autovetture jugoslave, e dalla conseguente lentezza di tutto il movimento veicolare al casello jugoslavo del valico di Fernetti. Dei negativi risultati che ne scaturiscono risentono notevolmente anche i molti cittadini italiani e specialmente i triestini che si servono di quel posto di blocco nonché tutto il flusso turistico internazionale diretto da occidente a oriente e viceversa. Il potenziamento del valico di Fernetti è di estremo interesse per l'economia triestina, ma anche per quella del Carso fino a Postumia e di tutta la Slovenia meridionale; perciò uno sforzo congiunto delle due parti interessate per eliminare, o perlomeno ridurre, gli attuali gravissimi inconvenienti, non dovrebbe trovare alcun ostacolo.

Da parte italiana appare necessario procedere al potenziamento dei servizi svolti dalle guardia di finanza e dai funzionari doganali, allo scopo di abbreviare al massimo le soste degli autotreni: solo così si potrà rendere Fernetti più funzionale per il transito delle merci, e contemporaneamente diminuire gli ingorghi che spesso si formano per la presenza, su un'area stradale di per sé già ristretta, di numerosi autotreni in sosta doganale e di centinaia di automobili.

Ma vi è di più: allo scopo di evitare il ripetersi di «serate da tregenda» com'è stata quella del 27 marzo scorso lungo tutto l'ultimo chilometro prima del valico da parte italiana, appare indispensabile e urgente che venga istituito un servizio d'ispezione della colonna di autoveicoli e del traffico da parte della polizia — meglio se Stradale — per non lasciare prive di guida, consiglio, assistenza ma soprattutto della necessaria disciplina centinaia di autovetture e decine di autotreni, tutti all'oscuro dei motivi che causano prolungate immobilità, intasamenti, interruzioni. E in proposito il direttore Geppi osserva come non sia stato edificante per le centinaia di turisti e camionisti, innervositi ed esasperati, non vedere nemmeno l'ombra di un agente di polizia che perlomeno tentasse di mettere un po' d'ordine e che desse le necessarie informazioni (tanto più che di polizia ce ne doveva essere sicuramente a poche centinaia di metri di distanza, sotto le pensiline degli impianti del posto di frontiera).

L'Unione commercianti rinnova pertanto alla Regione e al Consorzio per l'autostrada di Fernetti il pressante appello di adottare ogni iniziativa che appaia utile a procedere sulla via della realizzazione dell'impianto autoportuale: se necessario — viene sottolineato — anche con aggiustamenti e soluzioni temporanee, che comunque valgano ad alleviare i disagi che gli utenti di quel posto di frontiera sono costretti oggi a sopportare.



(Italfoto)

Gli autotreni in sosta complicano la già difficile situazione del traffico al valico di Fernetti

A/75, XI Mostra delle macchine e prodotti, agricoli-Ormu, Udine quartiere Fieristico del Cormor. Orario apertura: giorni feriali 9-13 e 15-19; sabato e festivi 9-21 continuato servizio diretto di autobus linea «Città-Fiera».

In partenza dalla stazione ferroviaria ogni 30 minuti, con fermate in città. Ristorante bar e punti di ristoro, ampio parcheggio.

Domani sera all'Alut la conferenza sulla denuncia redditi

Nel quadro delle attività culturali dell'Alut, l'Associazione tra i laureati dell'Università di Trieste, avrà luogo domani giovedì, l'annunciata conferenza del consocio dott. Mauro Dolmi, vicedirettore presso l'Ufficio imposte dirette di Trieste, su un argomento di particolare attualità: «La nuova denuncia dei redditi».

La conferenza avrà luogo alle 20.45 nella sala romana della sede sociale dell'Alut in via dell'Università 5 (palazzo Artelli), e l'invito, rivolto a soci e simpatizzanti, è pure esteso, come nella consuetudine dell'Alut, a tutta la cittadinanza.

Investito da un'«Ape» è grave all'ospedale

Un furgoncino «Ape» ha investito la sera della vigilia di Pasqua il cinquantenne Mario Melon, abitante in via dell'Istria 30, che stava attraversando la strada. L'incidente, avvenuto in via Flavia, è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo Radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno identificato il conducente del triruote per Angelo Virgilio, di 56 anni, abitante in via Vercelli 4. Mario Melon è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nel centro di rianimazione con la riserva di prognosi per una ferita al capo, la frattura della clavicola destra e lesioni all'orecchio destro.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

La Cassa di Risparmio di Trieste informa che da ieri, 1.o aprile, applica nella remunerazione dei depositi le condizioni di cui al nuovo accordo interbancario per i tassi passivi.

Adeguate riduzioni vengono inoltre stabilite sui tassi che regolano le operazioni di credito correnti.

Tutti gli sportelli sono a disposizione per ogni precisazione in merito.

L'INTERROGATORIO DEI CINQUE EGIZIANI

Contro la sciatica il busto di hascisc

Il P. M. dott. D'Onofrio ha interrogato ieri mattina i cinque egiziani arrestati dalla guardia di Finanza venerdì scorso a Villa Opicina.

Come è noto, uno degli stranieri è stato trovato con indosso un «busto» di hascisc per complessivi sette chilogrammi. I quattro coimputati hanno negato di essere stati a conoscenza che il loro connazionale portava indosso lo stupefacente e questi dal canto suo, ha continuato a sostenere che quel particolare «busto» gli serviva per dolori di sciatica che lo affliggono da lungo tempo.

L'interrogatorio è avvenuto con l'ausilio dell'interprete Saiti Assen, alla presenza del difensore avv. Silvio Moro. Il magistrato ha ordinato la perizia della merce confiscata, affidandola al prof. Giudici, dell'Ospedale maggiore. Se lo studioso completerà entro cinque giorni l'elaborato peritale non è improbabile che i cinque, che tra l'altro sono inquisiti anche per possesso di passaporti falsificati, verranno processati con rito direttissimo.

Un sesto egiziano, che non ha alcun riferimento con i fermati per la droga, è stato bloccato l'altro giorno a Villa Opicina e trovato in possesso di un passaporto adulterato. Anche costui è finito al Coroneo.

Oggi proclamazione degli artigiani eletti

L'Associazione degli artigiani di via Ghega ricorda che questa mattina alle ore 11 si riunirà in seduta pubblica nella sala maggiore della Camera di commercio l'apposita commissione prevista dall'art. 16 della legge regionale 24.2.1970 n. 6, per proclamare gli eletti nelle votazioni artigiane del 23 marzo. Possono presenziare alla riunione tutti gli interessati.

CIT

Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 92621
Staz. Centrale telef. 118207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LE ORE DELLA CITTA'

Paolo Alatri al C. d. S.

Per iniziativa del Circolo «Omodeo», domani alle ore 18.15, nella sala del Circolo della Stampa, corso Italia 12, il prof. Paolo Alatri dell'Università di Messina parlerà sul tema «Nazionalismo e dannunzianesimo». Seguirà un libero dibattito.

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla presenterà un documentario sonorizzato e a colori sul tema: «Impressioni di un viaggio in Nepal».

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato 5 aprile, alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, la prof. Maria Punter presenterà le sue poesie in dialetto piranese.

Festa degli alberi

Visto il numero elevato di partecipanti alla festa degli alberi che avrà luogo domenica 6 aprile al Bosco Bazzoni, l'ESCAI della Società Alpina delle Giulie raccomanda ai ragazzi di iscriversi presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240) prima possibile. Il raduno è fissato in piazza Unità alle ore 8.30 ed il trasporto in autocorriera è gratuito. Dopo la festa degli alberi è in programma una gita sul Cocusso.

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione conviviale dei soci del Lions Club: saranno presentati due nuovi soci e le liste dei candidati alle cariche sociali per il 1975-76. Nel corso della riunione, inoltre, il prof. Giovanni Gabrielli parlerà sui più recenti sviluppi legislativi in materia di riforma del diritto di famiglia.

Associazione medica

Venerdì 4 aprile alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. Aldo Leggeri, direttore Patologia speciale chirurgica dell'Università di Trieste, sul tema: «Chirurgia dell'ipertensione portale». I medici sono invitati ad intervenire.

Arte pro Arte

Di recente costituzione, in seno all'Associazione Arte pro Arte, il SE.R.B.I. (Servizio ricerche bibliografiche internazionale), conta già tra le sue file molti entusiasti appassionati aderenti. Il Servizio, in formula cooperativa, si propone l'annotazione e lo studio di particolari argomenti di arte figurativa e letteraria, ricerca scientifica e umanistica, curiosando nel patrimonio bibliografico italiano e straniero. Arte pro Arte dà appuntamento con il suo nuovo Servizio per il primo tema: «L'ermetismo», al Caffè Tommaseo, alle ore 21.

Nozze Soloperto-Stigliani

Nella cattedrale di San Giusto, sabato prossimo, alle ore 11, verranno benedette le nozze della gentile signorina Sarah Soloperto, figlia del signor Lucio Soloperto, addetto alla Pretura penale, con il dott. Antonio Stigliani, consigliere comunale del M.S.I. Alla giovane coppia giungano i nostri più fervidi rallegramenti e auguri.

Al Val

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, nella sede del CCA, il prof. Lorla Premuda, direttore dell'Istituto di Storia della medicina dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Macrobiotica: elisir di lunga vita?».

Oggi al «Bresadola»

I soci e simpatizzanti del gruppo «Bresadola» sono invitati alla consueta riunione settimanale che avrà luogo oggi alle 19.30 presso la sala delle co[illegible] del Civico Museo di storia [illegible]e (via Ciamician 2).

Da Beltrame idee nuove

Primavera è desiderio di novità; la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuove giacche, nuovi colori, nella attuale fresca giovane collezione di primavera.

LAGOMARSINO

invito a Grignano Mare

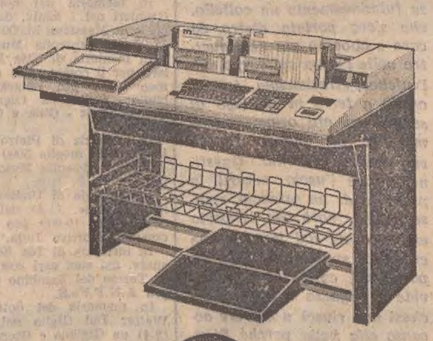
2-3-4 Aprile

Adriatico Palace Hotel - Grignano Mare (Miramare) Trieste - tel. 040/224241

per la presentazione degli

ELABORATORI ELETTRONICI PER UFFICIO

Philips P350 Unidata 300



saranno mostrate soluzioni di problemi contabili con relativi adempimenti fiscali

Lagomarsino Sistemi Contabili
P.zza Duomo, 21
Sede Milano tel. 02/8582

CONCESSIONARIO ELABORATORI PHILIPS PER UFFICIO

IL CORSO PER INSEGNANTI INAUGURATO A GRADO

Un panorama aggiornato della storia più recente

Si analizzano i problemi nazionali dall'età giolittiana al secondo dopoguerra - Relatori e argomenti delle lezioni

Il corso di aggiornamento sulla storia contemporanea, patrocinato dall'amministrazione regionale nel trentesimo anniversario della Liberazione, si propone come «un modo nuovo di comunicare con i giovani e un momento importante per gli insegnanti: un incontro e un arricchimento per una interpretazione autentica della Costituzione repubblicana, nata dalla Resistenza e dalla sconfitta del fascismo».

Con queste parole l'assessore regionale all'istruzione, Volpe, ha inaugurato ieri mattina nella sala consiliare del comune di Grado il ciclo di lezioni per insegnanti delle scuole medie e degli istituti superiori del Friuli-Venezia Giulia, che si protrarrà sino a martedì prossimo 8 aprile.

Sono previste due prolusioni al giorno (una il mattino e una il pomeriggio in riunioni plenarie) e si è provveduto a costiuire cinque gruppi di lavoro tra i partecipanti con il compito di esaminare specificatamente i problemi trattati e in particolare quelli della storia regionale.

Dedicato ai «Problemi di storia italiana dall'età giolittiana al secondo dopoguerra», il corso ha avuto inizio con la relazione tenuta ieri appunto su «I grandi problemi dell'età giolittiana», dal prof. Ernesto Ragionieri, ordinario di storia contemporanea nell'Università di Firenze.

Ed ecco il programma delle altre giornate: oggi, mercoledì, «La grande guerra e la società italiana», relatore Roberto Vivarelli, ordinario di Storia contemporanea nell'Università di Siena; «Il primo dopoguerra e l'avvento del fascismo», relatore Paolo Alatri, ordinario di storia moderna nell'Università di Messina.

Terza giornata — (domani giovedì 3) — «La classe operaia: problemi di metodo e significato di una ricerca», relatore Sergio Bologna, incaricato di storia del movimento operaio nell'Università di Milano; «Lo stato totalitario e l'organizzazione del consenso», relatore Claudio Pavone, dell'archivio centrale dello Stato e incaricato di storia d'Italia nel secolo XX nell'Università di Pisa.

Quarta giornata — (venerdì 4) — «Sviluppo economico e industrializzazione (1900-1940), relatore Silvano Lanaro, incaricato di storia del Risorgimento nell'Università di Padova; «Considerazioni di un cristiano di fronte alla Resistenza, relatore Padre Davide M. Turoldo.

Qiunta giornata (sabato 5) «La seconda guerra mondiale e la crisi del fascismo con particolare riferimento a problemi del confine orientale», relatore Enzo Collotti, ordinario di storia contemporanea nell'Università di Bologna; «Dall'antifascismo alla Resistenza: i problemi dello Stato», relatore Nicola Gallerano, dell'archivio centrale dello Stato e incaricato di Storia contemporanea nell'Università di Cagliari; «Il secondo dopoguerra e i problemi della ricostruzione», relatore Augusto Graziani, ordinario di Politica economica nell'Università di Napoli.

Il programma delle ultime due giornate, dopo la pausa domenicale è il seguente: lunedì 7, «Il secondo dopoguerra e i problemi della ricostruzione», relatore Massimo Legnani, direttore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia; «Problemi del rapporto tra ambiente e storia», relatore Lucio Gambi, ordinario di Geografia nell'Università di Milano. Martedì 8: «Perché e come una storia delle classi subalterne», relatore Nuto Revelli, studioso e scrittore.

Oltre alle relazioni, alle quali seguiranno i dibattiti, è prevista una tavola rotonda sul tema: «Il Friuli dal fascismo alla repubblica», alla quale parteciperanno l'on. Lizzero, monsignor Onetti e il sen. Fermo Solari.

Direttore del corso è il prof. Miccoli, ordinario di storia della Chiesa nella facoltà di lettere dell'Università di Trieste e direttore dell'Istituto di storia medioevale e moderna, vicedirettore il prof. Buvoli segretario dell'Istituto Friulano per la storia del movimento di Liberazione.

Alla manifestazione inaugurale di ieri erano presenti, con l'assessore regionale all'istruzione, il sindaco di Grado, Reverdito, il sovrintendente scolastico regionale, Angioletti, i provveditori degli studi di Trieste, Fidenzi, di Udine, Marsili, di Gorizia, Endriani, il presidente dell'Istituto regionale di storia della liberazione, Miccoli, (che è anche direttore del corso), mons. Moretti, direttore dell'Istituto friulano di storia della liberazione. Ai 100 partecipanti al corso (50 insegnanti delle scuole medie e 50 degli istituti superiori) sono stati rivolti il saluto e l'augurio di proficuo lavoro.

SCARCERATO LUIGI ROMANO

Libertà provvisoria a un sottufficiale dei vigili urbani

Libertà provvisoria per il brigadiere dei vigili urbani Luigi Romano. Come abbiamo scritto in una precedente edizione, il sottufficiale, che è assistito dall'avv. Pierpaolo Poillucci, era stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, il quale dallo scorso maggio sta indagando sulla fondatezza o meno di una serie di denunce, che furono sporte da un vigile. Nel quadro di tale inchiesta, lo scorso dicembre il magistrato notificò tredici comunicazioni giudiziarie ad altrettanti appartenenti al Corpo dei vigili urbani. Per quanto concerne Romano, egli è rimasto in carcere due giornate, e poi ha ottenuto di essere posto in libertà provvisoria.

Al Centro pedagogico

Domani, giovedì, con inizio alle 18, nella sede del Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia, per il ciclo di conferenze sui «Problemi dell'educazione familiare», il prof. Leonardo Trisciuzzi presenterà la dott. Marina Rutteri che parlerà su «La crisi dell'educazione familiare: la funzione della donna». Seguirà il consueto dibattito diretto dal presentatore, prof. Trisciuzzi.

CONSEGNA UFFICIALE DEL TERRENO

Agli studenti la terza casa

Saranno disponibili altri 160 posti letto È prevista la spesa di un miliardo e mezzo

E' avvenuta ieri, presenti autorità regionali e accademiche, la consegna del terreno per la terza Casa dello Studente all'impresa edile Tobia Clocchiatti di Udine. L'architetto Romano Boico, ideatore del progetto, ha illustrato i criteri ai quali si è ispirato nel concepire l'opera sia dal punto di vista funzionale, sia da quello estetico.

Il prof. Arduino Agnelli, presidente dell'Opera universitaria, ha messo in risalto che la costruzione rientra nei programmi del Rettorato e dell'Amministrazione universitaria volti a assicurare il diritto allo studio (la nuova Casa aggiungerà 160 posti letto agli attuali esistenti) e ad inserire la nuova costruzione nell'ambiente naturale e nella piena salvaguardia di esso. Inoltre gli alloggi offriranno la possibilità di una compenetrazione con le attività dell'intera vita cittadina. Le opere murarie saranno portate a compimento entro 600 giorni.

L'edificio sorgerà sotto l'attuale mensa universitaria, nel comprensorio dell'Ateneo. Il suo costo si aggirerà intorno al miliardo e mezzo di lire.

STASERA AL «DANTE»

Festa degli alberi: incontro preparatorio

Domenica prossima si svolgerà la Festa degli alberi organizzata dai giovani dell'«Ora del Racconto» e dall'Escai XXX Ottobre.

Gli alberi collocati a dimora saranno, per la prima parte del programma, 1600 pini neri; successivamente oltre 2500 pini troveranno sistemazione grazie all'opera dei giovani. Infine in autunno, intervallati ai pini neri, saranno piantati quercioli rossi. Il bosco raggiungerà un po' alla volta l'estensione di tre ettari, quindi un'area abbastanza vasta, che potrà ancora estendersi, coprendo anche un terreno estremamente brullo e sassoso.

E' intenzione degli organizzatori di denominare il nuovo bosco «Emilio Comici», al fine di ricordare anche così l'eminente cittadino di Trieste.

Per illustrare meglio l'iniziativa e per dare le necessarie spiegazioni sulla messa a dimora dei pini, sarà tenuta questa sera con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante, dal dott. Duilio Cosma, capo del servizio agricoltura e foreste del comune, una conferenza sulla Festa degli alberi.

Come è noto le adesioni si ricevono nella sede di via Silvio Pellico, dove i partecipanti — giovani ed adulti — dovranno anche indicare il numero dei pini che intendono piantare, acquistandoli a modico prezzo.

La partenza degli aderenti è fissata per le ore 8 di domenica 6 aprile in piazza Oberdan. Visto l'alto numero degli aderenti, sarà organizzata la partenza di un autobus riservato. Dopo la Festa degli alberi, tuti gli aderenti parteciperanno ad una gita carsica.

Per infomazioni e prenotazioni gli interessati sono pregati di telefonare al 68795.

Venerdì alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, lo scrittore Gianni Rodari parlerà su «I consigli scolastici e la riforma della scuola». Seguirà un dibattito.

ENTRATE IN VIGORE IERI LE NUOVE TARIFFE

Corrono ormai sul filo gli aumenti telefonici

Da 25 a 37 lire lo «scatto» d'una comunicazione urbana Introdotto il sistema del minimo di traffico garantito

Le nuove tariffe telefoniche, stabilite dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) il 27 del mese scorso e promulgate con decreto presidenziale n. 61 del giorno successivo, sono entrate in vigore ieri. Lo «scatto» di una comunicazione urbana costa quindi da ora in poi 37 lire anziché 25 lire, mentre resta immutato il prezzo del «gettone» telefonico.

Una novità sostanziale è costituita dall'introduzione del sistema tariffario del «minimo di traffico garantito». Gli utenti, in pratica, dovranno pagare, indipendentemente dal numero di telefonate realmente fatte, un numero di scatti minimo: 300 per i telefoni di categoria «A» (amministrazioni statali, ecc.), 200 scatti per i telefoni singoli e 150 per quelli «duplex» di categoria «B» (abitazioni) e 450 scatti per i telefoni di categoria «C» (affari). Naturalmente agli utenti resteranno inoltre da pagare gli eventuali scatti eccedenti il minimo garantito.

Anche i canoni risultano aumentati in misura differente a seconda delle categorie e delle reti in cui i telefoni sono inseriti. Nelle reti con oltre 500 abbonati il canone di cat. «A» passa da mille a 1500 lire; quello di cat. «B» per telefono singolo da quattromila a 4.500 lire e per telefono duplex da 2.300 a 3.000 lire; quello di cat. «C» da 7.500 a 12.500 lire. Nelle reti con meno di 501 abbonati il canone va da mille a 1.500 lire per la cat. «A», da 3.200 a 4.400 lire per la cat. «B» e da 5.500 a 9.200 lire per la categorai «C».»

La tariffa delle telefonate interurbane varia, secondo il settore e la distanza, con un aumento medio del 22,2 per cento. Ulteriori maggiorazioni sono state previste per le telefonate interurbane nelle ore di punta (il 30 per cento in più dalle 9.30 alle 12.30' dei giorni feriali escluso il sabato) mentre una riduzione del 50 per cento viene applicato dalle 19.30 alle 24 e dalle zero alle otto dei giorni feriali; dalle zero alle otto e dalle 12.30 alle 24 del sabato e durante i giorni festivi.

In relazione all'aumento delle tariffe, la SIP ha già provveduto quasi dappertutto alla modificazione degli impianti per adeguarli al nuovo valore di 37 lire dello scatto. Inoltre tutti i contatori sono stati fotografati il 31 marzo 1975 perché non sia interrotta la continuità tra i due diversi sistemi tariffari. Eventuali ritardi nel controllo dei contatori — afferma la SIP andranno a vantaggio degli utenti, «essendo i controlli contestuali alla modifica degli impianti».

Dal Trentino a Trieste un caso di rapina

Tra i processi in ruolo alla prossima sessione delle Assise d'Appello, che verrà convocata il 19 maggio prossimo, c'è anche la causa contro Paolo Tita e Mauro Zenner, i quali saranno giudicati a Trieste su rinvio della Cassazione. Secondo l'Accusa, il 17 febbraio del 1972, essi avrebbero compiuto un'irruzione a mano armata nella sede della Cassa di Risparmio di Trento - Rovereto e si sarebbero impadroniti di quasi sette milioni di lire. Il successivo 19 dicembre, Tita e Zenner furono giudicati dalla Corte d'Assise di Trento - Rovereto e si sarebbero impadroniti di quasi sette milioni di lire. Il d'Assise di Trento, che condannò il primo a nove anni e sei mesi di reclusione, 890 mila lire di multa, 20 giorni di arresto e 26 mila lire di ammenda, e il coimputato a undici anni e tre mesi di reclusione, un milione 35 mila lire di multa e un mese di arresto.

L'Assise di appello ridusse le pene inflitte ai due, i quali ricorsero ancora alla Corte di Cassazione. Come abbiamo accennato, il Supremo Collegio ha rimesso ora la trattazione del caso alla Corte di Assise di appello di Trieste.

CHIUSA L'ISTRUTTORIA SUL DELITTO DI BORGO SAN SERGIO

A GIUDIZIO L'UCCISORE DELLA GIOVANE ARGELIA

Secondo la perizia Pietro Stancich è un «soggetto psicopatico» Probabilmente in giugno la celebrazione del processo in Assise

Il Giudice istruttore dott. Serbo ha depositato lunedì scorso l'ordinanza di rinvio a giudizio per Pietro Stancich, di 50 anni, abitante a Muggia, in via Felluga 36, l'uomo accusato di avere ferocemente soppresso una lontana parente, la studentessa Argelia Marchesi, di 20 anni non ancora compiuti.

Il crimine, che suscitò compianto e orrore, è ancora vivo nella memoria. L'8 maggio dello scorso anno era una giornata apparentemente simile a tante altre per la famiglia Marchesi: di buon mattino, i genitori della ragazza si allontanarono per recarsi al lavoro, e alle 8 uscì anche Argelia per raggiungere la scuola, l'Istituto «Oberdan», dove si trattenne sino al termine delle lezioni, le 13. A quell'ora, assieme a una compagna di classe, Susanna Pregarc, ella si diresse verso casa, salutò qualche metro prima l'amica e, quindi, raggiunse la propria abitazione, in via Sillani 5, nel Borgo San Sergio. Erano all'incirca le 13.30 - 13.40. La ragazza posò la cartella dei libri quando sentì bussare alla porta, si recò ad aprire e si trovò davanti lo Stancich.

Una visita che non le destò alcuno stupore: l'ospite è cugino di sua madre, aveva aiutato i genitori a costruire la casetta e quotidianamente passava a salutarli. Ma quel giorno Pietro Stancich si avventò come una furia sulla ragazza, cercando di usarle violenza. Argelia si difese, firmando così la propria condanna a morte. L'uomo estrasse fulmineamente un coltello, che s'era portato dietro da casa e abbassò per ventiquattro volte l'arma sul corpo dell'infelice, straziandola. Argelia crollò a terra in un lago di sangue ed era ormai prossima alla fine quando rincasò suo padre, Antonio. Questi, nell'aprire l'uscio, avvertì la presenza di un ostacolo, spinse di più, notò che la porta era bloccata dal tappeto che era stato spostato, allungò un passo nel corridoio e intravide la ragazza a terra. Marchesi non riuscì a correre accanto alla figlia perché Stancich, che s'era nascosto dietro al battente, incominciò a menare coltellate all'impazzata senza, peraltro, riuscire a colpirlo.

Marchesi si precipitò a chiamare aiuto e, rimasto solo, Stancich, che ormai si vedeva perduto, si ferì con la lama e, per accelerare la propria fine, aprì anche il gas. Fu salvato poco dopo dagli agenti, accorsi in seguito alla telefonata del padre dell'uccisa. Un medico constatò che Argelia era spirata pressoché all'istante: la sua morte era stata determinata da choc emorragico. Nel corso degli interrogatori, Stancich tentò di scagionarsi, sostenendo di essere stato spinto al crimine dall'atteggiamento di Argelia ma le giustificazioni si sono rivelate prive di qualsiasi fondamento: la ragazza era moralmente sana — e su tale argomento il giudice istruttore ha raccolto corali testimonianze — e tutt'altro che incline a coltivare morbose passioni per un uomo che poteva esserle padre.

Su istanza del difensore, avv. Masucci, il dott. Serbo ha fatto sottoporre Stancich a perizia psichiatrica, e i medici che l'hanno esaminato sono pervenuti alla conclusione che egli è «un soggetto psicopatico psicolabile con note di debolezza mentale e tendente a crisi di impulsività». Dall'elaborato peritale potrebbe anche discendere per l'imputato la diminuente del vizio parziale di mente. Sandati tutti gli elementi acquisiti, il giudice istruttore si è convinto che Stancich, il quale agì per motivi abietti, premeditò il proprio delitto. Conclusa, come abbiamo accennato, lunedì scorso l'istruttoria, il dott. Serbo ha ordinato il rinvio a giudizio di Stancich davanti alla Corte d'Assise per rispondere di omicidio volontario pluriaggravato nella persona di Argelia e tentato omicidio ugualmente pluriaggravato nella persona di suo padre. Gli sventurati genitori della ragazza si sono già costituiti Parte civile con il patrocinio dell'avv. Riccardo Ghezzi. Presumibilmente, il processo per questo delitto bestiale e assurdo verrà fissato per la prossima sessione dell'Assise, che dovrebbe venire convocata nel mese di giugno.

Venerdì la prolusione di Ladislao Mittner

Venerdì prossimo con inizio alle 19, una illustre personalità della cultura, il prof. Ladislao Mittner, parlerà all'Istituto germanico di cultura sul tema «Preromanticismo, romanticismo e neoromanticismo».

I promotori della manifestazione sono oltre all'Istituto germanico la Facoltà di lettere e filosofia, quella di magistero dell'Università di Trieste e la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale insegnanti lingue straniere.

Premio nel nome di Szombathely

Per onorare la memoria di Marino de Szombathely, la Società di Minerva ha indetto un concorso a premio per uno studio o monografia originale su un argomento storico triestino che si svolga dal Medioevo al Rinascimento compreso.

Il lavoro, inedito, dovrà avere un'ampiezza di almeno cento cartelle dattiloscritte, con spaziatura normale.

I concorrenti devono presentare i loro lavori in tre copie alla segreteria di piazza Hortis 4, (Biblioteca civica) entro il 30 settembre prossimo.

Al lavoro che verrà giudicato dalla commissione il migliore fra quelli meritevoli sarà assegnato un premio unico e indivisibile di lire 1.000.000.

IN APPELLO CONFERMATA LA PENA

C'ERA ANCHE DROGA NEL FURGONE-BAZAR

Discendente da un illustre personaggio uno dei giovani giudicati in contumacia

Il discendente d'un personaggio dell'«entourage» di Vittorio Emanuele II è stato processato in contumacia dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Cenisi, dott. Raimondi e dott. Caufin, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca-Riatel.

Si tratta di Uberto Sagramoso, di 26 anni, nato a Firenze e residente a Buenos Aires, il quale assieme all'amico e concittadino Carlos Eduardo Badaracco Garcia, anch'egli contumace, ricorse contro la sentenza del Tribunale, che li aveva condannati per detenzione di droga. Nella serata del 23 maggio del 1973, un furgone, con a bordo cinque pittoreschi giramondo, si arrestò ai valico di Fernetti, e l'aspetto dei turisti colpì i finanzieri di servizio, i quali vollero esaminare l'automezzo. Tra i più disparati indumenti, i militari rinvennero una borsa, contenente un palo di scarponi, due lettere indirizzate agli attuali appellanti e, dulcis in fundo, quasi 33 grammi di una sostanza stupefacente: marihuana o hascisc.

Tre componenti la piccola comitiva, Mati Latinon Juhani, di 24 anni, da Helsinki, Peter Galison, di 20 anni, da New York, e Pierre Viger, di 24 anni, da Montreal, caddero dalle nuvole nel sentir parlare di droga mentre gli altri due confermarono trattarsi di hascisc.

Furono arrestati in blocco e, interrogati, Juhani, Galison e Viger riuscirono a dimostrare di essere assolutamente estranei alla detenzione dello stupefacente: essi precisarono d'essere saliti sul furgone, con il quale Garcia e Sagramoso avevano girato l'Asia minore, l'Afganistan e l'India, soltanto a Istanbul.

I maggiori indiziati sostennero che la borsa apparteneva a una specie di «randagio», che avevano preso a bordo nella capitale turca e che li aveva inspiegabilmente piantati in asso durante il viaggio verso l'Italia. L'autorità giudiziaria — spiega il consigliere relatore dott. Cenisi — mantenne l'arresto di Garcia e Sagramoso, concesse la libertà provvisoria agli altri tre, e imputò tutti di concorso in importazione e detenzione di sostanze stupefacenti e di concorso in contrabbando.

Il successivo 18 luglio, gli stranieri furono processati dal Tribunale penale, e all'udienza comparvero i detenuti ed anche Alison. Il collegio riconobbe Garcia e Sagramoso colpevoli e, con le «generiche», li condannò complessivamente a due anni di reclusione e 210 mila lire di multa ciascuno, ordinò il sequestro dell'autofurgone e assolse, infine, i coimputati per non avere essi commesso il fatto. Garcia e Sagramoso ricorsero e, ottenuta la libertà provvisoria nelle more del processo di secondo grado, essi disertano ora il giudizio di appello.

Il P.G. afferma che la responsabilità penale degli assenti è stata ampiamente provata e chiede, di conseguenza, che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni.

Il prof. Enzio Volli, che assiste Sagramoso, accenna all'avo illustre dell'imputato, per il quale perora l'assoluzione con formula dubitativa, conclusione cui perviene anche l'avv. Pacor, difensore di Garcia. La Corte apporta soltanto una parziale riforma alla sentenza del Tribunale, unificando le due imputazioni sotto il profilo della continuazione ma senza alcuna riduzione della pena e condanna, infine, i ricorrenti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Retrospettiva di Christian Hess

L'Istituto germanico di cultura ha in programma una mostra retrospettiva del pittore Christian Hess che potrà essere visitata dal 10 al 29 di questo mese nella sede di via del Coroneo, 15.

Christian Hess, nato a Bolzano nel 1895 e morto ad Innsbruck nel 1944, formatosi a Monaco di Baviera, lavorò in Germania, Austria, Svizzera, Scandinavia e Italia.

Soggiornò a lungo nel nostro Paese di cui fu ammiratore e amico. Prese parte a numerose mostre. Sue opere si trovano in collezioni private in Italia, Germania, Austria, Svizzera e negli Stati Uniti.

PCI. Oggi alle ore 20 avrà luogo presso il Circolo di cultura popolare «Pecar» in salita Monte Valerio 36, un'assemblea pubblica della sezione «Pratolongo» del PCI sul tema: «Il 14.o congresso del PCI - Far avanzare la politica del compromesso storico per il rinnovamento del paese e la cooperazione internazionale».

Omaggio al pudore



(«Giornalfoto»)

Mentre sugli schermi tutti i veli cadono, le statue che adornano l'ingresso di un cinema sono state scherzosamente coperte. Lo spiritoso «omaggio al pudore» prova che la tradizione dei pesci d'aprile non si è spenta: l'impresa è stata compiuta nell'ultima notte di marzo

MOSTRE D'ARTE

Rassegna di grafica alla Rettori - Tribbio

Alle 10 di domani, giovedì nella Galleria Rettori-Tribbio 2 di piazza Vecchia sarà inaugurata una mostra - mercato della grafica.

Verranno esposte circa 400 opere di maestri italiani e stranieri; litografie, xilografie, acqueforti, serigrafie in bianco e nero e a colori. La rassegna comprende anche prove d'artista, pezzi rari e in via di esaurimento.

GALLERIA D'ARTE

FORUM

Sculture di
PIETRO CASCELLA

ALLA «CARTESIUS»
espone
GIANNI BRUMATTI

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6

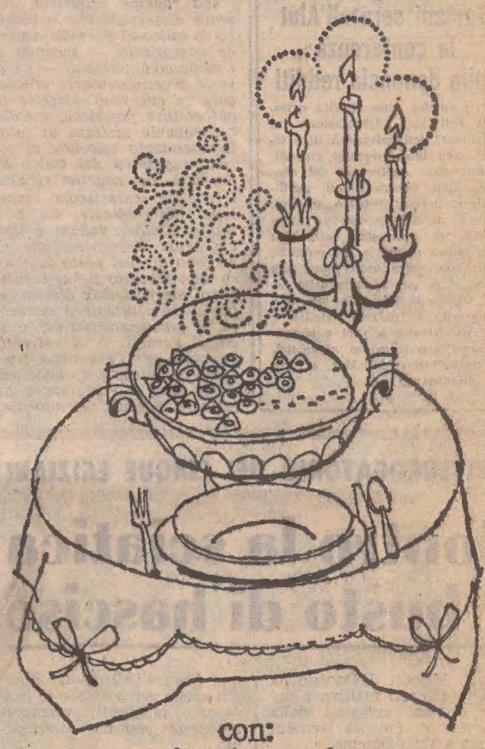
Domani alle ore 10 si inaugura la
MOSTRA MERCATO DELLA GRAFICA
400 opere di Maestri italiani e stranieri.
Solo per tre giorni.

Messico Yucatan
20 settembre - 1 ottobre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PRIMAVERA «AEREA»

24-27 aprile da Ronchi
BARI e PUGLIA (Lecce, Taranto, Alberobello, Fasano, Gallipoli) . . . . . L. 120.000
25-28 aprile da Venezia
LONDRA . . . . . L. 77.000
27 aprile - 1 maggio da Ronchi
MADRI e TOLEDO . . . . . L. 140.000
1-8 maggio da Lubiana
MOSCA, LENINGRADO, VOLVOGRAD. L. 228.000
7-11 maggio da Ronchi
AMSTERDAM per la fioritura dei tulipani L. 188.000
7-11 maggio da Ronchi
SICILIA . . . . . L. 150.000
29 maggio-2 giugno da Ronchi
SARDEGNA . . . . . L. 140.000
+ tassa d'iscrizione
Prenotazioni: UFFICIO VIAGGI E TURISMO
R. APPIANI - Gorizia

Fioravanti: i tortellini fatti senza economia!



con:
carni scelte rosolate
prosciutto crudo
formaggio grana
aromi naturali
in pasta sottilissima
all'uovo

FIORAVANTI

ELARGIZIONI VARIE

1.o aprile 1975

In memoria di Paola Barut da Linda Bello 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mario Trenta 5000 pro Ass. Assistenza Spastici.

In memoria del dott. Ettore Pestian nell'XI anniv. (2-4) dalla moglie Lydia 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del nonno Michele Granieri nel I anniv. dai nipoti Michele e Massimo 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Elsa Piesen Canaletti per il compleanno (2-4) da Romeo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dall'amica Olga 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pietro Barni (2-4-1969) dalla moglie 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Umberto Dei Vita nel II anniv. (1-4) dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Circolo Ricreativo Sportivo Julia.

In memoria di Ida Zoratto nel V anniv. dai suoi cari 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù e 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria del dott. Salomone Walter Del Giglio nel III anniv. (2-4) da Gigliola e Giorgio 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Della Raffaelli 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Stoka nel V anniv. (2-4) dalla moglie e figlio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di una cara persona per il compleanno da Marcella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. Ugo Rossetti per l'onomastico dalla moglie Emma 5000 pro «Ultima Crociata».

In memoria di Maria Bracci nel II anniv. (2-4) dal marito e dalla figlia Nella ved. Benedetti 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Daniele Verardo nell'VIII anniv. (2-4) dai genitori 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; 20.000 pro Banca del Sangue, 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Nino Pecar nel I anniv. (2-4) dalla mamma Amelia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anna Visnjevec 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Corinna Renzi nel II anniv. (1-4) da Riccardo e Paolo Renzi 5000 pro Rifugio Animali ASTAD e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Erna Kragl da Carla e Giulio Frausin 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Silvana e Italo Benedetti 5000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Renato Meriatti dai familiari 25.000 pro Centro Malattie Cardiovascolari e 25.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; dalla famiglia Q. Rosa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Cavazzoni 5000 pro E.C.A.; dalle famiglie Stocheri e Pistori 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giuseppe e Amelia Kosmach 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Leeb e Bassotti 1500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 1500 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Elvina e Livio Tabor 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Licinia Sossi Canarutto da Ada M. Covelli 5000 pro C.E.S.T. e 5000 pro L'Ora del Racconto; dalla famiglia Severino Rossi 2500 pro Pia Casa Gentilomo e 2500 pro L'Ora del Racconto.

In memoria di Antonio Marac dalla C.S. 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Sallustio Mori da Laura e Alfredo Vitturelli 3000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Netty e Bruno Bognolo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Emmanuele dalle famiglie: Battisti, Bernava, Coccomazzi, Oberti e Corva 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Giovanni Bosco).

In memoria di Lidia Danek Runco da Franco Albina 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Tullio e Maria Suttora 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvano Senali dalla moglie Amelia 10.000; dalla sorella Alida e nipote Luttazzi 20.000 pro E.C.A.; dall'ex collega Erminio Vissi 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Fortunato ved. Bontempo da Giauco e Silvana Modugno 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; dalla famiglia Lipanje 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bice Tesarin da Maria Lesecchi 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Tito Livio Marinelli da Ernesta Benedetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Milocco Allegri nel I anniv. dalle sorelle 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria ved. Vidotto dalla famiglia Covelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gemma Bradaschia ved. Giondini dal Gruppo Sportivo Ricreativo della C.M.A. 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; dalla famiglia Sotero Baschiera 3000 pro E.C.A.; da Ennio e Rina Gherlizza 10.000 pro Club Alpinistico Triestino - Sez. Montagna; da Enrico e Giorgina Carlovatti 3000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Luigia Strukel 5000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gisella Petronio in Panusca dai dipendenti dell'Ufficio Poste Ferrovia 50.700 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nathan Tindel da Giovanna e Alberto Oppenheim 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mary Stritof Levi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Montico dalle famiglie Baxa e Zappalà 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Rosario Graziano dalla famiglia Ruan 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Chicco nata Antonaz da Adriano Tasso e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucia Favretto dalle famiglie Costa, Reggente, Rossini, Prelog, Battic, Coronica, Rosa Fulvio e Rosa Attilio, Goruppi, Mosetti e Zacchigna 11.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Franco Maltugani dal dott. Arrigo Marcolin (Roma) 17.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del padre del dott. Renzo Piccini dal condominio dello stabile n. 1 di via Marco Polo 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

GRADUALE RITORNO ALLA NORMALITA' ANCHE NEI CENTRI DI MONTAGNA

Si allenta nel Friuli la morsa del maltempo

Ripristinati i collegamenti con Sella Nevea - Restano chiusi i passi di Monte Croce Carnico e del Predil - Intervengono gli elicotteri

Sono notevolmente migliorate le condizioni del tempo, che hanno provocato nei giorni scorsi notevoli difficoltà al traffico, specie in montagna, e altrettanto notevoli danni causati dalla caduta di numerose slavine che non hanno per fortuna provocato vittime.

Già dal tardo pomeriggio di lunedì la morsa del maltempo si era notevolmente allentata, e ieri c'è stato il sole in numerose località della pianura e della montagna. Ciò, naturalmente, ha favorito l'opera dei mezzi dell'ANAS e di numerosi volontari che si sono adoperati per il ripristino delle comunicazioni, dove queste erano bloccate dalle abbondanti nevicate e per togliere quindi dall'isolamento le località che ne erano state interessate. Nella tarda mattinata di ieri, ad esempio, con la riapertura del collegamento fra Chiusaforte e Sella Nevea, è stata tolta dall'isolamento quest'ultima località, per cui hanno potuto far rientro i turisti che vi erano rimasti bloccati; il traffico, comunque, non è stato ancora ripristinato, proprio per permettere il completo sgombero delle due strade di accesso, quella da Chiusaforte, e quella da Cave del Predil.

Sempre nella giornata di ieri sono stati riaperti al transito il passo della Mauria e la strada per Sappada, e sono state sgomberate definitivamente la Tarvisio - Cave del Predil e la Tarvisio - Fusine, anche se a Tarvisio città il manto nevoso misura ancora circa 120 centimetri.

Rimangono, invece, ancora chiusi il passo di Monte Croce Carnico e quello del Predil, che forse verranno riattivati entro oggi; è percorribile, anche se limitatamente a Pradibosco, la Pesariis - Lavardet e sono state liberate dall'isolamento alcune frazioni di Rigolato che avevano perso i collegamenti con il centro. Due elicotteri della Legione dei carabinieri di Bolzano si sono portati in varie località della Carnia nell'eventualità di richieste di soccorso.

E' ritornato normale anche il traffico ferroviario con l'Austria, che aveva subito gravi ritardi nella giornata di domenica e soprattutto di lunedì.

Il bollettino delle valanghe

Il servizio valanghe della Direzione regionale delle foreste ha diramato il bollettino straordinario delle valanghe n. 19 del 31 marzo. Da venerdì scorso — rileva la nota — le condizioni del tempo sono peggiorate. Si alternano, infatti, sulle Alpi e Prealpi regionali nevicate e piogge. Lo spessore del manto nevoso, accresciutosi ovunque, viene sciolto alle basse quote dalla pioggia, mentre in alto le precipitazioni nevose hanno superato il metro. Le nevicate più abbondanti si sono verificate nel gruppo dei Canin - Montasio e Monte Lussari.

L'alternarsi di pioggia e neve, il rialzo della temperatura, così come la continuità delle precipitazioni determinano una condizione generale di pericolo di caduta di valanghe a tutte le quote e in tutte le esposizioni, interessando anche le vie di comunicazione. Si consiglia, pertanto, gli sciatori di non abbandonare le piste sorvegliate e di non intraprendere gite sci-alpinistiche.

Nonna e nipotina muoiono sull'autostrada presso Palmanova

Due persone — nonna e nipotina — sono morte ieri sera alle 22 in seguito ad uno spaventoso tamponamento avvenuto sullo svincolo dell'autostrada per l'uscita di Palmanova-centro. Le vittime sono una signora di 66 anni, Maria Domenica Baule e sua nipote, Tiziana Spallone, di 14 anni. Entrambe viaggiavano su una «124» che si è incendiata dopo essere stata tamponata da un autotreno goriziano.

Nell'incidente sono rimasti feriti gravemente il padre della piccola Tiziana, Michele Spallone, di 47 anni, sottufficiale dell'esercito, residente a Palmanova, e suo figlio Fabio Massimo, di 11 anni, i quali sono stati ricoverati con la riserva di prognosi all'ospedale di Udine. La moglie del sottufficiale, Antonietta Spallone Varzu, di 36 anni, è stata ricoverata all'Ospedale di Udine con la prognosi di un mese.

Non si conosce esattamente la dinamica del sinistro. Per cause che gli agenti della polizia stradale stanno ancora vagliando, l'autotreno targato GO 53827, condotto dall'autista Josef Lozar di 33 anni, residente nel capoluogo isontino, è finito addosso alla «124» targata Udine 219159, a bordo della quale si trovava la famiglia del sottufficiale.



VIENNA BUDAPEST PRAGA

Viaggi di primavera in autopullman

VIENNA - 23/27 aprile
24/27 aprile
8/11 maggio

BUDAPEST - 23/27 aprile
8/11 maggio

PRAGA - 23/27 aprile

Quote da L. 78.000.—
PENSIONE COMPLETA
Visite città ecc.

U. T. A. T.
Via Imbriani n. 11 - telef. 767831
Galleria Protti n. 2 - telef. 38547

Cronache degli spettacoli

DECISIONE FELICE L'AVER RIPROPOSTO L'OPERA SMAREGLIANA

VIVA ECO DELLA «FALENA» SU TUTTA LA STAMPA ITALIANA

(C. G.) *Si sono già accese le luci su un altro spettacolo al Teatro Verdi, ma perdura l'eco del precedente, quella «Falena» per la quale si sono destati interessi che parevano sopiti da lunghi decenni. Gli inviati speciali e i critici musicali sono convenuti a Trieste in gran numero, dimostrando una maggiore curiosità per questo revival smaregliano che per la novità assoluta di Chailly, ed occupando le rubriche musicali di quotidiani, settimanali e periodici almeno in misura uguale all'avvenimento dello scorso anno, i non dimenticati «Diavoli» di Penderecki.*

C'è una concordanza di pareri che premia il coraggio dell'iniziativa e che suggella lo sforzo senza precedenti compiuto dal nostro teatro. Fedele D'Amico dalle colonne del suo settimanale conclude un'ampia analisi dell'opera e delle sue implicazioni storiche con parole significative: «Quest'opera meriterebbe comunque di forzare la cinta delle mura regionali. Benintesa nell'allestimento di Trieste, che Gavazzeni ha concertato con raffinatezza e intelligenza assolute, protagonisti una Gencer dall'accento infallibile e capace di sfumature infinitesimali, una Lantieri fresca e fragrante, un Bondino ben vigoroso; in una regia abile e responsabilissima di Crivelli, servita da scene di Samaritani prelibatamente modulanti da illanguiditi botticellismi a Gustave Moreau».

I giudizi sull'opera riflettono soprattutto l'affinità elettiva che ciascun critico avverte per il mondo di Smareglia e Benco e appare singolare che alcuni critici delle giovani leve, Lorenzo Arruga («Il Giorno»), Paolo Isotta («Il Giornale») e Leonardo Pinzauti («La Nazione»), abbiano speso parole d'entusiasmo laddove altri, più anziani, Rubens Tedeschi («L'Unità») e Massimo Mila («La Stampa»), mostrino di limitarne la portata.

Vanno inoltre citati quei quotidiani e periodici che molto di rado si occupano degli avvenimenti culturali e artistici triestini: Gianfilippo De Rossi su «Momento sera» dedica largo spazio allo spettacolo, Carlamaria Casanova su «La Notte», Guido Rizzi sulla «Voce del Sud», Giovanni Carlo Ballola su «Settimanale», ma ne hanno parlato «Il Corriere della Sera», Edoardo Guglielmi sull'«Avvenire», «La Domenica del Corriere» con un servizio fotografico.

Pertinente anche il giudizio di Mario Messinis dalle colonne de «Il Mondo»: «Smareglia raccoglie le fila di varie tendenze che si muovono sul palcoscenico della musica europea. Nella "Falena" ci sono molte cose, talora anche linguisticamente non omogenee. C'è un'ouverture che abbina il descrittivismo tempestoso del "Vascello fantasma" wagneriano a ricordi schumanniani, e ci sono vasti blocchi corali, francamente illustrativi, di impianto boitano: la vocalità oscilla tra un melodismo gentile, inflessioni naturalistiche (specie nelle espansioni tenorili) e una continua ricerca del declamato che poi sarà accolta dalla generazione successiva, quella dell'Ottanta. Ancora, quadri di una seraficità decorativa, nei quali si rispecchiano suggestioni preraffaelite».

Sempre sugli scudi — è una costante — l'interpretazione magistrale di Gianandrea Gavazzeni e la realizzazione dell'impianto scenico dovuto all'estro di Pierluigi Samaritani. Puntualità ed efficacia sono state ovunque riscontrate anche nei cantanti interpreti degli altri ruoli: in particolare del giovane basso triestino Auro Tomicich ed ancora di Enzo Viaro e Vito Susca che, subentrati nell'ultima recita nelle vesti di «Umberto» e «Mario», si sono meritati gli unanimi consensi del folto pubblico.

Al CUC

Si inizia oggi al cinema Radio (ore 18 e ore 20.30) il ciclo di film che il CUC ha dedicato al regista Ferdinando M. Poggioli, considerato uno dei più singolari maestri degli Anni Quaranta e forse di tutto il cinema italiano. Il film presentato oggi è «Addio, giovinezza!» (1940), interpretato da Clara Calamai e Carlo Campanini.

Stasera al CCA la prolusione a «Manon Lescaut»

Oggi, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, il critico dott. Alfredo Mandelli parlerà sull'opera «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. La conferenza assume particolare significato in quanto, successiva alla «prima» dell'opera, potrà fare il punto sull'edizione spoletina di Visconti e sulle varie interpretazioni di questo capolavoro del teatro pucciniano.

Critico musicale e compositore Alfredo Mandelli collabora a numerosi quotidiani e riviste, e svolge l'intensissima attività di conferenziere. Collabora all'Istituto di musicologia dell'Università di Strasburgo. E' critico musicale del settimanale «Oggi» dal 1962.

Documentari all'AIA sui cavalli dei cowboys

Stasera, alle ore 19, l'Associazione Italo-Americana presenterà, nella propria sede di via Roma 15, un programma cinematografico dedicato ai cavalli texani. Saranno proiettati tre cortometraggi nell'edizione originale in lingua inglese.

MALGRADO L'APPROVAZIONE DELLA REGIONE

CONTINUA IL SILENZIO SULLA LATTERIA DEL CARSO

La sua realizzazione assicurerebbe una produzione di latte non inferiore ai 75-80 quintali al giorno

Si è riunito, in seduta straordinaria, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della Cooperativa Latteria Sociale del Carso, con la partecipazione del dott. Miccoli, presidente della Federcooperative, per un esame della situazione relativa alla realizzazione dell'edificio sociale, che dovrebbe sorgere in quel di Monrupino. Finora è stato constatato, purtroppo, che la Regione non ha ancora provveduto al finanziamento dell'opera che era stata già approvata dalla Regione e dall'ERSA qualche anno fa.

Il presidente, signor Gustin, ha precisato che la produzione giornaliera della Latteria si aggirerebbe intorno ai 75-80 quintali di latte e non ai 30-35 come si vuol far vedere in certi ambienti. Si è constatato, con compiacimento, che la maggior parte dei Comuni della provincia si è già pronunciata in maniera favorevole per la realizzazione dell'opera, che viene considerata non soltanto molto importante, ma decisiva per la salvaguardia, fra l'altro, della zootecnia nella provincia di Trieste: si avrà senz'altro fra poco un'unica voce di tutti i Comuni della provincia che richiederà alla Regione la realizzazione della Latteria Sociale come opera basilare e di grande importanza per la salvaguardia della struttura etnica, sociale ed economica del Carso triestino.

Anche la Provincia e il Comune di Trieste si renderanno conto della necessità di appoggiare questa realizzazione collettiva agricola facendo i passi necessari presso la Regione. Inoltre è da rilevare che la Regione, come opere cooperative in agricoltura, si è impegnata, in provincia di Trieste, soltanto con 2 o 3 realizzazioni ed è perciò auspicabile che questa carenza, tenendo pur conto delle debite proporzioni e situazioni, venga almeno in parte colmata attraverso la Latteria Sociale.

FONDÒ IL CINEMA AMERICANO E HOLLYWOOD

Retrospettiva di Griffith domenica alla «Cappella»

Le proiezioni continueranno anche lunedì

Domenica e lunedì prossimi, in occasione del centenario della nascita di David Wark Griffith, la «Cappella Underground» presenterà un'ampia retrospettiva di oltre 50 rari capolavori del fondatore del cinema americano. Com'è noto, a Griffith si deve l'invenzione del linguaggio cinematografico come arte autonoma; fu lui inoltre che fondò Hollywood.

In collaborazione con la neo costituita Cineteca «Griffith» di Genova, la «Cappella» presenterà i film di Griffith con proiezioni continuate dalle ore 11 alle ore 23; Angelo Humoida, studioso e direttore della Cineteca «Griffith», introdurrà e commenterà i film.

Questa manifestazione, la prima su questa scala a svolgersi in Italia, è contemporanea a manifestazioni analoghe che si stanno svolgendo negli Stati Uniti, in Francia, e in molti altri paesi, per celebrare il centenario della nascita di Griffith.

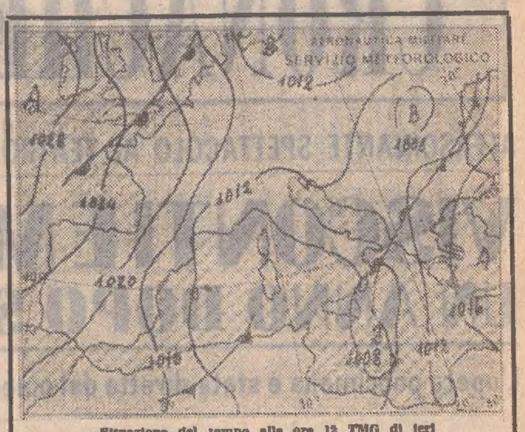
GIOVENTU' MUSICALE

Trio jugoslavo domani al CCA

Domani avrà luogo nella sala maggiore del C.C.A., per i soci della «Gioventù musicale» il concerto del Trio jugoslavo «Lorenz». Composto dai tre fratelli Primoz (pianoforte), Tomaz (violino) e Matija (violoncello), tutti e tre diplomati all'Accademia di musica di Lubiana, il complesso vanta un affiatamento che risale al 1954.

Il Trio Lorenz, perfezionatosi all'Accademia di S. Cecilia in Roma col prof. Agosti, ha già effettuato applaudite tournée in Belgio, Germania, Francia, Svizzera, Austria, Italia, oltre che in tutta la Jugoslavia. Il programma della serata comprende musiche di Haydn, Mozart e Beethoven. La manifestazione, sotto gli auspici del C.C.A., avrà inizio alle ore 20.45.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
ISOBARE ....mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco, più probabili sull'Italia meridionale e su quella centro-settentrionale adriatica. Già, nel corso della mattinata schiarite anche ampie saranno possibili sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sull'Italia centrale tirrenica. Dal pomeriggio, intensificazione della nuvolosità lungo l'arco alpino per l'avvicinamento di una nuova perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	14	Bologna	4	14	Fiumicino	9	15	Catanzaro	10	17
Bolzano	6	16	Firenze	5	15	Roma-Fur	9	14	Reggio C.	10	19
Verona	3	12	Pisa	6	14	Campob.	3	11	Messina	13	20
Venezia	6	14	Ancona	10	14	Bari	10	14	Palermo	10	13
Milano	5	15	Perugia	6	13	Napoli	6	16	Catania	9	20
Torino	5	12	Pescara	8	15	Potenza	6	11	Alghero	6	14
Genova	6	13	Roma-N.	7	15	Lecce	14	16	Cagliari	6	14

L'Universaltecnica dà inizio oggi a un'operazione senza precedenti

INVITO AL CONFRONTO

I FORTUNATI

Fortuna non è soltanto vincere ottocento milioni al totocalcio. Fortuna può essere anche imbattersi in un buon suggerimento, e ascoltarlo. L'Universaltecnica, i giorni scorsi, aveva invitato a un attimo di pazienza: mercoledì 2 aprile (cioè oggi) sarebbero arrivate nei suoi negozi le più interessanti novità di primavera in tema di radio, televisione, elettrodomestici piccoli e grandi, e sarebbero stati praticati prezzi sensazionali, bassissimi, mai visti. Il 2 è oggi.

UNA CORDIALE SFIDA: I PREZZI PIÙ BASSI

Le novità sono presenti nei negozi. Sempre coerente con se stessa, orgogliosa di presentare per prima al pubblico ciò che di meglio viene prodotto, e di offrire i migliori prezzi, l'Universaltecnica promuove ora questo «INVITO AL CONFRONTO»: una cordiale sfida al pubblico che la segue da quasi trent'anni con fiducia e simpatia, a trovare chi possa offrire di meglio, a più buon mercato, a condizioni migliori. L'Universaltecnica ha sempre invitato a fare dei paragoni, perché fermamente convinta dell'efficacia dei propri sforzi a favore del pubblico: minori utili, ma maggior fiducia da parte di innumerevoli amici.

LE NOVITÀ

Le Case produttrici quest'anno hanno fatto a gara nel produrre meglio e a prezzi più accessibili, studiati in funzione dell'attuale momento economico. Elencarle sarebbe impossibile: dai frigoriferi «a quattro stelle» (ventiquattro sotto zero!) ai TV a colori con comandi a sensori, o telecomandati a ultrasuoni, o con sistema «bistandard» dalle lavatrici con «programma antipiega» (roba asciutta e quasi stirata!) a quelle elettroniche con impostazione a scheda, ai modelli con doppio periodo di garanzia; dalle cucine con accensione elettronica, a forno autopulente, programmatore di cottura (senza contare, ovviamente, termostato, grill, spiedo), ai mobili componibili per cucina coordinati con elettrodomestici. Dalle meraviglie dell'alta fedeltà (che meriterebbe un lungo discorso o sé) ai piccolissimi calcolatori elettronici, agli apparecchi per il condizionamento e il riscaldamento, agli impianti antifurto, e a una vera «valanga» di piccoli utilissimi elettrodomestici. Ma descrivere è arido: le novità vanno viste. E vanno, ripetiamo, esaminati e confrontati i prezzi.

LE MARCHE

Discorso affascinante al punto da diventare... noioso. L'Universaltecnica non si pone limiti, in fatto di marche. Tutto ciò che è buono, tutto ciò che è valido, è reperibile nei suoi negozi. Anche la marca più difficile da reperire può essere procurata dall'Universaltecnica nel giro di poche ore. La sua organizzazione le consente di far questo, praticando i prezzi più bassi che si possano immaginare. Per avere un'idea dell'assortimento di marche, rimandiamo il cortese lettore all'elenco riportato più sotto: noioso, noiosissimo, ma eloquente.

LE GARANZIE

«Un negozio vale l'altro»: un'affermazione perdonabile solo in un acquirente assai ingenuo. Chi sa veramente comprare, sa quanto possa contare l'assistenza, l'organizzazione, l'efficienza, in una parola la serietà della ditta. In fatto di organizzazione l'Universaltecnica ha dato prove sicuramente positive: dispone di tecnici severamente preparati, di una mostra che è fra le più spettacolari articolata su quattro negozi, a loro volta suddivisi in ordinati settori. Se, domani, un acquisto fatto all'Universaltecnica vi dovesse procurare qualche fastidio, anche minimo, ne risponderà certamente la Casa produttrice con la sua garanzia: ma ne risponderà anche il negozio.

ED ORA... L'ELENCO NOIOSO (in ordine alfabetico)

Akai, Ariagel, AEG, Argo, Augusta, Autosonik, Agfa Gevaert, Ariston, Alpes, Braun, Basf, Bialetti, Bozak, BPT, Bonaga, Candy, Castor, Catalor, CGE, CITE, Cremella, CIMSA, Constructa, Delchi, Dynaco, Dual, Europhon, Emerson, Empire, Ess, Fargas, FAI, Faber, Garrard, Gasfire, Gemco, Girmi, Grundig, Galactron, Harman Kardon, HECO, Hoover, Hawkins, Harden, Indesit, Ignis, Indelmo, JBL, Juppiter, Kelvinator, Koss, Lagostina, Lesa, Lorenz, Luxman, Moulinex, Morphy Richards, Minerva, Montegrappa, Mc Intosh, Mivis, Marantz, Olivetti, Onofri, Pavoni, Philco, Philips, Phonola, Progress, Pioneer, Perser, Quick, Rem, RCF, Rectilinear, Rheem Radi, Rex, S. Giorgio, Siemens, Seveso, Sarti, Sojo, Sunbeam, Solari, Spring, Thorens, Thomas, Tepens, Telefunken, Termozeta, Teac, Terraillon, Uher, Vetrella, Velox, Voxson, Welco, Zoppas, Zuenelli.

Durante l'operazione «INVITO AL CONFRONTO» l'Universaltecnica, pur concedendo rateazioni estremamente favorevoli, non può accettare buoni rateali, data l'assoluta eccezionalità dell'avvenimento.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 — Piazza Goldoni 1 — Via Zudecche 1 — Via Machiavelli 3

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AFFASCINANTE SPETTACOLO AL TEATRO «VERDI» DI TRIESTE

VISCONTI E MANON UN ANNO DOPO SPOLETO

L'opera pucciniana è stata diretta dal maestro Bruno Bartoletti

E' stato detto ormai tutto di questa «Manon Lescaut» messa in scena a Spoleto da Luchino Visconti nel '73 e ripresa nel '74. Ne abbiamo scritto tanto che la ripresa odierna richiede soltanto di constatare la validità dell'allestimento trapiantato a diversa latitudine e con uno schieramento largamente rinnovato. E' l'occasione per rispondere ad un paio di interrogativi già avanzati la scorsa estate.

Innanzi tutto, la parte del regista — non occorrerà sottolineare, uno dei più grandi e dei più «musicali» registi europei — in un'opera che, se ha un grosso problema di unità drammatica nello scarto temporale dal primo al secondo atto, ha altresì straordinarie risorse di autosufficienza scenica come tutte le opere di Puccini. In tempi di legittima diffidenza per la prevaricazione registica, questa edizione di «Manon Lescaut» segna una limpida vittoria del regista in senso storico, vale a dire nella misura in cui l'artefice dello spettacolo contribuisce a definire l'atto creativo. Basterà ricordare la linea «tristaniana» sviluppata da Visconti come grido d'amore di una gioventù votata alla sfida senza speranza ed all'annullamento, per comprendere come la messinscena indichi non solo una direttrice di gusto, ma anche e soprattutto l'ardente, rivelatrice invenzione di Puccini, il frutto di una passione che più di ogni altra sembra riunire e riflettere in una summa musicale i riverberi dell'ultima stagione romantica italiana.

Tutti i fermenti della Scapigliatura sono recepiti da Puccini in una visione più ampia e turbinosa, ed avvertiti con identica sensibilità in questa edizione: dai gonfi panneggi e dagli scorci desolati di Lila De Nobili al gusto analogamente pittorico dei costumi di Piero Tosi è via lungo la parabola della passione bruciante, tracciata da Visconti e consumata nella polvere della «landa sterminata». Una seconda osservazione riguardava la ripetibilità dell'originale emozione drammatica creata dal regista al Festival dei Due Mondi.

E qui bisognerebbe distinguere la messinscena da tutto un quadro interpretativo considerato allora impeccabile ed intangibile. Se infatti l'idea di Visconti si conserva intatta nella nitida ricostruzione di Alberto Fassini, l'aver rimaneggiato il cast originale ha prodotto ovviamente risultati nuovi. Non diciamo «inferiori» all'originale, ma semplicemente «diversi». Già si era detto da Spoleto che sarebbe stato difficile sostituire l'interpretazione eccitante di quei due giovani (Nancy Shade e Harry Theyard) che sulla scena sembravano vivere un febbrile sogno pucciniano. Ogni ritocco, sia pur perfettivo, avrebbe tolto qualcosa allo spettacolo. E non è questione di voci; mettete pure al loro posto il più grande soprano e il più grande tenore del mondo; avrete un gran bel cantare, probabilmente anche due maiuscole interpretazioni, ma non quell'«idea» di Manon e di Des Grieux, le immagini cioè di una sorta di evocazione medianica dei personaggi pucciniani colti nell'istante del loro primo manifestarsi alla fantasia del trentenne maestro lucchese. Così al «Verdi», dove soltanto Geronte, il «maestro di ballo» e il «sergente degli arcieri» sono gli stessi del Festival dei Due Mondi, troviamo degli eccellenti professionisti con tutto il loro bagaglio di mestiere e di classe, su un piano più elaborato, diverso insomma. E' un confronto che si può fare perché non sminuisce nessuno. Serve soltanto per chiarire che in ogni perfetta impresa interpretativa c'è un «quid» non iterabile.

Anche l'assenza di Schippers avrebbe vanificato il tentativo di ripristinare il parallelismo scenico-musicale dello spettacolo, se Bruno Bartoletti, già interprete di una recente, memorabile «Manon» discografica, non vi avesse portato il peso decisivo di una direzione animata da un vigile senso costruttivo — anche nel senso di quel «sinfonico-descrittivo» caro al primo Puccini — e da una tensione drammatica che nel terzo e nel quarto atto raggiunge un'esemplare evidenza. Dal respiro appassionato di «Manon Lescaut» emergono così, nella direzione di Bartoletti, le profonde sollecitazioni sinfoniche del dramma, come il movimento «cupo e misterioso» che si fa strada nel primo atto con le trame di Geronte, o la trasparenza labile e la lucentezza del secondo atto, il tutto felicemente assecondato da un'orchestra che aveva in gran parte la partitura, per così dire, sulla punta delle dita, o quasi.

Non è la prima volta che Radmila Bakocevic salva uno spettacolo a Trieste. Questa volta ha sostituito Raina Kabaivanska, e per presenza scenica lo ha fatto nel migliore dei modi, al punto che la cantante jugoslava potrebbe passare, a tratti, per una controfigura della bulgara. Ma la Bakocevic è anche un'artista di grande intelligenza, che sa abilmente distribuire le proprie forze e le proprie qualità di interprete: alla sua Manon manca forse la nota maliziosa ed ambigua, non la determinazione, ed il suo canto, quando non si indurisce nelle asprezze del registro acuto, si espande con eleganza e calore.

Giorgio Merighi, che normalmente non è un «cantante-attore», abbraccia in questa occasione la passione di Des Grieux con squillante generosità e con un fraseggio dal robusto sbalzo drammatico.

Il Lescaut del baritono Gabriele Floresta è forse il solo personaggio non compiutamente caratterizzato e disinvolto, specie accanto al flaccido Geronte di Carlo Del Bosco, che veramente si direbbe — come lo vedeva Gavazzeni — una figura uscita da una stampa di Hogarth. Degli interpreti dei ruoli marginali, il più impegnato nel primo atto è Ermanno Lorenzi, un autentico specialista del «tipo» tenorile di Edmondo. Il più rifinito resta comunque il gustoso bozzetto del «maestro di ballo» del bravissimo Pierfrancesco Poli, mentre il mezzosoprano panamense Aracelly Haengel intona elegantemente nello stesso atto il «madrigale» dei musici. Lucio Rolli, Ubaldo Carosi, Dario Zerial, Vito Susca collaborano con estrema diligenza all'esecuzione, nella quale si distingue ancora la duttilità espressiva del coro preparato da Riccitelli.

I meriti della compagnia di canto e la fervida direzione di Bruno Bartoletti sarebbero stati sufficienti per fare di «Manon Lescaut» uno dei maggiori successi della stagione triestina: il fascino delle scene di Lila De Nobili (indimenticabile soprattutto l'abbacinante candore dell'alcova che respinge inesorabilmente gli amanti) e la bellezza dello spettacolo di Visconti curato da Fassini, hanno però raddoppiato il consenso del pubblico, manifestatosi con numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Gianni Gori

Premio al baritono Piero Cappuccilli

Modena, 1

La «Piastrella d'oro», che annualmente viene assegnata dal Lirica Club di Sassuolo (Modena) in collaborazione con il teatro Carani, a un cantante lirico che abbia acquisito particolari meriti con la sua attività in Italia e all'estero, sarà consegnata il 4 aprile prossimo, per il 1975, al baritono Piero Cappuccilli. Precedentemente il premio è stato assegnato alla soprano Gianna Galli, alla soprano Orianna Santunion e al tenore Mario del Monaco.

Piero Cappuccilli è nato a Trieste 47 anni fa e, dopo aver studiato sotto la guida del basso Donaggio, sostenne un'esibizione nel 1956 al teatro Nuovo di Milano nei «Pagliacci» e poi l'anno seguente cantò al teatro Massimo di Palermo nei «Vespri siciliani» di Verdi. Venne poi scritturato dal Metropolitan di New York e quindi cantò alla Scala in «Lucia di Lammermour» di Donizetti nel 1964. Ora canta in tutti i principali teatri del mondo. *(Italia)*

Film di Quilici in Brasile

Buenos Aires, 1

Un film italiano, di Folco Quilici, tratto da un libro di autore argentino di fama internazionale ambientato in Brasile, sarà girato in settembre prossimo nei dintorni di Bahia.

Lo ha rivelato il produttore della pellicola, Salvatore Argento (padre di Dario Argento) durante un suo passaggio per Buenos Aires.

Argento non ha voluto dare altre precisazioni sulla pellicola. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

I guai dell'America La Teresa di De Sica

«Dove va l'America» (TV 1.o, ore 20.40). «Il cambiamento» è il titolo di questa seconda puntata del programma curato da Furio Colombo, Ugo Stile e Franco Lazzaretti. Rispetto a tutte le sue immagini e a tutti i suoi cliché, la società americana è soggetta a un grande mutamento fisico, psicologico, organizzativo e mentale. Se ne cercano, sia pur parzialmente, i primi sintomi che sono, tra gli altri: il problema dei trasporti, l'energia, lo «spreco», le tensioni sociali e razziali.

* * *

«Alle sette della sera» (TV 2.o, ore 19). Insieme con la Ranieri che interpreterà una «fantasia» delle sue più note canzoni e «Picchia picchia», partecipano alla trasmissione Enrico Montesano, Georges Saxon, solista di sax, e «Beano», Pier Salis («Vedrai che poi») e Romano Mussolini e il suo complesso.

* * *

«Teresa Venerdì» (TV 2.o, ore 21). Per il ciclo dedicato a Vittorio De Sica, va in onda stasera questo film che il regista, alla sua terza regia, diresse nel 1941, protagonisti lo stesso De Sica, Adriana Benetti, Anna Magnani, Irasema Dilian, Giuditta Rissone, Guglielmo Barnabò, Virgilio Riento. Del film ha scritto in anni recenti il critico Giulio Cesare Castello: «Teresa Venerdì costituì un passo avanti, per il gusto talora ironico di parecchie osservazioni, per la scioltezza della narrazione e per la direzione degli attori, nella carriera di De Sica». «Teresa Venerdì» è una commedia «rosa» ed ha per protagonista un giovane medico che presta la sua opera come ispettore sanitario presso un orfanotrofio femminile. Simpatico e brillante, è il beniamino di quella piccola comunità femminile, ma, in particolare, suscita qualcosa di più di una semplice simpatia nel cuore di Teresa Venerdì, una povera trovatella di fervido ingegno e ottimo cuore. La vita privata del giovane non è però un modello di virtù: ha numerosi debiti, è fidanzato con una sciocchina presuntuosa e non ha saputo resistere alle grazie di una vivacissima cantonettista. Non è quanto basta per accettare di buon grado le attenzioni di una brava ragazza come Teresa, che, con molto buon senso e un meritorio attivismo, riesce a tacitare i creditori, a mettere alla porta la cantonettista, e persino a rompere il fidanzamento. Il dottore la ripagherà sposandola. *(Ansa)*

In giudizio i produttori di «Gola profonda»

Miami, 1

I produttori di «Deep throat» (Gola profonda) il film erotico che negli Stati Uniti ha riscosso uno strepitoso successo di cassetta, sono stati citati in giudizio da un bagnino il quale afferma di essere stato rimato e inserito nella pellicola a sua insaputa.

L'uomo, Henry Justice, di 26 anni, ha chiesto un milione di dollari a titolo di risarcimento perché a suo avviso la breve sequenza in cui appare mentre gioca a ping pong in un motel di Miami è stata lunga abbastanza per consentire agli amici di riconoscerlo e affibbiargli degli epiteti allusivi al contenuto del film.

Il giudice che ha ascoltato il caso ha stabilito che esistono gli estremi per un procedimento giudiziario. Ieri c'è stata la prima udienza del processo. L'aula era affollata di curiosi richiamati dall'eco del film e dalla presenza sul banco dei testimoni della interprete principale, Linda Lovelace. *(Ap)*

Successo di Argento nell'Unione Sovietica

Mosca, 1

Per la settima volta nell'Unione Sovietica, il direttore d'orchestra Pietro Argento ha tenuto tre applauditissimi concerti a Leningrado e un concerto nella città siberiana di Irkutsk.

Il maestro italiano, la cui prima «tournée» nell'URSS risale al 1959, fu il primo dei direttori d'orchestra occidentali a incidere dischi con l'orchestra sinfonica di stato di Mosca nel 1962. Due anni dopo, lo scultore sovietico L. Kerbel (autore del monumento a Marx) scolpì un suo busto che si trova nel museo delle belle arti di Mosca.

In questa «tournée» Pietro Argento ha diretto la nota orchestra sinfonica della filarmonica di Leningrado nell'esecuzione di una «suite» di Cimarosa (adattamento Argento), del secondo concerto per pianoforte e orchestra di Rachmaninov col pianista americano Paul Rutman, e di «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski.

A Irkutsk egli ha diretto la sinfonia n. 1 di Schubert e la sinfonia dal «Nuovo mondo» di Dvorak. Questo repertorio vario e di diverse epoche, e le interpretazioni del maestro Argento hanno suscitato vivissimo interesse negli ascoltatori. Particolare impressione ha destato la colorità vivacità dell'esecuzione dei «Quadri» di Mussorgski, ben nota al pubblico sovietico, il quale è però abituato ad ascoltarla in interpretazioni più tradizionali e uniformi. *(Ansa)*

BOSETTI PROTAGONISTA E REGISTA DEL «BUGIARDO» GOLDONIANO

I CASTELLI D'ARIA DI UN EMERITO CIALTRONE

Non casuali accostamenti con il Don Giovanni molièriano

Torna «Il bugiardo» di Goldoni con lo stesso Giulio Bosetti che l'aveva già fatto un sette-otto anni fa: allora come interprete nella parte di Lelio, sotto la direzione di Gianfranco De Bosio; adesso come titolare, oltre che del personaggio, anche della regia.

Eccoci dunque ripresi nelle reti di questo bugiardo proverbiale, tessitore indefesso di «spiritose invenzioni», casanova di galanti imposture, gradasso Münchausen di strepitose fanfaluche. Ci oascano tutti: Pantalone, il probo e ingenuo padre suo, che riavutolo presso di sé vorrebbe vederlo giudiziosamente ammogliato. E allora il lestofante di quattro cotte subito inventa storie da mille e una notte per scantonare: a Napoli, egli conobbe la ricca Briseide... E c'è di tutto nel suo racconto: lui, sorpreso nella stanza dell'amante dal padre e dal fratello di Briseide; lui, nascosto nell'armadio e tradito da un orologio, una pistola che spara accidentalmente, eccetera... Chi lo ferma più? «Mi par che ti me conti un romanzo» — esclama il vecchio, sconvolto e commosso da quel fiume di balle. Ci cascano i dabben giovani innamorati, il geloso e irascibile Ottavio e il timidissimo Florindo e, davanti alla finta prodigalità del falso offerente di serenate, stoffe e sonetti, ci cascano anche Beatrice e Rosaura, le fanciulle costumate ma smaniose di maritarsi, che il dottor Balanzoni cerca di tenere a briglia corta come si conviene a un buon padre borghese preoccupato della propria rispettabilità. Dove andrebbe a parare il madornale vendifrottole se, alla fine, tutto quel fracasso di fandonie, mistificazioni e mitomania non gli rimbalzasse addosso come un boomerang, sotto forma d'un accidente imprevedùto: la pretesa di riparazione da parte della redivìva Cleonice (questa sì vera), vedova romana ch'egli ha ignobilmente ingannata e derubata della dote. E tutti i nodi vengono al pettine.

Ideatore e insieme complice, Goldoni s'era divertito a montare e smontare i fantastici castelli d'aria del suo emerito cialtrone con l'indulgenza assolutoria prevista e tollerata dal puro gioco scenico. Ma fuori da quest'ambito, la clausoletta moralistica, capace di tacitare la sua e l'altrui saggia coscienza, egli non poteva evitarla. Perciò Lelio, finalmente smascherato, deve patire l'onta del discredito generale e persino l'amaro abbandono del padre suo («Fio indegno, fio desgrazià, vame lontan dai occhi, come te scazzo lontan dal cuor...»). E non basta. Nello spettacolo di Bosetti (ma se ricordiamo bene anche in quello precedente di De Bosio) ci sono ad attenderlo gli sbirri. E' un intervento arbitrario ma non privo di significato, perché sta a indicare che la condanna morale di Lelio trova sanzione anche nella condanna legale. E forse di più: che la sconfitta e la degradazione del personaggio sigliano l'eclissi definitiva di quel mondo sregolato, ribollente e fantasmagorico celebrato dalla Commedia dell'arte, al quale lo stesso Goldoni aveva dato con la sua Riforma il colpo di grazia. Dileguando, quel mondo sotto la spinta del nuovo corso, l'autore lo salutava per sempre con questo ammaina bandiera affidato all'irripetibile estro immaginativo di un bugiardo (cioè, a suo modo, d'un poeta). E forse, lo salutava con una punta di nostalgia.

La storia della letteratura e del teatro è lastricata di bugiardi memorabili, Jago, Falstaff, Don Giovanni ecc.., con tutta la numerosa discendenza prolificata fino ai tempi nostri. A quale di questi modelli sembra volersi richiamare il Lelio goldoniano, o più precisamente: il Lelio goldoniano impersonato da Giulio Bosetti, che si è visto iersera al Politeama Rossetti? Se è vero che la menzogna vissuta come necessità naturale, di sangue nervi respiro, è l'essenza di Don Giovanni, hanno allora ragione i critici a dire che il Lelio di Bosetti assomiglia al Don Giovanni molièriano, che, del resto, il nostro attore già praticò alcuni anni or sono, trattenendone — par di capire — i tratti salienti. Al punto che anche qui egli ne ricalca perfino il bianchiccio costume cavalleresco, il copricapo frangiato di piume alla moschettiera, l'atteggiarsi a granderia fasulla e il ripiegarsi in tremula codardia. Eccolo, volta a volta, smargiasso libertino che s'inebria della sua fanfaroneide e, appena vola bassa una nuvola, querulo, piagnucoloso campione di degradata arrendevolezza, in ginocchio, mano sul cuore, a protestare innocenza e condono. Alla fine si ha l'impressione che il Bosetti regista più che ad allestire una messinscena rigorosa del «Bugiardo» goldoniano abbia badato a ritagliare un personaggio congeniale, soprattutto, alla misura specifica del Bosetti attore. Ma il gioco è condotto abilmente, e lui ne esce con balzo perentorio. I suoi compagni lo assistono al meglio. Ricorderemo lo svelto Arlecchino di Virginio Zernitz, il furente Ottavio di Mario Piave, la scaltra Colombina di Marina Bonfigli, il Dottor Balanzone (piacevolissimo) di Andrea Matteuzzi, l'ottimo Pantalone di Carlo Bagno, le due amorose, Beatrice e Rosaura, fatte da Ornella Ghezzi e Gianella Bertacchi, e gli altri. Divertimento e molti applausi coronano generosamente il tutto.

Giorgio Bergamini

Il congresso internazionale «Unica '75» cine-amatori si svolgerà a Torun, in Polonia, fra il 22 e il 31 agosto prossimi. Al congresso sono attesi ottocento partecipanti provenienti da trenta paesi che aderiscono alla «Federazione internazionale dei cine-amatori».

Dedizione

Buenos Aires, 1

In una intervista al giornale argentino «Ultima hora» Fanne Foxe, la ballerina di spogliarello che è stata recentemente al centro di una vicenda che ha coinvolto il rappresentante repubblicano Wilbur Mills, ha detto che intende sposare quest'ultimo. «Vi dirò un segreto — ella ha detto nell'intervista — vi è idillio tra Wilbur e me. Egli mi ama molto. Abbiamo il progetto di sposarci ma non abbiamo ancora preso una concreta decisione».

Lo scorso anno la polizia fermò a Washington di notte un'auto a bordo della quale si trovavano Wilbur Mills, che era allora presidente della commissione di procedura della Camera, Fanne Foxe e due altre persone, reduci tutti da un trattenimento. Secondo la polizia tutti erano ubriachi; Fanne Foxe uscì di corsa dall'auto e si gettò in un vicino bacino fluviale. Mills è attualmente in cura in una clinica della Florida; egli ha ammesso di essere dedito all'alcool.

Intanto a Roma



Telefoto Ansa

Roma — L'attore americano Ralf De Blanc ed Emanuela Baratti durante una pausa di lavorazione del film «Bolgatanga», che il regista Davide Montemurri sta girando in questi giorni

L'Orlando furioso Tv al festival di Cannes

Roma, 1

L'Orlando furioso televisivo di Luca Ronconi sarà presentato alla prossima edizione del festival cinematografico di Cannes. L'opera trasmessa in 5 puntate nelle scorse settimane, sarà presentata in uno speciale settore di particolare impegno culturale della manifestazione dove verrà proiettato anche il «Flauto magico» realizzato da Ingmar Bergman. Dopo essere stato presentato a Cannes, l'Orlando furioso realizzato dalla Rai sarà presentato al festival sudamericano di Città del Messico in programma dal 12 al 29 aprile e alla rassegna del film d'autore organizzata a Varsavia dal 17 al 18 aprile, dall'accademia polacca delle scienze.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.20: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con S.S. Flores; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Gironike; 14.05: L'altro suono; 14.40: I due prigionieri (3); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.05: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Il femminismo nel teatro moderno: «La professione della signora Warren»; al termine ore 23.20: Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino dei mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Marcella, G. McCrae, H. Sesto; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: I due prigionieri (3); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Sousi, posso venire a prendere un caffè da lei?; 13.35: Delicatamente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Dolcemente mostruoso; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Liszt; 11: La radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Il disco in vetrina; 15.50: Avanguardia; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Pingpong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La religiosità nel nostro tempo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler; 22.40: Programma scambio con la radio polacca; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 Corso integrativo di francese.
10.50 Corso di inglese per la scuola media.
11.10 Hallo, Charley!, replica.
12.30 Sapere: «I motori».
12.55 Inchiesta sulle professioni: «Il geologo».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Insegnare oggi.
15.30 Calcio - Roma: Italia - U.S.A.

PER I PIU' PICCINI

17.15 Fantasia indiana.
17.35 Bing e Bung, disegno animato.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Disneyland: «Magia d'estate».
18.30 Le favole di La Fontaine: «Il leone e il topo».
18.45 Sapere: «Educazione permanente».
Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Dove va l'America», seconda puntata.
21.45 Pallacanestro: Innocenti - Ignis.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 TVE-Progetto: «Città e territorio».
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Alle sette della sera», spettacolo musicale.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Vittorio De Sica: «Teresa Venerdì», film.
22.35 Prima visione.

TV Lubiana

8.10: TV Scuola; 17.30: Cartoni animati; 17.55: Orizzonti; 18.10: Spettacolo per i ragazzi; 18.45: «La vita nella scuola e fuori», documentario; 19.30: Telegiornale; 20.05: Film giapponese; 22.10: Spettacolo musicale: «Il trio Barney»; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

Telegiornale: ore 17.25, 19.30 e 22.05; 8.10: Programma didattico; 17.40: Pallacanestro; 20: «Anatomia di un omicidio», film polacco; 21.25: Ritratti: K. Baranovic. - Il PROGRAMMA, 19.30: Telegiornale; 20: «Cronaca di un cimitero di campagna», serie TV; 21: 24 ore; 21.15: Reportage sulla città studentesca; 21.45: «Più importante della vita», serie drammatica; 22.30: Balletto.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso «I Trovieri»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario: «Olimpiadi invernali di Sapporo»; 21.30: Artisti figurativi - Mostra mondiale di pittori «naif».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Con il Sestetto Jazz Tony Zucchi e il Silvio Donati Jazz Group; 16: «La Falena», tre atti di S. Benco - musica di A. Smareglia; 19.30: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30
ultimo spettacolo in abbonamento
COMPAGNIA TEATRO MOBILE
diretta da GIULIO BOSETTI
IL BUGIARDO
di C. Goldoni

TEATRO AUDITORIUM
VI Rassegna Teatro Oggi
da venerdì 4 a domenica 6
COMPAGNIA DELL'ATTO
LE VISIONI DI SIMONE MACHARD
di B. Brecht
VIII Tagliando Teatro Oggi

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì 4, alle ore 20 seconda rappresentazione (turno C-B) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione (turno D) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 ultimo spettacolo in abbonamento. Compagnia Teatro Mobile diretta da G. Bosetti: «Il bugiardo» di Goldoni. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Dal 4 al 6 aprile. Compagnia dell'Atto «Le visioni di Simone Machard» di B. Brecht. VIII tagliando Teatro Oggi. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del Trio Lorenz. In programma musiche di Haydn, Mozart e Beethoven.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. A. Lindgren: «Pippi calzelunghe», nell'interpretazione del Teatro dei Ragazzi di Lubiana. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.
LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Sospetto» di Hitchcock con Cary Grant, Joan Fontaine.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Allonsanfàn» di Paolo e Vittorio Taviani. Technicolor con Marcello Mastroianni, Lea Massari e Mimsy Farmer.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Piedone a Hongkong». Bud Spencer. Technicolor.
FENICE. 16, 19, 22. Lire 1.300. «L'inferno di cristallo». S. McQueen, P. Newman. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono» Technicolor con Edwige Fenech e Carlo Giuffrè. Divertente, eccitante e maliziosamente erotico. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16. Finalmente un film «tuttorenato»: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto, Magali Noel e con Jean Agran. Regia di F. Magherini. E' un film Rizzoli. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 15, ult. 22.15: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney in technicolor.
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Zorro». Technicolor con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Sospese tutte le tessere.
AURORA. 16. Un ottimo poliziesco che è anche uno dei maggiori successi comici del momento: «Una strana coppia di sbirri» con A. Arkin e J. Caan. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. S. Loren, M. Mastroianni e A. Maccione sono gli insuperabili interpreti dello spassosissimo technicolor: «La pupa del gangster». Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Tante matte risate con l'ultimo divertentissimo film di S. Corbucci: «Il bianco, il giallo, il nero», interpretato da G. Gemma, T. Milian ed E. Wallach. Technicolor per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con L. Antonelli e A. Lionello. Technicolor. V.m. 14 anni.
IMPERO. 16. Walt Disney presenta: «Robin Hood». In technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Tognazzi, Ornella Muti, M. Placido nell'ultimo film di Mario Monicelli: «Romanzo popolare». Grande successo!
ABBAZIA. 16: «L'uomo dal cervello trapiantato». Fantascienza e suspense con M. Carrierè e N. Machiavelli. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16. A grande richiesta si ripete: «Come divertirsi con Paperino e Company». Precede un meraviglioso documentario a colori sulle bellezze naturali della Regione Friuli - Venezia Giulia.
ALDEBARAN. 16.30: «Ricatto di un commissario di polizia a un giovane indiziato di reato». Colori con Philippe Noiret.
ASTRA. 16.30: «Getaway». Technicolor con Steve Mc Queen e Ali Mac Graw V.m. 14 anni.
IDEALE. 16. Solo oggi. Technicolor: «Pippo olimpionico» di Walt Disney. Segue (Le meraviglie della natura): «Grand Canyon».
MIGNON. 16: «La banda J. & S.» (Cronaca criminale del Far West). Il più divertente western dell'anno con Tomas Milian, Susan George e Telly Savalas. Technicolor.
RADIO. Sala riservata al C.U.C. Domani: «La grande abbuffata».
SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 15, ult. 17. Due spettacoli: «Stanlio, Ollio e... Fra' Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il viaggio fantastico di Sinbad» con John Philip Law. Technicolor. Un film di fantascienza.

GRATTACIELO

PAOLO BARCA, MAESTRO ELEMENTARE, PRATICAMENTE NUDISTA

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

Allonsanfan

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Piedone a Hong Kong».
CENTRALE. 15: «Conviene far bene l'amore». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15: «10 secondi per fuggire».
PUCCINI. 15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto». V.m. 14 anni.
DIANA. 14: Squadra volante».

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Le mani sporche» di Jean-Paul Sartre, con la Compagnia di Arnaldo Ninchi.
MODERNISSIMO-I.N.C. 16.30: «Corruzione al palazzo di giustizia» con F. Nero e F. Rey. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17.30: «Un fiocco nero per Deborah» con B. Dillian e M. Malfatti. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «7 donne per 7 bastardi» con R. Harrison e D. Lassander. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Baby» con A. Comer e M. Hill. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Mani sporche sulla città» con Elliott Gould. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «C'eravamo tanto amati» con Nino Manfredi, Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Getaway» con S. McQueen. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «No... non farlo» con C. Gray e M. Fletter. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «I duri di Oklahoma».

RONCHI

RIO. «Il falso traditore».

PALMANOVA

GARIBALDI. «La mia droga si chiama Julia».

GEMONA

SOCIALE. «Coppia sposata cerca coppia sposata».

TARCENTO

MARGHERITA. «Psyco».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Gli amici di Eddie Coyle».

CASARSA

ROMA. «Acquasanta Joe».

A GIORNI A TRIESTE

IL CINEMA THRILLING HA FINALMENTE IL SUO CAPOLAVORO!



DARIO ARGENTO
PROFONDO ROSSO

RISTORANTI E RITROVI

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
la Bottega del Vino completamente rinnovata è a Vostra disposizione per farVi trascorrere una lieta serata. Telefono 795959.

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

RISTORANTE, PIZZERIA CAPRI'S - GRADO
Riva Ugo Foscolo 12, ha riaperto i suoi battenti a nozze e feste e vi attende sull'Isola d'oro per una nuova stagione. Tel. (0431) 81695.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 1

Superate le festività pasquali, il mercato è stato ancora caratterizzato da un accentuato riserbo nonostante le notizie positive provenienti dalla campagna dividendi. Le scarse iniziative del denaro hanno infatti oggi interessato alcuni valori del gruppo Fiat e in misura minore le Generali; mentre sul resto della quota si sono registrati diffusi contrasti, attraverso scambi di modesta entità.

La distribuzione di un dividendo di L. 100 agli azionisti Fiat e la remunerazione del capitale sociale da parte di diverse altre società, tra cui la Montedison, non sembrano aver dissipato però quell'atmosfera di apatia e d'incertezza che da circa una settimana grava sul mercato.

I contrasti sono apparsi maggiormente evidenti in apertura, dove accanto alla sostenutezza dei titoli del gruppo Fiat, diversi valori, tra cui Imm. Roma, Ciga, Montedison, Interbanca e Centrale, hanno denunciato un'intonazione più calma. Solo dopo la conclusione della liquidazione di marzo con il pagamento dei saldi debitori e grazie all'azione tonificatrice di qualche intervento a sostegno, il mercato ha assunto un comportamento più composto, anche se al listino i contrasti sono apparsi evidenti.

In particolare, progressi consistenti hanno messo a segno le Fiat priv. (più 18,2 per cento), seguite dalle Montefibre priv. (più 6 p.c.), Ifi (più 4,5 p.c.) Pirelli e C. (più 4,2 p.c.), Tilane (più 3,9 p.c.), Imm. Vittoria (più 3,8 p.c.) e Generalfin (più 3,1 p.c.). Migliorie superiori al 2 per cento hanno acquisito le Chiari e Forti, Sarom, Finmare, Latina priv. e pochi altri valori.

Tra i titoli pilota, le Fiat hanno guadagnato il 2,7 p.c., le Generali poco meno dell'1 p.c. mentre Viscosa, Montedison e Imm. Roma hanno perso qualche punto.

Assestamenti pronunciati hanno accusato invece le Stele (—7,8 p.c.), Milano Centrale (—5,7 p.c.), Pierrel (—5,2 p.c.), Ciga (—4,8 p.c.), Buitoni-Perugina (—4 p.c.), Agricola e Toro.

Intonazione lievemente irregolare sul mercato obbligazionario, dove le emissioni soggette al sorteggio dei giorni scorsi hanno accusato contenuti assestamenti.

L'indice «Mediobanca» è a 54,60 (—0,06%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 796.000.000; Obblig. 1.702.000.000; Azioni 4.722.475.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Bastogi 1.635-1.645; Imm. Roma 320-324; Montedison 741-746; Generali 68.500-68.900. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 35500-39500; marengo svizzero 35000-39000; oro fino 3400-3700; argento (più Iva -cambio uff.) 3425o-3825o; platino 3300.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 249-256; dollaro 635-650; franco francese 148-153; sterlina 1620-1670; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 167.500; Ass. Generali 67.500; Ras 81.500; Anic 1.080; Liquigas 230; Liquigas priv. 162; Montedison 740; La Rinascente 106; La Rinascente priv. 76; Gerolimich 6.850; Premuda 3.100; Sip 1.690; Tripcovich 92.000; Bastogi 1.635; Finmare 190; Finsider 370; Pirelli Spa 833; Sme 1.502; Stet 1.850; Beni Stabili 5.530; Gen. Immobiliare 320; Fiat 1.197; Fiat priv. 898; Dalmine 415; Italsider 663; Terni 89; Marzotto priv. 1.161; Viscosa 1.683; Viscosa priv. 1.278.

NEW YORK

Prezzi in diffuso ribasso, in parte a causa di negative notizie sui dividendi delle maggiori società. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 6,57 punti a 761,58. Le azioni in ribasso sono state 985 contro 370 in rialzo.

LONDRA

Prezzi stazionari dopo una seduta assai tranquilla. Molti titoli si sono mossi di meno di due punti. I titoli guida sono lievemente ribassati, mentre le banche «clearing» e i titoli di Stato sono leggermente migliorati. Indice a 279,70 (—0,22%).

A FRANCOFORTE — Generale rialzo, con una trattazione attiva soprattutto nel pomeriggio. La domanda è stata selettiva e concentrata sui «blue chips». Quasi tutti i settori hanno guadagnato terreno, eccettuati i metalli, in leggero ribasso, e le fabbriche di macchinari, irregolari. I migliori incrementi sono stati presentati dai bancari e dai minerari. Indice a 698,20 (+ 1,25%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1.4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-1/16	7-1/16	7-1/2
Sterlina	11-1/4	12-1/8	12-5/8
F.co svizz.	3-3/8	4-7/8	5-5/8
Marco	4-1/2	5-1/8	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,09	—
Capitalitalia	»	9,34	—
Equitalia	»	7,70	—
Europrogr.	trsv	136,90	—
First Fund	doll	14,46	—
Fonditalia	»	10,75	—
Intercontinental	»	10,41	—
Interfund	»	9,89	—
Interitalia	lire	7479	8174
Intern. Sec.	doll.	6,28	—
Intertrust	doll	8,96	9,76
Italfortune	doll	8,78	9,31
Italunion	doll	9,76	10,64
Mediolanum	»	11,53	12,58
Management	lire	5314,21	—
Rominvest	doll	10,87	11,74

Titoli azionari

TITOLI	28-3	1-4
Alimentari e agricole		
Alimont	3631	3648
Bonifiche Ferraresi	4760	4780
Chiari & Forti	2070	2130
Eridania	2130	2145
Ind. Buitoni Perug.	4590	4700
Motta	2125	2160
Romana Zucchero	384	364
Romana Zucch. pr.	563	563
Venchi Unica	500	510
Buton	5870	5875
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33000	33750
Assicuratrice Ital.	167500	167500
Comp. Ass. Milano	14160	14190
» » » pr.	8680	8700
Comp. Latina	1359	1340
Comp. Latina priv.	1192	1225
Generali	68000	68500
Italia Assicuraz.	22900	22500
L'Abeille Italiana	16650	16950
Fondiaria Incen.	14500	14360
La Fondiaria Vita	28500	28255
R.A.S.	81500	81500
S.A.I.	12900	12980
Toro Assicuraz.	17090	16700
Toro Assicuraz. pr	8700	8630
Ausonia	5100	5131
Bowring	580	580
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19445	19260
Banco di Roma	18350	18199
Banco Lariano	8250	8285
Credito Italiano	2075	2080
Interbanca priv.	19810	19450
Mediobanca	74300	74000
Credito Var.	8190	8100
Cartarie - Editoriali		
Binda	5890	5840
Burgo	14800	14760
Burgo priv.	6365	6370
Donzelli	1545	1545
Mondadori priv.	1849	1875
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1880	1871
Cer. Pozzi	1370	1355
Eternit	1300	1330
Italcementi	27900	27740
Richard Ginori	355	357
UNICEM	4550	4630
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1075	1075
Brioschi	84800	84800
Caffaro	349.50	350
Carlo Erba	4200	4210
Carlo Erba priv.	2630	2680
Italgas	605	605
Lepetit	12900	12850
Lepetit priv.	12900	12800
Liquigas	232	230,25
Liquigas priv.	160	162
Mira Lanza	31600	31690
Montedison	743	740
Napoletana Gas	655	685
Perlier	800	810
Petrolifera Italiana	2225	2255
Pierrel	1361	1290
Rumianca	2350	2350
Saffa	6220	6220
Slossigano	5950	5985
Edison '74	664	668
Monted. Gemina	667	667
Commercio		
La Rinascente	106.85	106
La Rinascente priv.	76	75
Silos di Genova	3200	3200
Standa	11410	11400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1970	1980
Ausiliare	5700	5700
Aut. Torino - Milano	3190	3230
Italcable	2650	2680
Nord Milano	3980	3980
S.I.P.	1695	1690
SAI	4530	4545
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	765	785
Marelli E.	706	711
Pan Electric	1990	2000
Tecnomasio	273,50	269,50

TITOLI	28-3	1-4
Finanziarie		
Agricola	2215	2150
Bastogi	1628	1635
Centrale	11380	11390
Fin. Ernesto Breda	2516	2520
Finmare	186	190
Finsider	367.75	370
Flaminia Nuova	1190	1190
Generalfin	1016	1049
Gim	2640	2670
I.F.I.	2675	2795
I.F.I.L.	10110	10230
Invest	2560	2598
Mittel	3610	3600
Pirelli & C.	1510	1575
Pirelli S.p.A.	840	835
Riva Finanziaria	2440	2400
Sarom	2200	2260
S.M.E.	1525	1502
Stet	1850	1818
Part. Fin.	1665	1665
Svil. Bon.	14420	14460
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3145	3130
Beni Imm. Italia	850	835
Beni Imm. Italia pr.	595	596
Beni Stabili	5500	5530
Certosa	6070	6070
Coge	1610	1650
Condotte d'Acqua	705	706,25
De Angeli Frua	6400	6390
Gen. Immobil.	322	320
Gilardini	3660	3635
Iniziativa Edilizia	5300	5290
La Milano Centrale	32900	31000
Risanamento	9210	9210
Trenno	3800	3850
Vittoria	6600	6850
Finrex	8970	8970
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1168	1199,50
FIAT priv.	759,75	893
Franco Tosi	9500	9500
Nebiolo	243	242,50
Olivetti	1215	1224
Olivetti priv.	1000	1005
Westinghouse	3225	3225
Worthington	2860	2870
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1080	1080
Dalmine	418	415
Falck	6728	6790
Falck priv.	5355	5110
Ilssa Viola	2340	2340
Italsider	664	665
Magona	2087	2030
Metalli	2610	2610
Monte Amiata	1178	1195
Pertusola	3705	3695
Siele	1378	1270
Terni	89	89
Trafilerie	999	995
Tessili		
Centenari e Zinelli	329.25	331
Cantoni	10480	10550
Cucirini	5720	5750
Cascami Seta	7389	7389
Fisac	2850	2820
Lanerossi	2350	2350
Lanificio di Gavardo	1688	1688
Linif e Canapif.	706	709
Marzotto priv.	1161	1161
Montefibre	95.875	95.50
Montefibre priv.	182	192,75
Olcese Veneziano	396	398
Rotondi	124000	121000
Scotti	1445	1445
Snia Viscosa	1685	1633
Snia Viscosa priv.	1275	1275
Tilane	619	643
Unione Manifatture	42500	43500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1290	2025
Acque Potabili	1149	1149,50
Calz. di Varese	4720	4670
C.I.G.A.	2895	2755
C.I.R.	7110	7120
Pacchetti	210	209
Rejna	1615	1615
Smeriglio	70.125	75
Terme Acqui	1180	1182
Acqua Marcia	3840	3851

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-4
Rendita	5%	97.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.25
Redim. Trieste	5%	92.80
Rif. Fondiaria	5%	93.90
Redimibile 54	5%	90.90
Edil. Scol. 67	5,50%	80.85
» » 68	5,50%	80.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 I	5%	—
» 1975 II	5%	97.95
» 1977	5%	91.50
» 1978	5%	86.30
» 1979	5,50%	87.85
» 1980	5,50%	85.—
» 1982	5,50%	83.35
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.60
» » 68-88	6%	74.20
» » 69-89	6%	—
» » 70-90	7%	78.90
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I XX	6%	96.—
» XXII	5%	89.50
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	83.20
» XXVI	6%	76.05
» XXVII	6%	76.—
» XXVIII	7%	82.60
» XXIX	7%	83.55
» XXXI	7%	93.30
» XXXII	7%	86.20
» XXIII	8%	88.—
» XXXIII opt	7%	92.—
» 64	6,25%	87.50
» Autostrade	6%	74.30
» Finan. 66	6%	77.10
» Finan. 68	6%	79.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	70.20
» » »	5,50%	71.—
» » »	6%	72.80
» » »	7%	77.50
C.O.P. ss I	6%	77.60
» ss II	6%	76.50
» ss III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	73.—
» ANAS '72	7%	75.—
» Dota. I	6%	77.50
» Dota. II	6%	76.—
» In St. 1.a	6%	75.—
» » » 2.a	6%	74.50
» » » 3.a	6%	73.20
» » » 4.a	6%	72.90
» » » I	7%	79.—
» » » II	7%	76.50
» » » III	7%	76.—
» » » IV	7%	77.25
Ferrovie (59)	5,50%	89.20
» (60)	5%	84.—
» (61)	5%	82.50
» (65) I	6%	77.70
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	76.40
» (66) II	6%	75.—
» (69) I	6%	72.90
» 71	7%	78.50
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.80
Pian. Ver. (61) I	5%	83.30
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.05
» » (66) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	76.50
» » (65) IV	6%	76.50
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	74.—
» » (68) VII	6%	73.60
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	78.30
» » (71) II	7%	78.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.85
» » ord.	6%	97.—

TITOLI		1-4
Pubbl. Ut. vent.	6%	76.—
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	93.—
» » Ed. (56)	6%	95.40
» » Montec.	6%	95.40
Sviluppo Ind. ss B	7%	83.20
» » ss C	7%	82.50
» » ss D	7%	81.25
» » ss E	7%	82.20
» » ss F	7%	80.40
Isveim (61) III	5,50%	96.90
» (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	94.40
» (62) VI	5,50%	93.—
» (63) VII	5,50%	90.90
» (63) VIII	5,50%	89.30
» (64) IX	6%	89.60
» (64) X	6%	89.20
» (65) XI	6%	87.—
» (66) XII	6%	85.70
» (67) XIII	6%	82.20
» (67) XIV	6%	81.70
» (68) XV	6%	82.10
» (69) XVI	6%	80.80
» (70) XVII	7%	85.30
» (71) XVIII	7%	83.10
» (71) XIX	7%	81.—
» (72) XX	7%	81.—
Enel 65 I	6%	—.—
» 65 II	6%	79.70
» 66 I	6%	77.—
» 66 II	6%	78.—
» 67	6%	75.90
» 68 I	6%	75.75
» 68 II	6%	76.05
» 69 I	6%	75.15
» 69 II	6%	75.50
» 70	7%	86.85
» 71	7%	86.30
» 72-87	7%	83.80
» 72-92	7%	81.80
» 73-93	7%	81.80
» Europa	6%	91.40
E.N.I 58 vent.	6%	93.30
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	89.25
» 66	6%	87.10
» Gela	5,50%	89.40
» sud 59	6%	95.90
» 60	5,50%	92.30
» 61	5,50%	90.60
» IV	5,50%	86.—
» V	5,50%	84.30
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	93.70
» VIII	5,50%	90.30
» IX	6%	92.30
I.R.I. 57/75	6%	97.85
» 57-77	6%	96.—
» 58-78	6%	95.50
» 59-79	5,50%	90.90
» 60-80	5,50%	87.30
» 61-86	5,50%	75.80
» 63-83	5,50%	81.40
» 64-82	6%	83.25
» 65-83	6%	81.85
» Alfa E.	7%	80.80
» Elett. opt.	5,50%	92.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	74.55
» » 65	6%	81.25
» » 67	6%	75.90
» » 68 I	6%	75.10
» » 68 II	6%	77.—
» » 69	6%	74.60
» » 71	7%	83.90
» » 72	7%	82.60
B. Sic. Op. ex	5%	6% 95.—
Banco Sicilia OP		6% 95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI		6% 91.60
C.R. XI-XIII-XV		6% 91.60
C.F. Piemonte		6% 78.25
Gr. Fond. Toscana		6% 86.50
Cred. Fondiario		5% 80.70
Cred. Fond. conv		6% 74.05
» » 1985		6% 86.—
» » 1986		6% 85.30
» » 1987		6% 85.70
» » 1990		6% 73.90
» » 1991		6% 73.70
» » 1992		6% 74.10
» » 1995		6% 75.—
» » 1996		6% 73.20
» » 1997		6% 73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	91.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	86.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II	6,50%	86.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	97.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	90.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'AZIENDA GIOVANE CHE HA SAPUTO REAGIRE ALLE DIFFICOLTA' DEL MOMENTO

NESSUN TRAUMA ALL'«ATI» PER LA CRISI DEI TRASPORTI

Completata in anticipo sui programmi quinquennali la ristrutturazione della flotta sociale Più alti coefficienti di occupazione passeggeri e merci - Sono stati abbreviati i tempi di volo

L'autonoma capacità decisionale e la flessibilità operativa, caratteristiche dell'«ATI», la compagnia aerea che cura i collegamenti interni in Italia, hanno permesso alla società di continuare a trarre bilanci soddisfacenti anche in questi periodi di prolungata crisi in tutto il settore dei trasporti. Davanti alle grosse società aeree (vedi ad esempio i colossi americani e le varie compagnie di bandiera) costrette da paurosi deficit a intervenire con la mano pesante anche sui livelli occupazionali, sta l'efficiente «ATI» che, grazie alla strategia dei suoi dirigenti, ha affrontato la crisi fin dalle prime avvisaglie, nell'estate di tre anni fa, iniziando la sua opera di ristrutturazione realizzata con la conversione della flotta e la razionalizzazione dei servizi.

E' stato così che l'accentuarsi di una congiuntura sfavorevole, drammatizzata dalla crisi energetica e dal conseguente rincaro del carburante, non ha provocato nell'«ATI» alcun trauma aziendale né preoccupazioni per gli organici, tanto è vero che proprio nell'anno meno favorevole, il 1974, la compagnia ha superato per la prima volta il tetto dei due milioni di passeggeri trasportati, anche se sono state prodotte ben 18 mila ore in meno rispetto al 1972 (da 60 mila a 42 mila).

Questi significativi dati, e gli altri che vedremo, e i programmi a breve scadenza, hanno costituito i capisaldi della conferenza stampa annuale tenuta, nell'incantevole isola di Capri, dal direttore generale della compagnia, Augusto Castellani e dal suo vice Pier Luigi Borgna.

Più che giustificata la loro soddisfazione per il positivo bilancio raggiunto pur con tutte le misure per l'economicità della gestione, secondo le direttive dell'IRI e nel rispetto scrupoloso dei fini istituzionali dell'«ATI».

E i risultati superano l'ottimismo quando si pensi che in questi giorni è stata completata, con un anno di anticipo rispetto ai programmi quinquennali, la ristrutturazione e la trasformazione della flotta che, con l'arrivo di altri tre «DC9S», è ora composta da 16 «DC9S», a 105 posti, e da sei «Fokker F-27». Di questi ultimi, tre sono utilizzati per i collegamenti con Foggia, Trapani, Lampedusa e Pantelleria, i cui aeroporti non consentono l'impiego dei «DC9»; gli altri tre, appositamente trasformati, sono impiegati nel servizio «Radiomisure», affiancando l'opera di sorveglianza effettuata dai reparti dell'aeronautica militare.

Va sottolineato che i risultati raggiunti sono venuti nonostante che il traffico turistico straniero si sia contratto nello scorso anno di circa il 21 per cento, mentre la situazione aeroportuale è rimasta ai preoccupanti livelli già denunciati dai rapporti dell'Associazione piloti, e continua a rimanere lettera morta la legge Bozzi che fissava la realizzazione di opere ritenute «urgenti e indispensabili».

Due sono i punti del programma «ATI» che hanno favorito il raggiungimento di un così buon bilancio: l'incisività del piano «charters» e l'impulso al turismo interno attuato in collaborazione con le regioni. E' stato così che, a fronte della ristrutturazione della rete, con tagli di rami secchi e riduzione di frequenze, la compagnia è riuscita ad ottenere più alti coefficienti di occupazione, sia passeggeri sia merci, assorbendo anche l'imprevista accelerazione verificatasi nella lievitazione dei costi. L'«ATI» insomma è riuscita a migliorare l'utilizzazione delle risorse senza mai contrarre l'offerta.

Per quanto riguarda il traffico merci in particolare, la cui domanda nel secondo semestre dell'anno scorso ha avuto una caduta quasi verticale, l'«ATI» ne è uscita con soddisfazione grazie alla politica tariffaria e alla qualità del servizio: mentre le tariffe del settore trasporto aumentavano fra il 30 e il 50 per cento, la compagnia italiana ha modificato le proprie solo del 20 per cento, mantenendo inoltre inalterata la tariffa SUD/NORD lanciata ancora nell'aprile del '73; l'utilizzo sempre più diffuso dei «DC9» ha consentito un aumento della capacità offerta, ampliando quindi il mercato potenziale e migliorando il trattamento di quello acquisito; c'è infine la vasta capillarizzazione della rete commerciale che, operando su venti aeroporti raggiunge direttamente oltre quaranta città italiane.

Date tutte queste premesse, il vertice dell'«ATI» può tranquillamente prevedere per l'anno in corso un consolidamento delle posizioni raggiunte, con un incremento del 19,48 per cento in termini di passeggeri-chilometri-trasportati, e un aumento del 21,39 per cento per quanto riguarda le tonnellate-chilometri-trasportate. Il consuntivo dei primi due mesi del '75 hanno finora risposto in pieno alle aspettative, per cui è facile prevedere un nuovo balzo in avanti del coefficiente occupazione posti dal 53,8, dell'anno scorso, al 55,5.

La sintesi di tutto questo discorso è rappresentata dal nuovo orario estivo, entrato in vigore in questi giorni, che evidenzia le varie iniziative intraprese dai dinamici dirigenti dell'«ATI» per migliorare i servizi della loro rete che, pur esclusa dalle grandi direttrici di traffico, si è dimostrata determinante e indispensabile per lo sviluppo del traffico aereo in Italia.

Dal nuovo orario apprendiamo, ad esempio, che i tempi di volo tra il Piemonte e la Sardegna sono stati abbreviati di oltre un'ora; che da Milano sono aumentati i collegamenti con Bari, Reggio Calabria, Catania e Pisa; che l'aeroporto di Verona è direttamente collegato con Bolzano, Trento e Rovereto in coincidenza con il volo da e per Roma; che tutti i voli da e per Pisa sono ora collegati via 'strada cor. Firenze; che sono raddoppiati i collegamenti fra Napoli (ormai servita solo da «DC9 S») con la Sicilia (Catania e Palermo), e i voli per Roma sono adeguati agli orari dei voli, in coincidenza, nazionali e internazionali operanti da Fiumicino; che per la Puglia è in vigore il programma «tutto jet»; che le isole maggiori hanno visto aumentati e migliorati i collegamenti sia con il continente che con le isole maggiori; e, infine, per quanto riguarda la nostra regione, che è entrato in vigore un terzo collegamento, nelle ore notturne, fra Ronchi dei Legionari e Roma.

C'è molta carne al fuoco, dunque, ma sembra che per l'«ATI», abituata a un dinamismo giovanile, abbinato a esperienza, sagacia e saggia politica di gestione, si tratti di normale amministrazione.

Gualberto Niccolini

Aumentano le tariffe dei voli interni

Roma, 1

Le tariffe aeree relative ai collegamenti nazionali aumenteranno, a partire da oggi, del 10 per cento. Il ministero dei trasporti ha espresso parere favorevole riguardo a una richiesta in tal senso avanzata per il tramite della direzione generale dell'aviazione civile e collegata alla lievitazione dei costi di gestione.

Aggiungendo il dieci per cento alle tariffe attualmente in vigore, si avranno (a titolo di esempio) le seguenti variazioni: Roma-Milano e Roma-Torino: da 29.900 a 32.890 lire; Roma - Genova, Roma - Palermo e Roma-Brindisi: da 27.800 a 30.580; Roma-Bari: da 21.000 a 23.000; Milano-Palermo: da 56.400 a 62.040; Milano - Napoli: da 39.200 a 43.120.

(Italia)

Buoni risultati della «Commerzbank»

Roma, 1

Il Banco di Roma comunica che il consiglio di amministrazione della «Commerzbank» di Francoforte — che fa parte del gruppo «Europartners» insieme con il Banco di Roma, con il Banco Hispano Americano di Madrid e con il Credit Lyonnais di Parigi — ha approvato il bilancio per l'esercizio 1974.

All'assemblea generale, che si terrà a Düsseldorf il 16 maggio, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 8.50 marchi per ogni azione di 50 marchi, nonché il passaggio alle riserve di 30 milioni di marchi.

La potenzialità della «Commerzbank» e degli istituti associati — continua il comunicato — ha raggiunto i 138 milioni di marchi (contro i 101 del 1973) pari a un aumento del 35,7 per cento.

(Ansa)

In vigore le riduzioni sui tassi attivi

Roma, 1

A partire da oggi, le banche hanno cominciato a praticare ai clienti le riduzioni sui tassi attivi stabilite dal comitato esecutivo dell'Assobancaria il 6 marzo scorso.

Oltre a tale riduzione, dell'uno per cento, la maggior parte degli istituti di credito hanno però annunciato, subito dopo l'ultima riunione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, che avrebbero dato corso ad ulteriori abbassamenti dei tassi di interesse, limitatamente però al credito all'esportazione e all'agricoltura e alle operazioni di sconto portafoglio.

In sostanza, per la maggior parte delle grandi banche da oggi il tasso di interesse per i clienti più importanti, il cosiddetto «prima rate», passa dal 18,25 al 17,25 per cento, mentre per i settori indicati scende al 16,50 per cento. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	269,40	267,50	269,45
Fiorino olandese	263,80	263,40	263,72
Franco belga	18,19	17,75	18,18
Corona danese	115,59	116,50	115,58
Corona norvegese	128,15	127,00	128,10
Corona svedese	160,41	157,25	160,39

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	631,80	631,25	631,77
Dollaro canadese	630,50	621,00	630,50
Peseta spagnola	11,27	11,08	11,26
Escudo portoghese	26,03	21,50	26,01
Scellino austriaco	37,94	37,30	37,94
Franco francese	150,02	149,50	150,04
Franco svizzero	249,75	248,75	249,92
Yen nipponico	2,17	2,13	2,17
Lira sterlina	1520,00	1522,50	1519,65
Dracma greca	—	18,75	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,24% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

ANCORA I PIÙ ALTI I TASSI IN ITALIA

Roma, 1

I tassi di interessi praticati dalla banche italiane, anche dopo le ultime riduzioni, restano i più alti del mondo. In particolare, il tasso primario italiano (l'interesse cioè richiesto dalle banche per i prestiti alla clientela primaria) si colloca oggi intorno al 16-17 p.c., ad un livello cioè molto superiore a quello praticato negli altri paesi industrializzati e più che doppio di quello praticato negli Stati Uniti.

Secondo i dati elaborati dalla «Chase Manhattan Bank», il tasso primario statunitense si colloca al 7,75 p.c., segue quello svizzero all'8,50 p.c., il canadese al 9 p.c., l'olandese al 9,50 p.c., il tedesco al 10 p.c., il giapponese all'11,50 p.c., il belga all'11,75 p.c., l'inglese al 12,50 p.c. e il francese al 13,60 per cento.

L'Italia, però, è anche l'unico paese a remunerare profumatamente i depositi bancari liberi da ogni vincolo. Secondo l'ultimo accordo interbancario sui depositi, le banche italiane pagano un interesse che va dal 6,50 al 10,50 p.c. In molti paesi, come gli Stati Uniti, il Canada, la Gran Bretagna, la Francia e il Giappone, questi depositi non hanno alcuna remunerazione, mentre in altri hanno una remunerazione virtuale dello 0,5 p.c.

Fra i più alti nel mondo sono anche gli interessi pagati dalle banche italiane sui depositi vincolati che, secondo i più recenti accordi, si collocano fra l'8 e il 12 per cento. Questo tipo di deposito ha una remunerazione del 10,375 p.c. in Gran Bretagna, dell'8,125 in Francia, del 7,6 p.c. in Belgio, del 7 p.c. (ma riservato solo a depositi di grossa consistenza) in Olanda. *(Italia)*

GLI INVESTIMENTI EUROPEI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

MUTUI «BEI» ALL'ITALIA PER 72,2 MILIARDI DI LIRE

Saranno in gran parte destinati alla centrale nucleare di Caorso e al potenziamento delle reti telefoniche nelle zone meridionali

Lussemburgo, 1

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha concesso in Italia cinque mutui per un totale del controvalore di 72,2 miliardi di lire (89,8 milioni di unità di conto) al tasso del 9,875 per cento. La maggior parte di questa somma è destinata alla costruzione di una centrale nucleare nel Nord Italia nonché al potenziamento delle reti telefoniche nel Mezzogiorno.

Un mutuo di 24,1 miliardi di lire (30 milioni di u.c.) di una durata di 12

la pagina dei motori

DATI RILEVATI ALLA FINE DEL 1974

Cresce la circolazione dei veicoli industriali

432 mila unità fra motocarri e motofurgoni

Roma, 1

La circolazione dei veicoli industriali ha assunto nel nostro Paese dimensioni sempre maggiori. Alla fine del 1974 risultavano in circolazione 432 mila motocarri e motofurgoni, contro i 311.454 del '65 e i 389.838 del '70; 1.017.000 autofurgoni e autocarri (597.321 nel '65 e 823.195 nel '70); 41 mila autobus (25.076 e 32.899). Per ciascun gruppo, i più numerosi sono attualmente i motocarri e i motofurgoni di portata fra 4,1 e 10 quintali, pari a 229.824; gli autofurgoni e gli autocarri sino a 10 quintali, pari a 383.104; gli autobus con numero di posti oltre i 45, pari a 16.318.

Nel '73 — ultimo anno per il quale sono disponibili i relativi dati statistici — il volume del trasporto merci su strada è stato di 62.805 milioni di tonnellate chilometro, pari al 78,20 per cento del totale delle quantità trasportate su strada e ferrovia in complesso, mentre il numero dei viaggiatori-chilometro trasportati su strada con autobus in servizio extraurbano e da noleggio ha superato i 25 milioni di unità.

Uno studio dell'ACI volto a conoscere i costi d'esercizio di 73 tipi di veicoli industriali scelti fra quelli maggiormente diffusi nel nostro Paese ha consentito di osservare: 1) l'estrema variabilità del costo d'esercizio dei veicoli industriali in funzione delle diverse condizioni operative, della diversa capacità di carico o di traino del mezzo e di altro; 2) il decrescere in linea di massima del costo d'esercizio, a parità di percorrenza media annua, con la crescita della capacità di carico del mezzo.

Per la categoria dei «motocarri e dei motofurgoni» — secondo quanto accertato dall'ufficio studi dell'ACI — (con costo chilometrico calcolato su percorrenze medie annue variabili da 10 a 30.000 km suddivise di 5000 in 5000 km) il costo varia da un minimo di 14335 lire-km a un massimo di 21901 lire-km. Alquanto variabile anche il costo d'esercizio degli autofurgoni. Per quelli con portata utile non superiore a 95 quintali, il costo d'esercizio varia da un minimo di 194,36 lire per km a un massimo di 225,38 lire per km (valore mediano delle classi di percorrenza annua pari a 20.000 km), mentre per quelli di portata superiore a 9,5 quintali (valore mediano delle classi di percorrenza annua pari a 30.000 km) il costo d'esercizio varia da un minimo di 160,7 a 180,89 lire per km.

L'onere per il personale rappresenta una delle voci principali di spesa per tutti i tipi di veicoli industriali. La retribuzione media annua di base va da un minimo di 2 milioni 384.000 per i conducenti di motocarri e motofurgoni a un massimo di 5.138.000 per quelli di autotreni e autoarticolati. Al 1.o gennaio di quest'anno, la retribuzione media annua del conducente (autista scelto) di autobus e del fattorino (bigliettaio scelto) era rispettivamente pari a 4.453.000 e 4.048.000.

Il problema dei pesi e delle dimensioni

Roma, 1

Il problema dei pesi e delle dimensioni dei veicoli industriali, rimasto insoluto in sede Cee, è oggetto di una dichiarazione alla stampa del vicepresidente dell'Anita (Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici), dott. Giacomo Sarzina. «Il massimo della produttività dell'autotrasporto — ha dichiarato Sarzina — si può ottenere con una serie organica di provvedimenti, di cui ho già parlato in altre occasioni, ma uno spicca per la sua importanza e urgenza: quello sui pesi e le dimensioni dei veicoli industriali. Ci si domanderà: i veicoli italiani per il trasporto di cose non sono sufficientemente produttivi? La questione non è tecnica, ma legislativa, e la risposta è data dai fatti e dalle cifre. L'autoarticolato è, notoriamente, uno degli autoveicoli più usati all'estero e meno in Italia, proprio perché le assurde norme del codice della strada ne sanciscono irrazionalmente l'inferiorità tecnica rispetto all'autotreno».

«Orbene, ad esempio, l'autoarticolato francese e belga — ha aggiunto Sarzina — ha la lunghezza di 15 metri, la portata utile di 260 quintali e quattro assi, mentre l'autoarticolato italiano è lungo 14 metri, porta 179 quintali ed ha cinque assi. In termini di produttività, le differenze sono le seguenti: l'autoarticolato italiano porta 81 quintali e 6 metri cubi in meno di merce; ha, per contro, il maggior costo di 3 lire per ciascun chilometro di percorrenza, avendo due pneumatici in più del veicolo estero, e un maggior costo di manutenzione, avendo cinque assi anziché quattro.

«Aggiungasi che, se il vettore italiano vuole usare un'autoarticolato, non identico, ma meno diverso dal veicolo estero, è assoggettato nel suo paese, non a un trattamento migliore, ma assai peggiore di quello usato al vettore d'oltralpe. Infatti, il solo vettore italiano è obbligato a viaggiare con le autorizzazioni prescritte per i veicoli eccezionali, accollandosene i gravi oneri burocratici, e a pagare, per il passaggio sulle autostrade, pedaggi che vanno dal doppio al triplo di quelli pagati dal vettore estero.

«In termini economici, un vettore italiano che compia in Francia un trasporto di merci a 660 chilometri di distanza, applicando le tariffe approvate col decreto ministeriale 16 novembre 1971, viene a ricavare ben 93 mila lire in meno del vettore francese, che esegua lo stesso viaggio, e deve sostenere maggiori costi d'esercizio».

LA «244 DL» VOLVO DI LUSSO



La Volvo, svedese, esporta in tutto il mondo vetture dotate di tutti gli accorgimenti necessari per superare le severissime leggi sull'omologazione negli Usa, a differenza di molte altre industrie europee (comprese quelle italiane) che dividono la produzione in due: quella perfezionata e sicura per gli Usa e l'altra, priva delle costose modifiche, per gli altri paesi.

La Volvo 244 DL appartiene alla serie 2 e la sua carrozzeria deriva dai prototipi auto-sicura, denominati con la sigla ESV, realizzati recentemente. Le maggiori novità rispetto alle serie precedente riguardano il disegno della parte anteriore, ora dotata di un enorme e sporgente paraurti che garantisce un sufficiente assorbimento d'urto anche alle medie velocità. Lo stesso è stato fatto anche per la parte posteriore. All'interno sono stati mantenuti gli accorgimenti per la sicurezza passiva: poggiatesta e cinture sono di serie; una spia luminosa e sonora entra in funzione quando non si sono allacciate le cinture. Cruscotto in materiale antiurto, alette parasole rientrabili nella carrozzeria.

Ma le novità vere e proprie riguardano la meccanica: il motore è a quattro cilindri e un albero a came in testa, 97 cavalli DIN a 5 mila giri; cilindrata 2127 cc. Nuovo il sistema dello sterzo, ora a cremagliera, più preciso e pronto. Sospensioni morbide e impressione generale di comodità; da notare solo la scarsa imbottitura dei sedili. La tenuta di strada è molto migliorata e il comportamento della macchina è piuttosto neutro (non tende né a chiudere la curva sbandando con il retrotreno, né ad aprirla). Il motore è molto regolare e tranquillo e la potenza è quasi tutta ai bassi regimi e quindi è inutile insistere nel «tirare» le marce: tanto più che, in questo caso, la rumorosità tende improvvisamente ad aumentare. Cambio automatico a richiesta. Il prezzo è di lire 4.849.000.

ATTUALE IL MODELLO PRESENTATO DI RECENTE DALLA «CASA» OLANDESE

NUOVA «DAF 46»: 850 cc DI ECONOMIA E SICUREZZA

Eccellente l'insieme De Dion - Variomatic Migliorie notevoli al confort della vettura



Annunciata in modo sommario alla stampa olandese verso la fine del 1974, è oramai in circolazione in Italia la nuova DAF 46, ultima nata della produzione di vetture automatiche DAF. Con la DAF 46, continua la politica instaurata con la DAF 44. Ossia, viene offerta al pubblico italiano una vettura di 850 cc, dotata però di particolari caratteristiche in materia di spazio (5 posti), economicità, sicurezza e confort che non hanno nulla da invidiare a quanto garantito da altri modelli di maggiore cilindrata. La DAF 46, oltre alla trasmissione automatica Variomatic, monta l'assale posteriore di tipo De Dion, capace di garantire una tenuta di strada decisamente impeccabile. La scelta dell'assale De Dion per una vettura di questa categoria è cosa del tutto eccezionale.

Ma le innovazioni tecniche caratterizzanti la nuova vettura non finiscono qui. Da qualche tempo, con i modelli 66, la DAF ha associato con successo la sospensione posteriore De Dion al sistema di trasmissione automatica Variomatic. Con la DAF 46, questa accoppiata è stata ancora perfezionata. La trasmissione della potenza del motore avviene attraverso una sola coppia di pulegge, con una sola cinghia, ed è ripartita sulle ruote posteriori attraverso un differenziale. Questo «insieme» De Dion-Variomatic ha provato la sua eccellente affidabilità nel corso di scrupolosissime prove di lunga durata effettuate a cura del Centro Sperimentale DAF. La ragione tecnica che ha fatto optare per un Variomatic con una sola cinghia sta nel fatto che il motore di 850 cc della DAF 46 sviluppa potenza e coppia massima inferiori ai motori 1100 e 1300 cc dei modelli 66 (muniti di Variomatic a due cinghie).

Il Variomatic della DAF 46 presenta un aspetto economico ancora più elevato poiché le masse coinvolte sono inferiori. Inoltre, il Variomatic a una sola cinghia non provoca uno squilibrio nella ripartizione dei pesi della vettura perché una corretta ripartizione delle masse è stata realizzata con estrema precisione: il peso del Variomatic, da un lato, è compensato dalla disposizione di certi organi meccanici dall'altro lato.

La DAF 46 ha tutte le carte in regola anche in materia di economia. Il suo motore a due cilindri, raffreddato ad aria, è un modello di sobrietà. Dal canto suo, la trasmissione Variomatic, automatica ai 100 per cento, unica nel suo genere, è fatta in modo che il motore possa sempre girare al regime più favorevole.

Caratteristiche tecniche

MOTORE — Due cilindri contrapposti orizzontali, 4 tempi. Potenza massima: 34 CV DGM a 4500 g/m. Alesaggio e corsa: 85,5×73,5. Cilindrata: 844 cc. Rapporto di compressione: 7,5:1. Raffreddamento ad aria forzata.

PRESTAZIONI — Velocità massima (allo stesso tempo, velocità di crociera) 123 kmh circa. Consumo 7 litri ogni 100 chilometri.

FRIZIONE E TRASMISSIONE — Frizione centrifuga a due fasi. Trasmissione Variomatic DAF a variazione continua e selezione automatica della demoltiplicazione ideale entro i rapporti 14,22:1 e 3,6:1. Differenziale e semiassi con giunti omocinetici.

SOSPENSIONE E DIREZIONE — Ruote anteriori a sospensione indipendente con molle a lame trasversali e ammortizzatori telescopici idraulici a doppio effetto, facenti anche funzione di fusi a snodo. Sospensione del tipo De Dion con balestra a lama semiellittica. Piantone guida telescopico ad assorbimento di energia. Sterzo del tipo a cremagliera con antifurto incorporato. Diametro di sterzata, metri 9,90.

FRENI — Idraulici sulle quattro ruote, circuiti anteriore e posteriore indipendenti. Freni anteriori a tamburo a doppia avvolgenza, freni posteriori di tipo standard. Superficie totale delle guarnizioni, 488 cmq. Freno a mano a comando meccanico agente sulle ruote posteriori.

RUOTE E PNEUMATICI — Ruote da 14", pneumatici 135-14 a carcassa radiale (145 SR 14 per la Stationcar).

CARROZZERIA — Costruzione autoportante interamente in lamiera d'acciaio. 2 porte. Terza porta posteriore per la Stationcar. 5 posti. Ampio vano bagagli.

EQUIPAGGIAMENTO — Scelta fra diversi colori per la carrozzeria e le rifiniture interne. Parauri e modanature dei vetri in acciaio inossidabile. Tergicristallo a due velocità. Freno motore e depressione. Illuminazione interna azionata da un interruttore fissato sulle portiere (e sulla terza porta per la Stationcar). Quadrante comprendente tachimetro, contachilometri, indicatore del livello benzina, lampade spia per la pressione olio motore, carica batteria, fari abbaglianti e indicatori di direzione; lampade spia per il controllo del livello liquido freni, del freno a mano e dello starter disposte sul cruscotto. Maniglia di sostegno passeggeri fissata al montante anteriore destro. Sistema di ancoraggio dei sedili anteriori. Cofano motore apribile controvento con bloccaggio dall'interno. Antifurto sullo sterzo. Cinture di sicurezza a tre punti d'attacco per i sedili anteriori e punti d'attacco previsti per le cinture di sicurezza per sedili posteriori. Immissione di aria fresca regolabile, eliminazione dell'aria in eccedenza attraverso aperture praticate nei montanti posteriori del tetto. Ruota di scorta con pneumatico e dotazione di bordo. Dispositivo di riscaldamento e sbrinatore. Sedili ricoperti di similpelle per la versione Lusso. Per la versione Super Lusso, sedili ricoperti in panno, cruscotto in finto legno, moquette sul pianale.

PESI E MISURE — Peso in ordine di marcia kg 810 (Stationcar kg 860). Peso totale massimo ammissibile kg 1150 (Stationcar kg 1190). Capacità del serbatoio carburante litri 42. Dimensione del vano bagagli: metri 1,30×0,90×0,40 (360 l). Dimensione del vano bagagli della Stationcar (con sedile posteriore abbassato): metri 1,25×1,35×0,86 (1450 l).



UN'OCCHIATA A MECCANICA E DOTAZIONI DELL'ULTIMA «ROLLS ROYCE»

Camargue: cosa ci offre per cinquanta milioni?

Triplo circuito frenante, condizionamento totale dell'aria, impianto audio quadrafonico di serie: costerà cara, ma la casa inglese non tradisce il motto che «meglio non si può»

Della Camargue si è già detto molto: che è la prima Rolls Royce carrozzata da Pininfarina, che per averla bisogna aspettare un paio d'anni, che a costruirla sarà la carrozzeria Mulliner Park Ward (che da qualche mese è parte integrante della Rolls Royce). Quello che è legittimo chiedersi, a questo punto, è cosa mai offra quest'auto per meritarsi la quarantina di milioni di costo: più di cinquanta con l'Iva.

Non è una domanda da poco: dato che altre case costruiscono vetture di grandi prestazioni e sicuro prestigio, senza superare tuttavia il tetto dei 10-15 milioni, il legittimo sospetto è che la «Rolls» fatturi, e pesantemente, il proprio immitabile nome. L'unica maniera per fugare il sospetto è dare un'occhiata un po' più seria alla Camargue, senza fermarsi al capolavoro esteriore della Pininfarina.

Il primo dato da sottolineare riguarda l'aspetto sicurezza. La Rolls Royce, se non altro per ragioni di costruzione e di peso, è sempre stata un'auto decisamente solida; sicuramente impermeabile ai piccoli urti. La Camargue ha aggiunto a tutto ciò le più recenti esperienze dell'infortunistica automobilistica; e per di più deve rispondere alle norme, estremamente severe, della legislazione statunitense.

Tanto per fare un esempio, il circuito frenante è triplicato, e la frenatura continua ad agire su tutte e quattro le ruote anche in caso di guasto a un singolo circuito. Le strutture della carrozzeria superano ampiamente le norme d'urto previste dalla legge americana. Nessuno dei comandi al cruscotto sporge dalla carrozzeria; inoltre il cruscotto di radica — orgoglio e simbolo delle auto di classe britannica — è ridotto a un sottile strato, che nasconde una fascia di alluminio cedevole in caso d'urto. L'unico particolare che mantiene il legno massiccio è il cassetto.

Il motore è un otto cilindri a due bancate che formano una «V» di 90 gradi. La Rolls dà regalmente qualche particolare di questo propulsore, riservandosi il numero massimo di giri, la potenza e la coppia massima: notizie queste, fanno sapere ai curiosi quelli della casa britannica, che nulla aggiungono ai meriti delle auto. Ripresa e velocità massima, infatti, sono «adeguate» alle necessità dell'utente. E basta.

Si sa, comunque, che le dimensioni dei cilindri sono 104,1 per 99,1 millimetri, il che porta a una cilindrata totale di 6750 cc. Il rapporto di compressione è di 8:1, le candele consigliate sono le Champion RN14Y, l'accensione è elettronica, grazie al dispositivo Opus della Lucas. La pompa della benzina è una SU doppia, il carburatore, singolo, è un Solex 4A1 con arricchimento automatico della miscela.

La trasmissione è automatica, con tre marce avanti più retro, comando elettrico al volante e possibilità d'inserimento manuale delle marce. Un automatico «intelligente», insomma. I rapporti al cambio sono i seguenti: prima 2,5:1; seconda 1,5:1; terza 1:1; e retro 2:1. A mille giri in terza, la velocità è di 42 kmh.

I freni sono tutti e quattro a disco, da 28 cm di diametro. Quelli anteriori sono ventilati. Il comando è triplice: due servofreni e un comando idraulico diretto «di riserva». I ceppi sono doppi sui freni anteriori, singoli su quelli posteriori. C'è, ovviamente, il limitatore di frenata sul retrotreno. Al cruscotto le spie del circuito frenante segnalano: rottura di uno dei circuiti, mancanza di pressione nel servofreno, mancanza di pressione al comando idraulico, basso livello del liquido freni, freno a mano inserito e guasto ai fanalini di stop posteriori.



L'autoritario ma tradizionale frontale della Rolls Royce «Camargue». Il simbolo alato della casa è montato su molle di sicurezza per evitare di peggiorare i danni a un eventuale investito

Le sospensioni sono indipendenti sulle quattro ruote, con barre antirollio sia all'avantreno che al retrotreno. Lo sterzo è servoassistito; il diametro di sterzata è di metri 11,7, non molto per un'auto di più di cinque metri. I giri dello sterzo sono 3,2. Le ruote sono da 38 cm. I pneumatici consigliati sono i radiali HR70 HR15 della Avon, Dunlop o Firestone. A seconda delle velocità, la pressione consigliata va da 1,68 kg-cq a 2,1 kg-cq all'avantreno; e da 1,96 kg-cq a 2,4 kg-cq al retrotreno.

L'impianto elettrico è «nutrito» da un alternatore da 55 ampères. La scatola dei fusibili, accessibile dal cassetto portaoggetti, contiene 21 fusi e due valvole di sicurezza termoelettriche. La luce-guida è provvista da quattro Lucas doppi: le luci di profondità forniscono 75 watt ciascuna, mentre gli anabbaglianti ne danno 37,5 ciascuno. Il comando è a pedali.

Nutrito l'elenco di luci interne: luce per lettura mappa, luci di cortesia con comando di spegnimento ritardato, luci di lettura indipendenti sui montanti posteriori, luci nel poggiabraccia per illuminare l'uscita, spia rossa di porta aperta; sono illuminati anche il cassetto al cruscotto, il bagagliaio e il cofano.

Fra gli altri «servizi» elettrici, il comando cambio, l'aggiustamento sedile anteriore, il comando dei finestrini anteriori, il comando centralizzato delle serrature magnetiche, tre accendini, un controllo automatico di velocità di crociera, il comando bocchettone benzina e, ovviamente, il condizionamento totale dell'aria. Per quel che riguarda quest'ultimo, regolabile a qualunque temperatura, esso si autoregola grazie a due sensori esterni e a tre interni. Il microclima è diviso in due parti, comandabili separatamente: si può viaggiare con i piedi caldi e la testa al fresco.

Il serbatoio benzina contiene 107 litri (un pieno da oltre 30 mila lire!); quello di raffreddamento 16; otto i litri d'olio motore, 11,2 quelli della trasmissione, 2,3 al circuito freni. Infine le dimensioni: passo 152 cm, carreggiata 305, altezza minima da terra (regolata automaticamente a seconda del carico) 16,5 cm; lunghezza 517, altezza 147, larghezza 192. Il peso a vuoto è di 2347 chilogrammi.

C'è da aggiungere ancora, per chi pensasse che una «500» in fondo è meglio, che di serie viene fornito un impianto audio con radio FM-AM, giranastri Pioneer quadrafonico, 4 altoparlanti regolabili separatamente. Al giradischi non hanno ancora trovato posto.

f. a.

PRODUTTORI E OPERATORI AL PUNTO DI «LA VA O LA SPACCA»

A Napoli il VI Nauticsud «termometro» della situazione

Oltre ai cantieri meridionali presenti i colossi del Centro-Nord

Venerdì scorso alla Mostra d'Oltremare di Napoli, si è inaugurato il VI Nauticsud, il salone che apre le porte alla stagione nautica e che quest'anno consente l'ultima osservazione del termometro di una situazione obiettivamente difficile. Lo sforzo della produzione e degli operatori del settore nautico, dagli importatori ai venditori, sta raggiungendo il massimo: è un po' un drammatico «o la va o la spacca». Negli altri anni a Napoli ci andavano i concessionari, i rivenditori con qualche ovvio aiuto e concorso del cantiere o della casa madre.

Questa volta la Sessa è presente ufficialmente con i titolari, i cantieri di Solcio anche. Gli altri si accodano anche se non tutti. Naturalmente c'è la Fiart di Napoli.

Il Nauticsud, dopo la tormentata nascita, si era assunto il compito di fungere da «ripasso» prima dell'inizio della stagione. Avrebbe dovuto essere il grande mercato di primavera, quello che ha per protagonisti i venditori di barche piccole e medie e, naturalmente, i cantieri meridionali, quelli del golfo e anche del Sud più profondo che a Genova non hanno né i mezzi né, forse, l'interesse ad andare. Le barche grandi erano un po' un contorno ed erano poche. Ora le cose cambiano e anche i grossi cruiser della Italcraft, della Chris Craft e di altri cantieri romani scendono a Napoli a tentare la fortuna.

Nondimeno Napoli è il salone della volontà di sopravvivere. Ci sono alcune novità anche al Nauticsud a testimoniarla. Fra le altre c'è un cruiser di 13 metri, bello, veloce e grintoso che esce dal cantiere Gagliotta, napoletano verace.

Lo scafo di Gagliotta è il «Camargo SG 42», robusto e solido, costruito in compensato marino di mogano, con i pagliuoli e la coperta in teak e l'ossatura in olmo e mogano. Le linee sono quelle divenute ormai tradizionali.

Il «Camaro SG 42» è una barca da 37 nodi, cioè poco sotto i 70 all'ora che per un cruiser di 13 metri per 6 persone è assai più che rispettabile. Per gli interni il cantiere ha, di fatto, due versioni: una più comoda, una specie di 2 più 2 con letto matrimoniale nella cabina dell'armatore a prua e una in versione alta densità (relativa) con due cuccette separate a prua e quattro divani trasformabili nel salottino.

Al capo opposto del «Camaro 42» c'è il «Giò» della Sessa. E' un barchino di m 3,90 per 1,68 che pesa 210 chili (motore incluso) ed è spinto da un idrogetto Piaggio KS 150 reso equivalente a 20 CV, esente da patente. Anche il «Giò», come le barche della più recente produzione Sessa è di quelle che si acquistano col «tutto incluso» e basta mettere il carburante e girare la chiavetta. Niente adattamenti a motori fuoribordo con potenze indicate da un minimo a un massimo, ma la motobarca come una automobile, già precalcolata e definita in sede di progettazione e collaudo del prototipo. Costa 1.850.000 lire.

Accanto a questi i consueti modelli della Fiart, di Andreani, di Gobbi, Cranchi e Zanibon. Le pilotine dell'Alalonga e della Plastimare (Vibo Valentia) e della Rio di Sarnico, le infilate dei motori fuoribordo con i prezzi contenuti ancora per poco.

Valorizzate la vostra autovettura
rendendola più nuova con i prodotti «di bellezza»

RALLY — CERA LUCIDANTE - PROTETTIVA
JOHVAX — POLISH LIQUIDO
CROMCAR — CROMO PULITORE
WEEKEND — SHAMPOO LUCIDANTE
PLASTIK — SCHIUMA DETERGENTE PER INTERNI

Ed inoltre tanti accessori utili per rendere più nuova la vostra autovettura

ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

se nelle vostre immediate intenzioni c'è l'acquisto di una vettura

ALFA SUD LUSSO o TI

NON ASPETTATE PIU'
POSSIAMO ANCORA PER POCO FORNIRVELA A PREZZO BLOCCATO

I concessionari Alfa Romeo:

GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA A. BOITO 59 - S.S. 14, TEL. 40014
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA FLAVIA 53, TEL. 826644/45
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA F. SEVERO 111, TEL. 796802

CEDIMENTO IMPROVVISO MENTRE SI COSTRUIVA LA GRONDAIA DELL'EDIFICIO

MUOIONO DUE OPERAI A MILANO NEL CROLLO DI UN CORNICIONE

Affiorano già ipotesi di responsabilità sulla base della ricostruzione dell'incidente
Irreperibile il titolare dell'impresa, che non sarebbe stata autorizzata ai lavori

Milano, 1

Due operai sono morti per il crollo di un cornicione di cemento armato in uno stabilimento nel quartiere di Greco a Milano. Insieme con i due operai morti erano altri cinque compagni di lavoro che sono riusciti a mettersi in salvo prima del crollo. Oltre ai ponteggi di tubi è crollato un tratto di pensilina di cemento armato di circa ottanta metri. Uno dei due operai è stato colpito da un tubo, mentre l'altro è rimasto schiacciato da un blocco di cemento dello spessore di oltre due metri. Per liberare il cadavere i vigili del fuoco hanno dovuto sollevare il blocco con un'autogrù. L'impalcatura era appoggiata al muro di cinta — rimasto in piedi — sul quale doveva essere costruita la grondaia.

I due operai morti sono Antonio Ipsaro, di 59 anni, nato a Capri Leone (Messina) e residente a Milano, e Franco Ziccarelli, di 23 anni, anch'egli residente a Milano. Secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco i due operai stavano lavorando sotto un'impalcatura che era stata eretta per la costruzione di una grondaia dello stabilimento-deposito della ditta di restauri edili «Faldi», che si trova in via delle Rimembranze di Greco. Pochi minuti prima delle 11,30, per motivi che non sono stati ancora chiariti, una pensilina di cemento armato è crollata travolgendo i ponteggi che sono finiti sui due operai i quali sono morti sul colpo. Non vi sono altre vittime né feriti. I due morti erano operai della «Faldi».

Antonio Ipsaro si è trovato coinvolto nell'incidente per una sfortunata combinazione. Anch'egli dipendente dell'azienda, si trovava da alcuni giorni in malattia e stamane si era recato in via delle Rimembranze per fare gli auguri ai colleghi di lavoro e ritirare la colomba pasquale che l'azienda aveva donato ai dipendenti. E' rimasto schiacciato dall'enorme peso di un blocco di cemento armato mentre si avviava all'uscita del cantiere. Franco Zeccarelli era invece intento alla messa in opera di una grondaia sulla pensilina sovrastante un muro di cinta di recente costruzione. Stava lavorando su una impalcatura di tubi che è stata travolta dal crollo; imprigionando il giovane. Mentre Ipsaro è stato letteralmente schiacciato ed è morto sul colpo, Zeccarelli ha avuto numerose ferite alla testa e al tronco ed è spirato poco dopo essere stato liberato dai vigili del fuoco. I due cadaveri sono stati visitati per le constatazioni di legge da un medico legale e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Alfredo Marra che ha ordinato la rimozione alle 13.

Nel corso della ricostruzione della dinamica dell'incidente sono già affiorate ipotesi di responsabilità. A queste si aggiunge l'improvvisa irreperibilità del titolare dell'impresa, Ubaldo Faldi di 41 anni, che stamani, prima della disgrazia, era stato visto in sede. Questa irreperibilità, che non è stata ancora ufficialmente spiegata, potrebbe essere messa in relazione con un'altra informazione ufficiosa raccolta sul posto, secondo cui l'impresa non aveva chiesto il necessario permesso alle competenti autorità comunali per i lavori di approntamento del muro di cinta, della pensilina e della grondaia sovrastante.

La legge vuole che si debba presentare un progetto completo per qualsiasi costruzione in muratura, progetto che deve essere approvato dall'ufficio tecnico comunale; dopo questa procedura e dopo aver indicato il nome del responsabile tecnico del cantiere del lavoro è possibile fare l'opera. Queste norme, a quanto si è appreso, sarebbero state disattese; tuttavia sarà l'inchiesta giudiziaria disposta dal magistrato e quella dell'ispettorato del lavoro a stabilire l'esatta situazione.

Il dott. Marra e l'ispettore del lavoro Adalberto Ausili hanno chiesto alla polizia scientifica la misurazione precisa di tutte le componenti dell'opera in muratura. Il muro era alto quattro metri e 20; la pensilina su cui si stava montando la grondaia era larga un metro e 15, dei quali, circa 80 centimetri, erano sporgenti; la lunghezza complessiva del muro di cinta era di 36 metri. (Ansa)

MUORE IN GERMANIA il cardinale Jaeger

Città del Vaticano, 1

E' morto nelle prime ore di stamani, in Germania occidentale, il cardinale Lorenzo Jaeger, ex arcivescovo di Paderborn, all'età di 83 anni. La notizia è stata appresa in Vaticano e il Papa ha inviato al nuovo arcivescovo della diocesi, dalla quale il porporato si era dimesso due anni or sono per limiti di età, un telegramma di cordoglio.

Con la morte del card. Jaeger il collegio dei cardinali risulta ora composto di 128 porporati, 105 dei quali al di sotto degli 80 anni e quindi abilitati ad entrare in conclave secondo le norme stabilite da Paolo VI il 28 novembre 1970, che escludevano i cardinali al di sopra degli 80 anni dalla elezione papale.

Il card. Lorenzo Jaeger era nato in Halle an der Saale, nell'arcidiocesi di Paderborn, il 23 settembre 1892. Ordinato sacerdote nel 1922, fu eletto arcivescovo di Paderborn il 10 agosto 1941 e fatto cardinale 24 anni dopo da Paolo VI nel concistoro del 22 febbraio 1965. (Ansa)

535 METRI A TORONTO L'EDIFICIO più alto del mondo

Toronto, 1

La torre del «Canadian National» di Toronto è da ieri, con 535,17 metri, il più alto edificio del mondo. Un elicottero gigante è riuscito a sistemare in cima alla torre uno dei tre pezzi terminali dell'edificio del peso di quattro tonnellate e mezzo. Quando anche le ultime due parti terminali saranno al loro posto l'altezza della torre sarà di 553,17 metri.

Finora il più alto edificio del mondo era la torre Ostankino di Mosca con 532,83 metri. (Ansa)

LA NAVE DEGLI AMMUTINATI



Telefoto Ansa-Upi

Cam Ranh Bay — L'arrivo da Da Nang in questo porto sudvietnamita della nave americana «Pioneer Commander» stracarica di profughi civili e di militari in fuga. E' a bordo di questa nave che è avvenuto l'ammutinamento dei marines sudisti, sfociato in atti di brutalità

IL GIOVANE NEOFASCISTA ASSASSINO DI EMPOLI

Processo a Mario Tuti a Firenze dal 14 maggio

Sulla sua sorte ancora non si sa nulla di preciso
Fermato dall'Interpol il presunto complice Cauchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 1

Mario Tuti, il neofascista assassino di Empoli, sarà processato in corte d'assise a Firenze il 14 maggio. Uno dei suoi presunti complici, scomparso l'indomani della tragica sparatoria, Augusto Cauchi, da Cortona, è stato fermato dall'Interpol in Canada e le autorità giudiziarie italiane stanno già avviando la pratica di estradizione.

Tuti sarà giudicato il 14 maggio a Firenze e di lui si parlerà per una decina di giornate processuali, almeno secondo il calendario di massima compilato dal presidente della corte: niente toglie — in seguito all'evolversi della situazione — si renda necessario in un secondo momento prolungare l'iter del processo.

Anche se incomberà su questo processo, stralciato dalla procura generale della Repubblica fiorentina, tutta l'intricata vicenda delle «trame nere», la corte dovrà esaminare esclusivamente l'episodio finale, quello che ebbe a protagonista il geometra del comune di Empoli il 24 gennaio: l'uccisione a sangue freddo, a raffiche di mitra, del brigadiere Leonardo Falco e dell'appuntato Giovanni Ceravolo, nonché il ferimento dell'appuntato Arturo Rocca, che erano andati ad arrestarlo nel quadro dell'istruttoria sui neofascisti condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo dottor Marsili.

Tuti era colpito da ordine di cattura del magistrato che stava indagando sul «Fronte nazionale rivoluzionario», l'organizzazione estremista di destra alla quale vengono fatti risalire gli attentati sulla linea ferroviaria Firenze-Roma, l'ultimo dei quali era avvenuto nei pressi della stazione di Terontola. Lo stesso provvedimento del magistrato colpì sei persone che furono rintracciate e arrestate mentre due riuscirono a rendersi irreperibili: Mario Affatigato di Lucca e Augusto Cauchi di Camucia (Cortona), che si eclissarono nelle ore successive alla sparatoria di Empoli.

Su Cauchi pendevano vari ordini e mandati di cattura: due del giudice istruttore di Bologna per la strage del treno «Italicus» e per l'attentato alla Casa del popolo di Moiano di Perugia; uno della procura di Pistoia per l'attentato a un traliccio dell'alta tensione; due del magistrato aretino per associazione per delinquere e attentati alle linee ferroviarie. Le sue tracce si erano perdute, come si è detto, subito dopo l'azione sanguinosa del neofascista empolese: la sua auto era stata trovata a Rimini ma di lui nemmeno l'ombra. Si parlò di fuga in Grecia e poi in America. Ora finalmente si è avuta notizia che l'Interpol ha eseguito il fermo di Cauchi in Canada. Il magistrato competente a chiedere la sua estradizione è il procuratore generale della Repubblica di Firenze, al quale dovranno pervenire ora gli atti relativi all'arresto (o al fermo) del Cauchi, in modo da avviare con la massima rapidità la richiesta che — tramite le autorità governative — deve essere inviata alla magistratura canadese.

Data la qualità dei reati non dovrebbe essere negata l'estradizione, ma è più che ovvio pensare che il neofascista cercherà di camuffare le criminali imprese per le quali i giudici italiani lo accusano, sotto l'etichetta ideologica, cercando in tal modo di sottrarsi al processo che in Italia lo attende.

Anche su Tuti, come su Cauchi, sono corse notizie contrastanti negli ultimi mesi. Ma mentre Cauchi ora si sa dove si trova, di Tuti si dà per certo che sia fuggito dall'Italia e che si trovi forse in Spagna, o che sia stato ucciso, forse dagli stessi compagni del «Fronte nazionale rivoluzionario» per eliminare con lui un elemento a giorno di chissà quale trama e di quali responsabilità.

L'ipotesi sulla morte del Tuti è stata fatta in relazione al rinvenimento, in due tempi diversi di indumenti, documenti e altri oggetti di proprietà del geometra del comune di Empoli, sulla spiaggia di Marina di Vecchiano, alla foce del fiume Serchio.

Mario Tuti è imputato di duplice omicidio, tentato omicidio, detenzione di armi da guerra; a proposito di queste va comunque ricordato che con la scusa del collezionismo il giovane ne aveva in casa un arsenale, non tutte denunciate, come ad esempio il mitra del quale si è servito per uccidere i poliziotti che erano andati ad arrestarlo su ordine del magistrato aretino.

Fulvio Apollonio

LE CASSETTE DI SICUREZZA SONO STATE VUOTATE DURANTE IL «PONTE»

A Roma furto in una banca valutato sul mezzo miliardo

Scomparsi denaro, gioielli, valuta straniera e altri oggetti preziosi
Un «colpo» la cui entità potrebbe rivelarsi superiore alle prime stime

Roma, 1

Denaro, gioielli, valuta straniera e altri oggetti preziosi per un valore che — secondo una prima valutazione — si aggirerebbe sui 400-500 milioni di lire, sono stati rubati dalle cassette di sicurezza della succursale della «Banca Nazionale dell'Agricoltura» di viale delle Milizie.

Il furto non è stato scoperto subito stamane all'apertura degli sportelli dell'istituto di credito, ma soltanto alcune ore dopo, quando un impiegato si è recato nei sotterranei dove si trovano le cassette di sicurezza.

Nel vasto stanzone, la polizia ha trovato quasi tutte le cassette — una cinquantina — aperte con la fiamma ossiacetilenica, in un angolo del locale, oltre a due bombole con i relativi cannelli, guanti, cesoie e altri attrezzi atti allo scasso, c'erano anche residui di cibo. La polizia ha accertato che i malviventi sono entrati nella banca servendosi di chiave false. Riusciti ad entrare nel portone contrassegnato col numero 22 — che si trova a fianco dell'ingresso centrale dell'istituto di credito — i ladri, dopo aver aperto un portoncino di servizio che immette nei locali della banca, hanno aperto, sempre con chiavi false, tutte le porte e le vetrate fino a giungere nei sotterranei, dove si trovano i contenitori.

Gli agenti della squadra mobile ritengono che i malviventi abbiano approfittato dei tre giorni in cui la banca è restata chiusa (sabato 29, domenica 30, Pasqua, e lunedì 31, Pasquetta) per introdursi e lavorare indisturbati. Aperte tutte le cassette di sicurezza, si sono impossessati di tutto ciò che contenevano e sono poi fuggiti senza lasciare, come sembra, alcuna traccia utile.

La direzione della banca e la polizia stanno tentando di rintracciare tutti i clienti che avevano in deposito le cassette di sicurezza per accertare la consistenza e il valore di quanto tenevano riposto. L'entità dei valori rubati — secondo la polizia — potrebbe anche essere superiore alla prima stima. (Ansa)

RAPINA DI 40 MILIONI in una banca di Palermo

Palermo, 1

Un bandito che indossava una divisa da carabiniere ha rapinato, insieme con tre complici, 40 milioni alla cassa cambiali del Banco di Sicilia in via Giovanni Campolo. La rapina è stata compiuta verso le 14.50, dopo la chiusura al pubblico. Il malvivente vestito da carabiniere ha suonato il campanello e un impiegato, senza sospettare di nulla, ha aperto la porta. A questo punto il finto militare è stato spalleggiato dai tre. Entrati rapidamente nell'ufficio con le pistole in pugno hanno ordinato ai presenti di mettersi con le mani in alto e a faccia contro il muro. I quattro sono poi fuggiti a bordo di un'automobile. (Ansa)

50 FERITI

DERAGLIA L'ESPRESSO Granada - Madrid

Madrid, 1

Circa cinquanta persone sono rimaste ferite a causa del deragliamento del treno espresso Granada-Madrid, all'alba di oggi, nelle vicinanze della città di Jaen, in Andalusia, secondo le prime notizie giunte dal luogo del sinistro. Il treno era colmo di passeggeri che ritornavano a Madrid dopo le vacanze pasquali. Uno dei vagoni si è ribaltato. Si ignorano le cause dell'incidente. (Ansa)

A MOSCA caldo eccezionale

Mosca, 1

Oggi il termometro ha segnato a Mosca 17 gradi. E' la più alta temperatura che sia mai stata registrata nella capitale sovietica il 1.o aprile. La punta massima precedente in questo giorno si ebbe nel 1954 con 15 gradi e mezzo. (Ap)

IL DELITTO DELLA NOTTE DI PASQUA A REGGIO CALABRIA

Indagini a ritmo serrato sull'omicidio nel carcere

Tre detenuti sono stati sottoposti alla prova del guanto di paraffina
Comunicazioni giudiziarie inviate ad altri 13 - Nuove perquisizioni

Reggio Calabria, 1

Nel carcere di Reggio Calabria proseguono le inchieste disposte dall'autorità giudiziaria e dal ministero di grazia e giustizia dopo l'omicidio del detenuto Giuseppe Raso, di 34 anni, ucciso con otto colpi di pistola mentre dormiva nella sua cella nella notte fra domenica di Pasqua e lunedì dell'Angelo. Giuseppe Raso — com'è noto — era coinvolto nella sanguinosa faida di Cittanova e faceva parte del «clan» degli Albanese, una cosca da tempo in conflitto con quella dei Facchineri.

Tre detenuti — Vincenzo Gioffrè, detto «Ringo», Antonio Monterosso e Pasquale Zito — sono stati intanto sottoposti alla prova del guanto di paraffina e altri tredici hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per possesso di armi. Per quanto riguarda il movente del delitto l'ipotesi più probabile è che sia collegato alla «faida di Cittanova»; non viene però escluso che possa essere stato compiuto per una «supremazia» all'interno del carcere.

Vincenzo Gioffrè è ritenuto il capo del «clan» in lotta con quello rivale dei Frisina-Pellegrino nella «faida di Seminara», che dal 1971 ha causato sedici morti e trentun feriti. Dopo la prova del «guanto», è stato trasferito per motivi precauzionali nel carcere di Potenza. Antonio Monterosso — che ha 34 anni e deve scontare una pena di 14 anni di reclusione per un omicidio — si trovava al momento del delitto in una cella poco distante da quella di Raso.

Pasquale Zito è l'unico detenuto che era con Raso quando questi è stato ucciso. Egli però non ha fornito alcun elemento utile alle indagini. «Dormivo e non ho sentito niente, neppure sparare», ha detto e ripetuto anche oggi agli inquirenti. Zito è accusato di aver fatto parte della banda che sequestrò il settantacinquenne Francesco Scibilia a Gioia Tauro, rilasciato dopo tre mesi di prigionia e un congruo riscatto.

Le comunicazioni giudiziarie ai tredici detenuti sono da mettere in relazione al ritrovamento di armi nel carcere: una quarantina di coltelli, di cui almeno venti costituiti da cucchiai con manici limati pazientemente, e due pistole una cal. 7,65 e l'altra 6,35. La prima è stata trovata sotto il lavandino di una camerata e aveva sette cartucce nel caricatore, mentre l'altra col caricatore vuoto — che si presume sia l'arma del delitto — è stata trovata nell'intercapedine di un muro in prossimità di un cortile interno. Non si conoscono, per ora, i nomi dei detenuti che hanno ricevuto le comunicazioni. L'inchiesta tende ad accertare come siano giunti in possesso delle armi e se abbiano avuto complici all'esterno del carcere o fra il personale.

Anche stamani perquisizioni sono state fatte nelle celle dagli agenti di custodia che si sono serviti di un rilevatore elettronico, uno speciale apparecchio in dotazione da qualche tempo nelle carceri giudiziarie italiane. «Stiamo lavorando — ha detto un investigatore — intensamente. Speriamo di scoprire al più presto l'assassino». Questo è quanto trapelato nonostante il riserbo con il quale vengono condotte le indagini dei carabinieri e della polizia, sotto la direzione del procuratore della Repubblica, dott. Bellinvia. L'inchiesta tecnico-amministrativa è diretta, invece, dall'ispettore degli istituti di pena, dott. Sajia, lo stesso che nel 1971 fu ferito e tenuto in ostaggio nel carcere di Reggio da un detenuto, Giuseppe Albanese. L'ispettore fu poi liberato dall'intervento di agenti muniti di panciotti anti-proiettile. (Ansa)

SEGNALATE VALANGHE nel Trentino

Trento, 1

Valanghe in Marmolada, stavolta sul versante trentino. Le prime notizie catastrofiche parlavano di impianti distrutti e di un albergo sconquassato dall'enorme massa di neve piombata a valle. L'impossibilità di comunicazioni telefoniche con Fedaia completamente isolata perché la strada è chiusa ostruita da due metri e più di neve, hanno alimentato in un primo momento la gravità di una situazione che poi è andata ridimensionandosi.

Secondo quanto si è appreso una valanga di medie proporzioni si sarebbe staccata dal versante di Cima Dodici piombando a valle e investendo il bar Lorenz, una costruzione in legno. Anche alcuni pali del telefono e della luce elettrica sarebbero stati sradicati e ciò spiega l'impossibilità di qualsiasi contatto telefonico.

Pare che la massa nevosa abbia investito il vecchio tracciato della seggiovia Graffer ma la notizia non ha avuto conferma. (Italia)

«PESCE D'APRILE»

QUOTIDIANI E RADIO si divertono

Torino, 1

Alcune decine di persone si sono recate questa mattina in via Montebello, a Torino, per assistere alla rimozione «della parte terminale della mole Antonelliana». La notizia, risultata ovviamente falsa, era stata data dal quotidiano «La Gazzetta del Popolo» che ha voluto fare un «pesce d'aprile» ai suoi lettori.

Le auto private non potranno circolare oggi per il centro di Oslo, diceva l'annuncio pubblicato stamane dall'Aftenposten, il più diffuso quotidiano della Norvegia, e numerosi automobilisti hanno prontamente lasciato le vetture in garage dimenticando che era il primo di aprile.

Tradizione rispettata anche in Belgio. La radio locale ha aperto il notiziario di stamane con la notizia che il governo di Bruxelles aveva deciso di sostituire il caccia F104G in dotazione all'aeronautica militare belga con il MIG 21 sovietico con un contratto definito «del secolo», che avrebbe permesso di risparmiare quindici miliardi di franchi. La notizia è stata arricchita nei successivi giornali radio da nuovi particolari. Gli ascoltatori hanno così appreso che i russi avevano deciso di compensare il Belgio comprando una catena di montaggio per biciclette da installare nell'Unione Sovietica.

(Ansa - Ap)

DURANTE UNA «RIUNIONE DI FAMIGLIA» A PALERMO

SPARA E UCCIDE IL CUGINO CHE NON VUOLE PIÙ SPOSARLA

Il fidanzato l'aveva accusata di aver avuto una precedente relazione
La ragazza è andata a prendere la pistola e lo ha colpito alle spalle

Palermo, 1

Caterina Artale, una giovane di 21 anni, ha ucciso ieri sera con un colpo di pistola il cugino, Mario Artale di 23 anni, nel corso di una «riunione di famiglia» determinata dal rifiuto del giovane di regolare con le nozze la sua posizione dopo aver preso il «volo» con la ragazza. L'episodio è avvenuto nell'abitazione di uno zio dei due giovani, in via Antonello da Messina, nei pressi del mercato ortofrutticolo.

Mario Artale aveva detto ai genitori che non intendeva sposare la cugina in quanto non l'aveva trovata illibata. Alle affermazioni del giovane sono seguiti i primi contrasti fra le due famiglie. Nei giorni scorsi è intervenuto nella vicenda il fratello maggiore dei genitori dei giovani, che ha convocato tutti nella sua abitazione. Avrebbe dovuto trattarsi di una discussione chiarificatrice, ma si è conclusa con l'omicidio.

I componenti delle tre famiglie erano riuniti nel salotto dell'abitazione che è al primo piano di una bassa costruzione. Faceva da mediatore nel confronto l'anziano zio dei due giovani. Mario Artale ha esposto per prime le sue ragioni: ha detto chiaramente che non intendeva sposare la cugina perché era «già stata di un altro». Caterina ha dapprima negato recisamente; poi, però, di fronte alle contestazioni del cugino-fidanzato, il quale sosteneva di conoscere anche il nome del seduttore, è scoppiata in lacrime ed è fuggita in un'altra stanza della casa. Pochi istanti dopo, però, la giovane, è ritornata nel salotto, si è avvicinata al cugino che era seduto, e dopo aver detto «si ha ragione Mario, sono stata di un altro», gli ha sparato un colpo con una pistola che aveva tenuta nascosta dietro la schiena.

Gravemente ferito, Mario Artale è stato subito soccorso e portato nell'ospedale della Croce Rossa di Villa Sofia, ma è morto durante il tragitto. Caterina ha abbandonato la pistola nell'abitazione dello zio e si è costituita nella vicina stazione dei carabinieri. «Ho sparato al mio fidanzato — ha detto al piantone — arrestatemi».

I retroscena del delitto non sono stati ancora del tutto chiariti dai carabinieri della caserma del rione San Lorenzo al comando del cap. Subranni e del nucleo investigativo diretti dal ten. col. Russo. Entro domani il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Signorino, che la notte scorsa ha fatto i primi accertamenti, interrogherà Caterina Artale che è stata rinchiusa in una cella d'isolamento nel carcere femminile delle Benedettine.

La ragazza contava di sposare il cugino e, dopo aver conseguito la licenza liceale, aveva seguito i genitori in Sardegna dove il padre, del personale viaggiante delle ferrovie, era stato trasferito. Ma per consentire alla figlia di stare con il cugino-fidanzato, l'uomo aveva ottenuto di tornare in Sicilia. Nel frattempo, Mario Artale era stato assunto, come perito tecnico, alla Sip e sembra che dopo l'impiego avesse cominciato a tergiversare.

Tempo fa i due giovani erano andati via da casa per alcuni giorni e allora, secondo quanto si è appreso, Mario Artale aveva scoperto che la cugina a lui promessa non era più «dilibata». Ma avevano proseguito lo stesso la «fuitina» rientrando a Palermo dopo la vacanza d'amore. Una volta nelle rispettive abitazioni dei genitori, però, si erano lasciati per volontà di lui. Il tentativo di riappacificazione fatto ieri sera non era il primo. Altri erano stati compiuti nei giorni scorsi, con esito negativo per la ostinazione di Mario Artale. (Ansa)

AL CIMITERO MILITARE

TOMBE FRANCESI profanate a Skopje

Belgrado, 1

Duecentodieci tombe del cimitero militare francese di Skopje, capitale della Macedonia jugoslava, sono state profanate nella notte tra domenica 30 e lunedì 31 marzo, come si apprende oggi da buona fonte.

Nel cimitero vi sono circa 800 tombe di soldati francesi caduti in Jugoslavia nel 1918, nel corso delle operazioni, nella parte meridionale del paese, del corpo di spedizione comandato dal maresciallo Franchet D'Esperey. Le croci delle tombe profanate sono state rovesciate al suolo e le targhe di identificazione strappate. (Ansa)

«TROVATA» LUCROSA CHE PERO' HA AVUTO BREVE DURATA

Faenza: inventa rapitori ed estorce soldi al principale

L'industriale sulle prime aveva creduto al suo dipendente versandogli il denaro per evitare il sequestro dei figli - Intervento dei carabinieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Faenza, 1

Roberto Bucci, industriale romagnolo e contitolare, fra l'altro, della fabbrica di serrature «Cisa» (costruzione italiana serrature affini) che sorge a Faenza in viale Oberdan e dà lavoro a quattrocento operai, ricevette nei giorni scorsi un'urgente telefonata da un suo dipendente. Era Valeriano Zauli (34 anni, ex pugile) che gli annunciava il prossimo rapimento di uno dei due figli. «Stanno per rapirle Massimo o Stefano ma io posso impedirlo. So chi sono e posso ancora mettermi in contatto con loro. Occorre però che lei mi versi subito un milione e mezzo in liquidi».

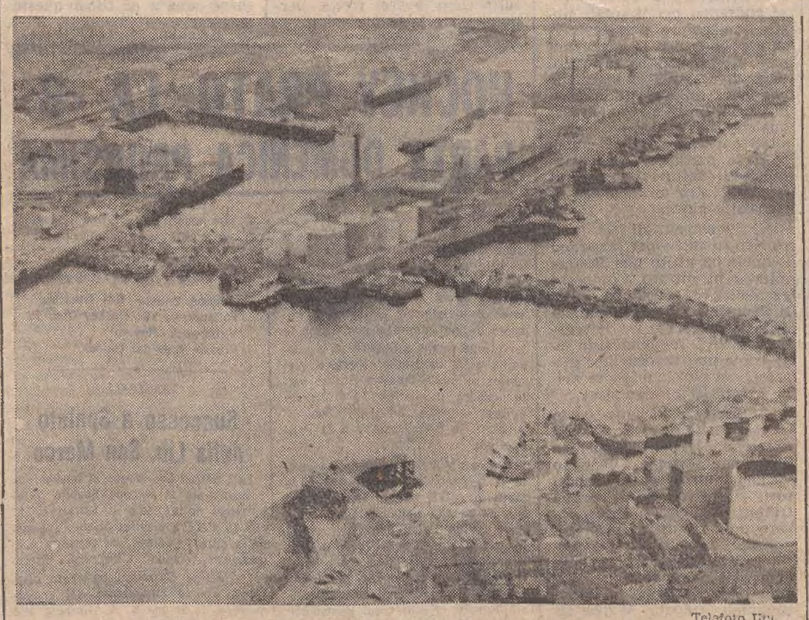
Bucci, già abbastanza preoccupato dei rapimenti che ci sono in giro, pensò subito ai suoi due ragazzi di ventiquattro e di vent'anni e acconsentì a ricevere lo Zauli, che prestava servizio in un reparto del suo stabilimento. Al cospetto dell'industriale, lo Zauli ripeté il discorso, sottolineò l'urgenza dell'intervento assicurando che con quella somma si potevano tacitare i rapitori.

Roberto Bucci versò il contante ma informò i carabinieri di Faenza i quali cominciarono una discreta indagine. Due giorni più tardi, Valeriano Zauli ritornò nell'ufficio dell'industriale: i rapitori non si erano accontentati e pretendevano altro denaro. In caso contrario o Massimo o Stefano sarebbero stati rapiti e allora il noto industriale avrebbe dovuto pagare un altissimo riscatto. Pertanto lo Zauli dava appuntamento a Bucci la sera del lunedì di Pasqua, a mezzanotte, sotto un ponte della statale che da Faenza conduce a Firenze, nei pressi del comune di Brisighella. Sarebbero stati presi gli ultimi accordi, e la faccenda definitiva una volta per tutte. «Comunque — disse lo Zauli — era bene che portasse del denaro al fine di tacitare per sempre gli insistenti rapitori».

Roberto Bucci anche stavolta accondiscese, ma ieri sera sotto il ponte di Brisighella Valeriano Zauli ha trovato i carabinieri. Conclusione: arresto immediato con pesante imputazione: minacce ed estorsione aggravata. Stasera l'ex pugile ha ammesso di essersi inventato tutto e di aver imbastito la vicenda per fare un po' di soldi alle spalle del suo datore di lavoro.

Silvano Stella

E' LA PIU' GRANDE MANIFESTAZIONE DI PROTESTA CHE SIA MAI STATA INSCENATA DAI PESCATORI BRITANNICI



Telefoto Upi

Aberdeen (Scozia) — Veduta della lunga fila di pescherecci che blocca l'entrata del porto

I PESCHERECCI BLOCCANO 50 PORTI SCOZZESI E INGLESI

Chiedono al governo di vietare l'importazione del pesce congelato da paesi estranei alla CEE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 1

Cinquanta porti scozzesi e inglesi restano sigillati, prosegue il blocco attuato dai pescherecci, la più grande manifestazione di protesta che mai sia stata inscenata dai pescatori britannici. Circa milleduecento imbarcazioni hanno iniziato il blocco ieri mattina, e presto sono stati raggiunti da altri.

I pescatori si mostrano profondamente preoccupati per i loro mezzi di sussistenza, e chiedono che sia vietata l'importazione del pesce congelato, a bas o prezzo, dai paesi estranei alla Comunità economica europea, in particolare da Islanda, Norvegia e Polonia. Vogliono inoltre un rinegoziamento delle disposizioni della CEE sulla pesca.

C'è un'altra richiesta. I pescatori vogliono che la Gran Bretagno porti dalle attuali dodici miglia a cinquanta miglia l'estensione delle sue acque territoriali, per tenere fuori dal limite i pescherecci stranieri. Un portavoce del ministero dell'agricoltura e della pesca ha già dichiarato ierserà che il governo di Londra non prenderà unilateralmente questo provvedimento.

Obiettivo speciale dei contestatori l'importantissima industria petrolifera del Mare del Nord. Aberdeen, il porto scozzese che è principale base di rifornimenti per le piattaforme al largo della costa, è stato imbottigliato da quasi cento battelli. I dimostranti sono arrivati al punto di «picchettare» con i pescherecci i cantieri nei quali vengono costruite le gigantesche piattaforme di trivellazione. Oltre ad Aberdeen praticamente tutti i più importanti porti scozzesi sono «bloccati». Tuttavia vengono in genere autorizzati a passare la linea di blocco i traghetti, le navi meteorologiche e quelle che portano approvvigionamenti alle isole costiere. A North Shields un peschereccio è stato lievemente danneggiato da una nave carboniera che tentava di forzare il blocco. In altri due porti un mercantile e una petroliera hanno pure attraversato le linee.

Tutti i porti fra il fiume Humber e Blyth, nell'Inghilterra nord-orientale, sono chiusi. Qualche nave è riuscita a scaricare le merci e poi si è allontanata rapidamente. Il sistema seguito dai pescatori consiste nell'annuncio solo all'ultimo momento dei porti da bloccare, in modo che le autorità non possano correre ai ripari. Un funzionario in servizio a Lowestoft, ove il traffico era ieri normale, ha detto: «Per ora l'East Anglia ha tutti i porti in attività. Ma teniamo gli occhi aperti, perché in caso di blocco non ci sarà preavviso».

Il blocco della Tyne ha colpito il centro industriale e minerario di Newcastle. Le autorità portuali hanno annunciato per oggi la richiesta di ingiunzione giudiziaria dell'abrogazione del blocco. Una simile iniziativa ha fatto agretolare la scorsa settimana un blocco dei porti dello Humber che durava da sette giorni. Ad Aberdeen, ove sono immobilizzati numerosi battelli americani per il rifornimento delle piattaforme petrolifere, la polizia è salita a bordo di cento pescherecci, accusando i capitani di violazione dei regolamenti portuali.

Paul Iredale

CRONACHE SPORTIVE

ALLO STADIO OLIMPICO (ORE 15.30) L'AMICHEVOLE INTERNAZIONALE CONTRO LA RAPPRESENTATIVA DEGLI STATI UNITI

Aperitivo americano per gli azzurri...

Servirà a qualcosa?

Roma, 1

Dopo la Norvegia, gli Stati Uniti. Bernardini e la sua nazionale azzurra hanno bisogno di rifarsi un credito in chi li ha visti annaspare disperatamente contro la Jugoslavia, l'Olanda e la Bulgaria. Hanno bisogno di rinfrancarsi il loro stesso morale, scosso e depresso. Hanno bisogno di fiducia. Sono come dei convalescenti usciti da poco da una travagliata malattia: hanno già fatto i primi passi incerti, hanno assaporato la prima boccata d'aria. Adesso è tempo per fare una cauta passeggiata «terapeutica» che scongiuri i rischi di una ricaduta prima ancora di arrivare al vero esame di idoneità in programma a breve scadenza contro i «mostri» della Polonia.

I tenui sintomi di ripresa affiorati nella partitella contro la Norvegia verranno definitivamente collaudati contro gli americani di Al Miller e, probabilmente, saranno anche esaltati visto che la squadra d'oltre Atlantico non è molto cambiata nella sostanza rispetto alle formazioni che, in quattro precedenti confronti, hanno subito dagli azzurri 25 reti contro una (Roma 1934: 7-1; Berlino 1936: 1-0; Londra 1948: 9-0; Tampere 1952 8-0).

Qualcuno ha detto che, per volgere a proprio favore il confronto indiretto con i polacchi, gli azzurri dovranno battere domani gli Stati Uniti almeno per 8-0. Bernardini, in realtà, non sembra volersi fare condizionare da questo impegno platonico. A lui interessa molto di più avere una confortante conferma della bontà dell'indirizzo dato alla squadra, delle scelte fatte all'interno del calcio italiano, uscito piuttosto malconcio dall'esperienza dei mondiali tedeschi. A lui basta per ora rimettere ancora insieme i giocatori che lo hanno soddisfatto contro la Norvegia per perfezionare i collegamenti, per mutare qualche posizione senza dover per questo rischiare un traumatizzante risultato poco convincente. La formazione che ormai intende opporre ai polacchi è già nella sua mente e, tranne qualche clamoroso ripensamento dopo il match-allenamento con gli Stati Uniti, non dovrebbe essere ritoccata.

Se Bernardini fosse un tecnico influenzabile sarebbe rimasto sconvolto dalle risultanze dell'ultimo turno di campionato visto che undici dei suoi convocati hanno perso l'incontro e sei di essi, in particolare, un incontro molto importante. I sei juventini della rosa azzurra sono infatti rimasti sconfitti nel derby torinese riaprendo il discorso scudetto che qualche settimana fa sembrava già archiviato a loro favore. I tre bolognesi non hanno fatto meglio contro i tenaci campioni d'Italia, rappresentati attualmente in nazionale dal solo Chinaglia. I tre della Roma non hanno perso la partita contro il Cagliari ma sono rientrati negli spogliatoi con uno striminzito pareggio e con le orecchie frastornate dai fischi. Gli altri due sconfitti sono l'interista Facchetti e il milanista Albertosi.

Gli unici giocatori che si sono presentati al raduno euforici e rilanciati dall'ultimo impegno di campionato sono così il centravanti Chinaglia e l'ala destra Graziani. Certo è che se il c.u. non avesse una forza d'animo e un temperamento da anni forgiato dalle più feroci critiche, non avrebbe sonni tranquilli in questi giorni. In un certo senso è anche un bene che sia così altrimenti, in un paese di «50 milioni di tecnici» sarebbe stato impossibile sostenere le sue scelte e soprattutto la sua ultima teoria quella dei «piedi buoni».

I «piedi buoni»; con questa etichetta il tecnico ha spiegato l'indirizzo che sta seguendo attualmente. I calciatori dotati di questo impagabile requisito abbondano soprattutto nel centro campo che egli ha praticamente varato per i prossimi impegni. Sono i «piedi buoni» di tre talenti incontestabili, due dei quali (Antognoni impegnato con la Fiorentina è stato momentaneamente sostituito dal romanista Morini) faranno sicuramente rifulgere la loro predisposizione al ragionamento nella partita di domani contro gli sprovveduti americani. Dalle loro estremità inferiori, non ci sono dubbi, partiranno suggerimenti illuminanti per le due punte e mezza della squadra (Graziani e Chinaglia — o Savoldi — più Bettega) mascherando il vero inquietante dubbio che sussiste sulle capacità di contrasto, di interdizione del gioco avversario.

Per il confronto all'Olimpico di domani sono già programmate cinque staffette ma, da quello che ha fatto capire ieri Bernardini, contro la Polonia i primi a scendere in campo dovrebbero essere confermati anche il 19 aprile. Nel secondo tempo Albertosi prenderà il posto di Zoff, Scirea quello di Facchetti, Francesco Morini quello di Bellugi, Savoldi quello di Chinaglia. Resta Pecci il quale, secondo le condizioni dei giocatori, potrebbe sostituire Cordova o Capello più di Giorgio Morini. In conclusione gli azzurri scenderanno in campo con: Zoff; Gentile, Rocca; Cordova, Bellugi, Facchetti; Graziani, G. Morini, Chinaglia, Capello e Bettega.



TV IN DIRETTA (E POI LA SERA IGNIS-INNOCENTI)

Roma, 1

Il servizio stampa della Rai ha comunicato che domani alle 15,30 sul programma nazionale sarà trasmesso in diretta l'incontro di calcio Italia-Stati Uniti. Telecronista Nando Martellini. Pertanto le previste trasmissioni scolastiche non andranno in onda. Sono anche previsti collegamenti radiofonici con lo stadio olimpico, che andranno in onda nelle varie edizioni del giornale radio.

Domani sarà anche trasmessa alle 21,45 sul programma nazionale per la rubrica mercoledì sport la partita di pallacanestro Innocenti-Ignis, valida per il girone finale del campionato italiano.

...prima di affrontare la Polonia

Bernardini: «Niente di sostanzialmente nuovo» - Facchetti e Bellugi coppia fissa anche il giorno 19

Roma, 1

La nazionale italiana di calcio ha sostenuto questa mattina un allenamento disputando una partitella di due tempi di 20 minuti ciascuno contro due formazioni giovanili del Banco di Roma. Gli azzurri hanno prevalso per 7-1 (3-0) segnando con Graziani (due reti), Cordova, Savoldi (una doppietta anche lui), Pecci e Gentile. Per gli allenatori ha segnato nel secondo dei due tempi un giovane di 15 anni, Mocerino, il quale ha riscosso lunghi applausi. Bernardini, all'inizio, ha schierato: Zoff; Gentile, Rocca; Cordova, Bellugi, Facchetti; Graziani, Morini, Chinaglia, Capello, Bettega. Nel secondo tempo Pecci ha preso il posto di Cordova, Morini quello di Bellugi, Scirea quello di Facchetti e Savoldi quello di Chinaglia.

Particolarmente ammirata la prestazione di Graziani e di Savoldi per il loro eccellente senso della rete.

L'allenamento ha fatto riunire sulle tribune del grazioso stadio del Centro Sportivo del Banco di Roma non meno di duemila persone ben disposte all'applauso se si escludono gli abituali fischi che un po' ovunque vengono ormai riservati a Chinaglia. Forse, se gli ospiti fossero stati della «Banca del Lazio» invece che del «Banco di Roma», al centravanti sarebbero state perdonate un paio di incertezze in «zona tiro».

Comunque si è trattato di un allenamento distensivo e naturalmente non vanno presi sul serio i rilievi tecnici che si sono potuti fare durante i 40' e che riguardano la buona intesa dei centrocampisti, gli inserimenti di Gentile e Rocca, la posizione di Chinaglia (apparsa più arretrata di quella di Savoldi) e la propensione di Bettega a rientrare sul centro campo.

Al termine dell'allenamento Bernardini si è intrattenuto, come suo solito, con i giornalisti.

«Niente di nuovo da segnalare — ha dichiarato il tecnico. — La partita di domani mi servirà per verificare se questa formazione è in grado di sviluppare un gioco e con giocatori provenienti da varie società. Agli azzurri ho già detto che non mi interessano i gol e che non debbono sentirsi condizionati dai 7 fatti dalla Polonia».

Egli ha poi detto che è sua intenzione, a meno che nel frattempo non avvengano fatti nuovi, di utilizzare Facchetti e Bellugi come coppia difensiva centrale anche contro la Polonia e che, per quell'occasione, Albertosi sarà ancora portiere di riserva. Sedici saranno i convocati per l'impegno del 19 aprile e le convocazioni verranno fatte lunedì 14 e il raduno a Roma sarà per la mattina del 15.

«Domenica prossima assisterà a qualche partita di campionato?», gli è stato chiesto. «Domenica resterò a casa — ha risposto Bernardini — a curarmi l'influenza e a radunare le idee».

Il direttore tecnico della nazionale di calcio degli Stati Uniti, Al Miller, ha annunciato al termine di un allenamento che ha impegnato la sua squadra su uno dei campi del complesso dell'Acquacetosa, per circa due ore e mezzo, la formazione che schiererà domani all'Olimpico contro l'Italia. Gli undici prescelti sono: 1) Rigby, 2) Hamlyn, 3) Smith, 4) Barto, 5) Roth (capitano), 6) Counce, 7) McBride, 8) D'Errico, 9) Rote, 10) Robostoff, 11) Scurti. In panchina saranno: 12) Demling, 14) Rymarczuk, 15) Gallati, 16) Vaninger e 22) Ivanow (portiere di riserva).

Due degli atleti in panchina, Demling e Vaninger, sono infortunati. Nel pomeriggio i due sono stati sottoposti ad un controllo medico ma Al Miller ha poche speranze di poterli utilizzare.

● NUOTO. Cinque atleti italiani tenteranno di battere il record mondiale di 24 ore di nuoto il 5 e 6 aprile prossimi nella piscina «Lido Azzurro» di Varedo. Il record attuale appartiene a Fulvio Bergamoni che lo stabilì nel 1971 con km 59,80.

Dall'interno e dall'estero

Venerdì a Milano Udella-Martinez

Milano, 1

Venerdì prossimo Franco Udella tenterà di conquistare il titolo mondiale dei mini-mosca contro il messicano Valentin Martinez sul quadrato del Palalido di Milano. Udella, campione europeo dei pesi mosca, è il rappresentante più eminente del nuovo corso del pugilato italiano. Dopo il tramonto ormai prossimo di Bruno Arcari, il pugile sardo, battuto nel suo precedente tentativo di scalata al titolo mondiale dei mosca da Gonzales, ha tutte le carte in regola per far tornare in Italia una corona mondiale.

Incontro «sotto-clou» della manifestazione sarà Valsecchi-Mohatar. Il peso medio italiano, sicura promessa della categoria nonostante alcune incerte esibizioni, avrà nello spagnolo un valido test per le sue future ambizioni continentali.

SCHERMA

Vittoria italiana ai mondiali under 20

Città del Messico, 1

L'italiano Angelo Arcidiacono ha vinto il titolo di sciabola individuale ai campionati mondiali di scherma «under 20». Nel girone finale l'azzurro si è aggiudicato quattro vittorie cedendo solamente al sovietico Mikhail Burtsev, classificatosi comunque al secondo posto. Il successo della scherma italiana è stato completato dalla medaglia di bronzo conquistata da Gianfranco Dallabarna e dal sesto posto di Francesco Pellegrini. Grazie al successo di Arcidiacono e ai piazzamenti degli altri spadisti, alla medaglia d'argento di Susanna Batazzi nel fioretto femminile, la squadra italiana si è aggiudicata con 35 punti la Coppa delle Nazioni dei mondiali giovanili precedendo Unione Sovietica e Francia.

HOCKEY A ROTELLE

La Spagna vittoriosa nella Coppa delle Nazioni

La Spagna ha vinto la Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle battendo nell'ultima giornata del torneo la Germania occidentale per 3-0 ed il Portogallo per 4-0. Brillante anche la prestazione dell'Italia che nell'ultimo turno si è imposta per 3-0 all'Argentina e per 6-3 alla Germania occidentale: gli azzurri si sono piazzati al terzo posto della classifica finale alle spalle di Spagna e Portogallo.

● BASKET. Una vittoria ed una sconfitta per la nazionale giovanile italiana impegnata al torneo internazionale «Albert Schwitzer»: gli azzurrini sono stati superati per 75-88 dagli Stati Uniti e si sono rifatti a spese della Svezia per 84-75.

● CALCIO - RECUPERO. Oggi con inizio alle ore 16 sul campo di via Flavia, si disputa l'incontro di recupero Costalunga - Fiaminio, valido per il girone E della Seconda Categoria.

NEI CAMPIONATI MAGGIORI DI BASKET

Snaidero nel Veneto Il Lloyd va in Emilia

Udine, 1

Dopo il confortante successo di domenica, la Snaidero affronta domani un'altra insidiosa trasferta andando a visitare il Duco di Mestre. Si giocherà, come al solito, a Castelfranco Veneto. La squadra udinese è quanto mai decisa a continuare la serie positiva nella poule che dovrebbe riconsacrarla alla prima serie. Il tecnico friulano non sembra avere grossi problemi di formazione e, pur non nascondendo la forza della formazione avversaria, conta fortemente in un positivo risultato.

Il Lloyd a Bologna, contro l'Alco di Asa Nikolic. Fa un certo effetto, indubbiamente; ma ciò non serve a nascondere o sminuire la realtà di un Lloyd in acque agitatissime assieme a due altri aspiranti naufraghi quali Rondine e Prandoni. Ce la farà il Lloyd a raggranellare i punti necessari alla permanenza nella A-2? E' un quesito importante, dopo l'ennesima sconfitta subita sul neutro di Udine contro la Pinti, squadra che — lo avevamo pronosticato — era alla portata del Lloyd.

Il canestro-sorpresa di Jonson a 5" dal termine ha infranto ogni speranza, quantunque gli assicuratori fossero quasi riusciti a intravedere un successo importantissimo perché legittimato, più ancora che dalla grande prestazione di un ritrovato e rinfrancato Brooks (i cui problemi familiari sembrano essersi risolti) dalla sorprendente reazione positiva dei biancocelesti che hanno reagito inaspettatamente alla perdita di Steve tenendo testa agli uomini di Paratore.

L'idea di battere in campo esterno l'Alco potrebbe sembrare azzardata, anche sapendo dell'assenza nelle file felsinee dell'americano De Vries e pur supponendo l'indisponibilità pure del valido e insidioso esterno Benevelli (fastidi alla caviglia). Ma la speranza, si sa, è l'ultima a morire.

ANCHE SE IL CAMPIONATO NON HA ORMAI PIU' NIENTE DA DIRE

PONZIANA E TRIESTINA RIPRENDONO IL LAVORO

Dopo due soli giorni di libertà i giocatori ponzianini sono ritornati a sgobbare e a... digerire i pasti pasquali. I biancocelesti si sono ritrovati sul campo di via Flavia dove hanno sostenuto un allenamento alquanto pesante fatto in prevalenza di esercizi atletici e completato da una mini-partita «disintossicante». All'appello di Russo e Frigeri si sono presentati tutti gli atelti nessuno dei quali accusa botte o malanni.

D'altronde già l'amichevole disputata sabato con l'Edera aveva evidenziato il pieno recupero di Cattonar mentre anche Dalle Crode aveva dimostrato di non avvertire alcun dolore alla caviglia infortunata. La lieta novità in casa ponzianina è venuta dalla presenza di Aldo Vidonis. Il centrocampista ha ripreso... confidenza con l'allenamento in modo cauto per non compromettere tutto. Ovvio che Vidonis non sarà pronto per domenica prossima ma se le cose andranno per il verso giusto il giocatore potrebbe essere pronto per il «derbyssimo». Russo non ha fatto anticipazioni sulla formazione che sarà opposta domenica prossima alla Sampietrese: qualche indicazione sulle possibili novità potrebbe scaturire dalla partitella che i biancocelesti effettueranno oggi al Grezar contro una «mista» di rincalzi e giovani.

All'allenamento di ieri, lavoro ridotto anche per Lenardon il quale ha avuto una Pasqua intensa in quanto a impegni agonistici. Il giocatore, infatti, ha partecipato alle partite della rappresentativa triveneta di serie D mettendosi in luce come uno dei migliori giocatori, se non il migliore della propria rappresentativa.

E' un periodo, questo, in cui le società di calcio stanno allestendo le squadre per la prossima stagione. Vengono visionati un sacco di giocatori, si intrecciano le prime trattative, si cerca di raggiungere un accordo di massima e si opzionano quelli che verranno poi acquistati. In casa alabardata, nonostante il massimo riserbo, qualche cosa comunque trapela. Si dice ad esempio che, oltre al possibile scambio di giocatori con il Ponziana, la Triestina abbia già opzionato Cimenti del Montebelluna e si sia assicurata il mediano Radio dall'Empoli. Tagliavini dice di non sapere nulla, di «essere sordo» per quanto riguarda tutto ciò e anche del fatto che, stando ai si dice, il suo posto potrebbe venir preso da Giacomini.

«Sono faccende — dice Tagliavini — delle quali preferisco rimanere all'oscuro. Per me conta solo la parola del presidente dott. Belrosso, il resto sono solo chiacchiere. Il mio contratto scade a giugno e sino ad oggi nessuno mi ha detto che dovrò andarmene. Del resto non spetta a me sollecitare una decisione; io ho lavorato con il massimo impegno e la massima dedizione e ritengo di aver fatto il possibile per rilanciare la Triestina. Abbiamo impostato un lavoro che non tarderà a dare i suoi frutti. Una squadra non la si improvvisa in un paio di mesi; ci vuole molta pazienza, costanza e soprattutto non avere fretta per quanto riguarda i risultati.

«Il programma della Triestina, all'inizio della stagione, prevedeva un anno di transizione per tentare la risalita nel 1976. A novembre la società ha sostenuto un sacrificio finanziario per rinforzare la squadra che così, come era stata fatta durante l'estate, a quest'ora lotterebbe per la salvezza. Poi sono accaduti tanti episodi sfortunati che è inutile star qui a ripetere. La Triestina ha il dovere di fare quanto più è possibile per terminare in alto».

Ora gli alabardati dovranno affrontare tre incontri consecutivi al «Grezar»: Audace, Ponziana e Lignano. «Il nostro obiettivo è di realizzare sei punti, inutile nasconderlo, se vogliamo riagganciare e magari superare il Ponziana». Ecco, il pensiero degli alabardati è rivolto già al derby del 13 aprile; un incontro di campanile che gli uomini di Tagliavini non vogliono lasciarsi sfuggire per rendere meno amara ai tifosi questa stagione.

MENTRE L'«ONDA VERDE» HA TRASCORSO LA PASQUA AL MEETING DI ZAGABRIA

SI FANNO ONORE IN FRANCIA LE GIOVANI NUOTATRICI TRIESTINE

Da tempo, i nuotatori triestini sono sotto pressione a tutti i livelli; nelle riunioni regionali, ai vari «meetings» e anche nelle manifestazioni in cui è impegnata la nazionale. Ben s'intende l'impegno in azzurro è limitato ai migliori, caso concreto a Laura Sterni e Maurizia Lenardon della Triestina nuoto e a Paola Martinuzzi e Paola Carretti dell'Edera che hanno trascorso le festività pasquali a Rouen, in Francia ove si è svolto il trofeo «Otto Nazioni».

Alla rassegna, riservata a elementi nati dal 1959 in poi l'Italia ha conquistato il quinto posto, preceduta nell'ordine da Olanda, Gran Bretagna, Svezia e Germania Ovest. In modo tangibile al conseguimento del piazzamento hanno contribuito anche le ondine triestine che tuttavie, causa un viaggio decisamente disastroso, irto di contrattempi non sempre sono state in grado di esprimersi secondo le loro effettive possibilità.

'Più impegnata delle altre è stata l'alabardata Sterni che ha gareggiato nei 100, 200, 400 e 800 metri stile libero, nei 200 misti e nelle staffette veloce. La staticata dell'alabardata è stata ampiamente premiata. La Sterni ha infatti stabilito il nuovo record regionale assoluto juniores col tempo di 1'2''2 (terzo tempo nazionale) mentre ha siglato un buon 2'13''6 nei 200 metri stile libero, seconda misura nazionale. A sua volta, Maurizia Lenardon, all'esordio con la maglia azzurra, si è difesa nei 100 rana col tempo di 1'20''3, leggermente superiore al suo record.

Bene si sono pure comportate le ederine Martinuzzi, rientrata nel giro della nazionale e la Carretti, alla sua prima apperizione in azzurro. La prima, utilizzata nella staffetta veloce ha nuotato la propria frazione in 1'4''2, la seconda, impiegate nella 4x100 mista ha percorso la sua frazione in 1'21''2 che rappresenta il suo nuovo record personale. Per tutte e quattro l'apparizione in nazionale è stata quindi più che positiva.

* * *

Alla ricerca di un posto in nazionale è Fabio Bastiani. Il 5 aprile Bastiani sarà a Padova impegnato in una riunione di selezione. Il nuotatore alabardato verrà provato nei 200 metri dorso. Avendo già nuotato la distanza nel tempo di 2'21''7 che rappresente il record regionale ragazzi, Bastiani ha delle buone possibilità per conquistarsi la maglia azzurra.

* * *

Anche ai giovani alabardati — per quelli nati dal 1963 in poi — le festività pasquali hanno riservato un duro lavoro, tuttavia ben ripagato dalle medaglie e dai piazzamenti conquistati. Al «Meeting internazionale di Zagabria» i giovani dell'USTN si sono messi in mostra per merito precipuo della piccola Irene Frangipani, quattro volte dorata per i successi conseguiti nei 50 metri stile libero (33''8), nei 100 metri misti (1'22''7), nei 50 m dorso (37''7) e nei 50 m delfino (37''8) e di Alessandra Belleli, medaglia d'oro nei 200 m delfino (2'40''2) e nei 100 m delfino (1'13''6), e di bronzo nei 200 m misti (2'48''8).

Due medaglie d'argento hanno premiato Maurizio Visintin, secondo nei 50 m stile libero (36''3) e nei 50 m dorso (40''1); medaglie di bronzo sono state poi appannaggio di Federica Bartolini, di Maurizio Visintin e di Erica Bastiani che a Zagabria nei 200 m rana ha offerto una magnifica sorpresa. Il tempo di 3'2''4 è difatti superiore di soli 4/10 dal record esordienti tuttora appartenente a Bruna Sandri. Alle brillanti imprese dei succitati si affiancano poi i piazzamenti colti da Elisabetta Covri, Maurizio Gobbo, Cristina Sirca, Alessandra Gianolla e Alessandro Negro.

LA COPPA EUROPA FEMMINILE DI SCI

CLAUDIA GIORDANI VINCE A PIANCAVALLO

Al secondo posto Elena Matous di San Marino

Pordenone, 1

Claudia Giordani, con una prima manche eccezionale che ha concluso con oltre 2" di vantaggio sulle avversarie migliori e che le ha permesso di controllare bene la gara nella seconda discesa, ha vinto lo slalom speciale valevole per la Coppa Europa femminile, disputatosi oggi sulle nevi del Piancavallo.

Al secondo posto si è piazzata Elena Matous, la rappresentante di San Marino che nella seconda manche dello slalom ha realizzato il miglior tempo in 48''63, ma che non è stato però sufficiente ad annullare il margine ottenuto dalla campionessa italiana. Terza la tedesca Mary Epple, a soli 20 centesimi dalla Matous.

La gara si è svolta in ottime condizioni di tempo, su una pista bene innevata, sulla quale erano state disposte 55 porte per la prima manche e 57 per la seconda. Venticinque concorrenti si sono ritirate per cadute nella prima discesa, undici nella seconda. Una è stata squalificata. Eliminata da una caduta l'azzurra Cristina Tisot.

LA CLASSIFICA: 1) Claudia Giordani (It) 102''29; 2) Elena Matous (San Marino) 104''4; 3) Maria Epple (Germ. occ.) 104''24; 4) Marianne Jaeger (Svi) 104''54; 5) Monica Berwein (Germ. occ.) 104''65; 6) Dagmar Kuzmanova (Cec) 104''76; 7) Pamela Behr (Germ. occ.) 104''87; 8) Wilma Gatta (It) 105''24; 9) Marie Therese Nadig (Svi) 105''32; 10) Marlies Mathis (Au) 105''41.

Domani sul Piancavallo verrà disputata la prova dello slalom gigante.

● MOTO. Gianfranco Bonera ha lasciato l'ospedale di Modena dov'era stato ricoverato per la frattura del femore sinistro occorsagli in seguito alla caduta durante le prove del Gran Premio motociclistico Città di Modena. Bonera è rientrato a Monza, sua città di residenza ma tra una ventina di giorni sarà nuovamente a Modena per una visita di controllo.

● PUGILATO. Il filippino Erbito Salavarria ha conquistato il titolo mondiale dei pesi mosca versione WBA battendo il detentore giapponese Susumu Hanagata ai punti.

Sfida Alì un camionista jugoslavo

Belgrado, 1

Ilija Cetnick, un gigantesco camionista di Cetina, ha sfidato l'attuale campione del mondo dei pesi massimi, Muhammad Alì a pugni o a lotta. Cetnick, che per cambiare le ruote del suo autocarro non ha bisogno di crick, dal momento che riesce a sollevare l'automezzo con le sue spalle, ha lanciato la singolare sfida tramite la Federazione di lotta jugoslava.

«Son sicuro di essere più forte di lui e sono pronto a incontrarlo in qualsiasi posto» ha detto Ilija al corrispondente del quotidiano di Belgrado, «Vercernje Novosti». Per la cronaca il camionista che ha sfidato Alì ha 35 anni, è alto oltre due metri e pesa 120 chili.

Pelè in Italia

Milano, 1

Pelè, il «re del calcio» sarà in Italia dal 12 al 14 aprile. Durante il suo breve soggiorno, Pelè si incontrerà con i giornalisti sportivi in una conferenza-stampa illustrativa della sua nuova attività intesa a promuovere tra i giovanissimi la divulgazione del calcio come «sport del mondo».

Pelè, che nel suo viaggio in Italia sarà accompagnato da Giulio Mazzel, già allenatore del Sanos e del Palmeiras, incontrerà i giornalisti alle 11 del 12 aprile all'aeroporto di Linate. Successivamente, nella stessa giornata, Pelè si recherà a Busto Arsizio (Varese) per tenere, sul campo della Pro Patria una lezione pratica di calcio con quattro squadre di ragazzi. Alla lezione-spettacolo, alla quale prenderà parte anche Mazzei in qualità di allenatore, potrà assistere gratuitamente il pubblico. Questo singolare appuntamento fa parte di una lunga serie di «incontri-seminario» che Pelè ha programmato in tutto il mondo.

MOTOCICLISMO

«Promosso» Sanzin sulla pista di Misano

Sono rientrati da Misano i centauri triestini che avevano partecipato alla prima prova del campionato italiano junior di velocità. Il bilancio della trasferta è stato abbastanza positivo tenendo soprattutto conto del 16.o posto di Livio Sanzin, al suo battesimo con la pista, nella 125. Era la prima volta infatti che il pilota triestino partecipava a una gara ufficiale e come esordio è stato senz'altro buono: Sanzin superava il turno di qualificazione al quale partecipavano 36 motociclisti entrando nella rosa dei 24 che disputavano la finale.

Il M.C. Parlotti si era presentato in questa cilindrata anche con Massimo Papagno, pure lui esordiente, e Roberto Hmeljak che venivano eliminati. Nella classe 250 ha invece un po' deluso le aspettative Glauco Savi che non entrava nella finale e si classificava 32.o su 58 partecipanti. Per Savi il campionato italiano non è comunque chiuso: al triestino basterebbero dei buoni piazzamenti nelle due prossime prove per accedere alle finali. Appuntamento quindi al 20 aprile sulla pista di Mugello per il secondo turno.

Arc Linea-Fiume stasera al Palasport

Costretti al riposo per volontà della federazione che a suo tempo ha rinviato l'incontro con l'Ariccia e dalla successiva interruzione suggerita dalle festività pasquali, gli atleti dell'Arc Linea si rituffano nel clima del campionato. Per prepararsi adeguatamente all'incontro di ritrese che verrà giocato sabato in casa coi Pneus Parma, l'Arc Linea affronterà oggi in amichevole il sestetto di Fiume.

Per i triestini che in questa occasione saranno al gran completo, verrà recuperato anche Andrea Pellerini recentemente a riposo per uno stato febbrile, la partita coi fiumani costituirà un ottimo rodaggio. Contro la formazione ospite che nella serie A jugoslava occupa il quarto posto, l'allenatore Gretti avrà la possibilità di valutare le attuali condizioni dei singoli e di provare qualche nuovo schema di gioco.

L'incontro amichevole si giocherà al Palasport, alle ore 19.30.

Corsa campestre

Indetta dal Coni e dal Provveditorato degli studi e organizzata dal Comune di Trieste con la collaborazione del Comitato regionale e del Gruppo giudici di gare della Fidal si terrà domani la fase comunale di corsa campestre dei Giochi della gioventù. La manifestazione avrà luogo domani presso il campo sportivo scolastico «G. Draghicchio» di Cologna. Il programma tecnico della riunione prevede delle gare in serie riservate alle categorie ragazzi e ragazze «A» (nati negli anni 1960 e 1961) e «B» (nati negli anni 1962 e 1963). La partecipazione alla fase comunale darà diritto all'ammissione alla fase provinciale dei Giochi della gioventù. Il programma orario prevede per le ore 14.30 il ritrovo delle giurie e dei concorrenti; l'inizio delle gare è fissato per le ore 15.

CALCIO

Allenamento a Cervignano della Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio che a fine mese parteciperà al torneo internazionale quadrangolare assieme alle selezioni delle Slovenia, della Carinzia e della Renania, si allenerà domani a Cervignano. Il selezionatore Zonch ha convocato per le ore 16 i seguenti ventisei giocatori così suddivisi per società di appartenenza: Aquileia: Zanetti e Todescato; CMM: Punis e Ban; Corno: Costantini; Monfalcone: Rocco, Chelleri e Donda; Mossa: Zamar; Palmanova: Snidero; Cervignano: Cecot; Percoto: Pertoldi, Cavazzi e Pinzini; Ricreatorio Udine: Saccomano e Duiutti; Sangiorgina: Favalessa, Biondin e Tomba; San Giovanni: Visintin, Franca, Del Negro e Mendella; Tolmezzo: Cacitti e D'Orlando; Terriana: Zollia.

Il Cus Trieste ai campionati nazionali

La rappresentativa del CUS Trieste, vicecampione d'Italia della scorsa edizione, ha vinto il triangolare di qualificazione disputatosi a Montecatini Terme superando il Modena per 2-1 grazie al gol-vincente di Smrekar. La rappresentativa del CUS Trieste si allenerà oggi allo stadio della Campagnuzza, ospite della Pro Gorizia, in vista dell'incontro del 16 aprile per l'accesso al girone finale.

TENNIS TRIESTINO

Oggi la premiazione dei tornei sociali

Nella sede del Tennis Club Triestino di Padriciano avranno luogo questa sera le premiazioni dei tre tornei sociali svolti di recente sul campo coperto di Padriciano. La cerimonia avverrà nel corso di una riunione conviviale alla quale interveranno tutte le «racchette» che hanno animato le varie manifestazioni. Nel torneo di doppio per seconda e terza categoria a squadre, il successo era andato alla coppia Kostoris - Tarabocchia; il secondo torneo maschile aveva fatto registrare l'affermazione della coppia Di Davide - Da Pozzo. Il torneo di singolare femminile vivrà oggi l'ultimo atto con la finale fra la Castro e la Lollis. Le tre manifestazioni sono state patrocinate da Livio Bonivento.

Ancora due successi per Oscar de Ebner

Oscar de Ebner continua a vincere. Ai campionati internazionali italiani veterani di tennis, la «racchetta» triestina ha vinto il singolare e il doppio maschile nella categoria riservata agli ultra-cinquantacinquenni. Alla manifestazione erano presenti tennisti di 6 Paesi fra i quali il campione europeo Eklung. In pratica questi «internazionali» anticipavano i campionati continentali che si svolgeranno a Baden Baden. Nel singolare de Ebner si è imposto sul romano Longo, che due anni orsono aveva conquistato il titolo, superandolo in tre set con il punteggio di 4-6, 6-4 e 6-3. Nel doppio, de Ebner in coppia con Isidori, ha battuto lo svedese Eklung ed Elia in due partite per 6-3, 6-2.

HOCKEY PRATO: LA «B» PARTE DOMENICA PROSSIMA

Domenica 6 aprile avrà inizio, contemporaneamente alla serie A, il campionato nazionale di serie B riservato alle squadre dell'hockey su prato. La serie cadetta comprenderà quattro gironi eliminatori con carattere di viciniorità. La squadra vincente di ogni girone si contenderà in un girone finale a quattro la promozione nella categoria superiore. Nel girone orientale figurano iscritte sette squadre, di cui quattro di Trieste e precisamente l'Hockey Club, l'Amatori, la SAI Triestina e la Polisportiva.

Il girone d'andata inizierà il 6 aprile e si concluderà il 4 maggio; la festività dell'8 maggio (Ascensione) è stata lasciata disponibile per eventuali recuperi; il girone di ritorno si inizierà l'11 maggio e la fase di qualificazione si concluderà l'8 giugno. Il programma complessivo del girone veneto-giuliano comprende quattordici giornate, di cui dieci domeniche e quattro festività infrasettimanali (25 aprile, 1.o e 29 maggio, 2 giugno), il tutto distribuito in poco più di due mesi, dalla prima domenica di aprile alla seconda di giugno.

PRIMA GIORNATA
(6 aprile - ritorno 11 maggio)

Amatori Trieste - SAI Triestina
Polisportiva TS - Hockey Club TS
Villafranca - Rovigo
Riposa: Riva del Garda

BASEBALL

Successo a Spalato della Lib. San Marco

La Libertas San Marco di baseball si è assicurata la «Coppa Spalato 1975» battendo nella finale il Salona B. K. per 15 a 3. La manifestazione, svoltasi nella città jugoslava, ha ottenuto vivo successo tecnico. L'incontro, diretto dal triestino Cazzador, ha avuto poca storia per la strapotenza del «nove» duinese. Il Salona B. K. ritornerà alla fine di agosto nella nostra città per partecipare alla seconda edizione del trofeo «Castello di Duino».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A TRE SETTIMANE DALLE ELEZIONI

Ansiosi interrogativi nel futuro portoghese

Lisbona, 1

Molti e ansiosi interrogativi caratterizzano il bilancio politico del Portogallo all'indomani della prima «Pasqua della liberazione». Dopo l'euforia dei mesi successivi al 25 aprile, adesso è l'ondata dei dubbi, alcuni dei quali gravi, per l'avvenire del paese. Mentre l'Angola, con il suo governo di transizione in gravi difficoltà, conosce le prime aspre lotte politiche (che hanno già causato molte vittime), in Portogallo, a tre settimane dalle elezioni per l'assemblea costituente, predominano le preoccupazioni per i problemi economici strettamente legati a una situazione politica non chiara. Non sono pochi coloro i quali paventano l'instaurarsi, prima o poi, di una dittatura orientata a sinistra con possibili reazioni a destra e con il conseguente profilarsi di una situazione di tipo cileno. E' vero, tuttavia, che in questo momento appare più probabile nel Portogallo una evoluzione di tipo peruviano, con i militari alle leve di comando e con la perdurante influenza del partito comunista, sia pure fra le quinte.

Per un'autentica vita democratica è indispensabile il mantenimento dell'ordine ed è questo uno dei maggiori problemi del Portogallo dopo il 25 aprile. Case, palazzi, edifici sono occupati contro la volontà dei rispettivi proprieari, senza stipulazione di alcun contratto. Gruppi politici o famiglie fanno irruzione nei locali e vi si installano; raramente, poi, sono sloggiati dai militari del «Copcon» (Corpo operativo del continente).

D'altra parte, gli stessi partiti politici (che si palleggiano le responsabilità) e le associazioni di categoria danno l'esempio di tali abusi. Pochi giorni fa, ad esempio, il proprietario di una villa situata in un quartiere signorile di Lisbona si era rifiutato di affittarla al sindacato dei bancari (la categoria lavoratrice meglio pagata in Portogallo). Ebbene, l'edificio è stato occupato con la forza dai bancari, che vi hanno installato alcuni dei loro uffici senza che ci sia stata alcuna reazione da parte del governo o da parte della stampa, ormai abituata a considerare casi del genere come cronaca spicciola.

I sondaggi di opinione non potranno essere pubblicati durante la campagna elettorale. Tuttavia si sa che tutti i partiti hanno già fatto ricorso a tali sondaggi. Consta che, grosso modo, essi sono piuttosto favorevoli al partito socialista, il quale dovrebbe ottenere circa il 30 per cento dei voti e ciò specie nei grandi centri. Nelle regioni dell'interno del paese il favorito sarebbe invece il «Partito popolare democratico» (di tendenza socialdemocratica). In posizione piuttosto sfavorevole sarebbero i comunisti e i loro alleati del «Movimento democratico popolare»; due partiti che, tuttavia, hanno ottenuto una posizione di maggioranza in seno al quarto governo provvisorio e ciò — secondo molti osservatori — specialmente grazie al primo ministro Vasco Gonçalves, notoriamente un militare di tendenza progressista al pari di molti dei suoi commilitoni del Consiglio della rivoluzione.

Il Partito socialista sembra soffrire in questo momento della mancanza di una guida energica e decisa. Molti iscritti deplorano un'eccessiva tendenza all'accomodamento. «A quelle condizioni — ha dichiarato un esponente del partito — non avremmo dovuto restare nel governo. La nostra è stata una vittoria di Pirro».

Al disagio dei socialisti si contrappone l'euforia di Alvaro Cunhal, segretario generale del Partito comunista ligio a Mosca, che in un opuscolo scritto nel 1964 aveva previsto tutto ciò che è poi avvenuto dopo il rovesciamento del regime salazariano ad opera delle forze armate (politicamente preparate, per anni, tramite gli ufficiali di complemento progressisti, provenienti dalle università). Chi, al suo posto, non sarebbe ottimista?

Ma c'è anche chi ammonisce che il futuro è incerto per tutti. Se il paese cadesse nel caos economico, dovendo esso importare molti dei generi di consumo e avendo poco da esportare — prevedono alcuni — si installerebbe una nuova dittatura. Ancora più pessimisti, altri predicono la guerra civile. Una tremenda predizione, in un certo senso corroborata dal fallito «golpe» dell'11 marzo che ha rivelato l'esistenza, in seno all'esercito portoghese, di una opposizione al governo e al Movimento delle forze armate.

Già ricominciano a circolare, come nei tempi andati, comunicati anonimi di un sedicente «Movimento democratico delle forze armate» e di una sedicente «Lega dell'11 marzo», incitanti la popolazione ad insorgere contro la «minaccia di una dittatura comunista».

Questa la situazione mentre inizia la sua attività il nuovo governo provvisorio, dei quale certuni dicono che non resterebbe in carica dopo le elezioni per la Costituente. A meno che, nel frattempo, nuovi eventi non giustifichino un rinvio (forse «sine die») delle elezioni stesse. Speranza recondita di chi, più o meno apertamente, si dichiara scettico rispetto ad un elettorato che per il 30 per cento è analfabeta e politicamente impreparato.

(Ansa)

UN FRANCESE A CAPO degli oppositori lusitani?

Lisbona, 1

Sulla base di notizie provenienti da ambienti giornalistici di Parigi, il quotidiano di Lisbona «Diario de Noticias» scrive oggi che «Morgan» (nome attribuito a un dirigente del fantomatico «Esercito di liberazione portoghese» operante in Spagna) già funzionario dell'agenzia di stampa «Aginter Press», coinvolta nelle attività della disciolta polizia politica portoghese (Pide), sarebbe uno pseudonimo del cittadino francese Yves Guillou.

Il «Diario de Noticias» ricorda che il nome di Yves Guillou è stato associato all'«Elp» soprattutto dopo che sui giornali è apparsa una fotografia nella quale egli figura seduto al tavolo di un ristorante di Salamanca insieme con altri membri della suddetta organizzazione clandestina.

(Ansa)

RIESPLODE LA TENSIONE NELL'ISOLA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELL'EOKA

DURI SCONTRI A NICOSIA UFFICIALE DELL'ONU UCCISO

Tre ore di sparatorie tra le due comunità - La vittima è un canadese - Le Nazioni Unite: «Hanno cominciato i greco-ciprioti» - Ankara accusa Atene di ammassare truppe a Rodi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, 1

Greco e turco-ciprioti si sono dati battaglia oggi per circa tre ore a Nicosia. Un ufficiale canadese delle forze delle Nazioni Unite è rimasto ucciso e due greco-ciprioti feriti. L'ufficiale è stato trovato morto sul terrazzino della propria camera al «Ledra Palace Hotel», con una ferita di proiettile alla testa. Le autorità dell'Onu presumono che sia rimasto ucciso durante la battaglia. E' la decima vittima fra le forze dell'Onu dall'invasione turca di Cipro dello scorso luglio.

Uno dei greco-ciprioti rimasti feriti, un uomo di 45 anni, versa in gravi condizioni, mentre l'altro ferito è una giovane donna che ha riportato una ferita a un braccio ed è fuori pericolo. Entrambi sono rimasti colpiti mentre si trovavano fuori delle loro abitazioni nel sobborgo di Ayos Dhometios.

La sparatoria ha coinciso con la giornata dell'Eoka, anniversario dell'inizio della lotta di liberazione dei greco-ciprioti contro l'occupazione coloniale britannica venti anni fa. L'anniversario era stato sempre celebrato negli ultimi anni dai greco-ciprioti con sparatorie in aria ed esplosioni.

Anche sulla costa meridionale, in particolare a Limassol, nella parte dell'isola controllata dai greci, ci sono state una decina di esplosioni e, durante la notte, anche alcune sparatorie. La polizia ritiene che anch'esse debbano essere collegate con la giornata dell'Eoka.

Ma la «battaglia» di Nicosia è stata diversa. Iniziatasi con alcuni spari, si è ben presto trasformata in un lungo e pesante fuoco di fucileria tra greco-ciprioti e turco-ciprioti, che si fronteggiavano davanti alla fortificatissima linea verde che divide in due la città. Un comunicato del governo cipriota dice soltanto che, poco dopo la mezzanotte, ci sono stati scambi di colpi d'arma da fuoco fra le posizioni greche e turco-cipriote a Nicosia, senza specificare chi abbia cominciato a sparare.

Ma una dichiarazione del portavoce delle forze dell'Onu a Cipro afferma che sono stati i militi della guardia nazionale greco-cipriota ad aprire il fuoco per primi. La dichiarazione dell'Onu sostiene che si tratta di una delle più gravi violazioni della tregua negli ultimi mesi e precisa che sono state anche impiegate mitragliatrici pesanti. Aggiunge inoltre che le forze locali dell'Onu hanno effettuato diversi tentativi di tregua, ma ogni volta la sparatoria è stata ripresa proprio quando iniziava il termine concordato per la cessazione delle ostilità». Finalmente si è giunti ad una cessazione del fuoco dopo un appello ai quartier generali delle forze greche e turche.

Ad Ankara, intanto, autorevoli fonti hanno detto oggi che la Grecia sta amassando truppe a Rodi, l'Isola che sorge di fronte alla Turchia.

Secondo informazioni del servizio segreto turco, nell'isola ci sarebbero 25 mila soldati greci e gli aeroporti sarebbero stati trasformati in basi militari. «Si tratta di una sviluppo pericoloso: Rodi potrebbe diventare un'altra Cipro», ha detto un' autorevole fonte.

Il governo di Ankara sostiene che la Grecia è impegnata a mantenere smilitarizzate Rodi e le isole del Dodecanneso. Negli ambienti diplomatici si fa osservare che lo stanziamento di forze su queste isole potrebbe portare ad un ulteriore peggioramento delle relazioni fra Grecia e Turchia, in un momento in cui il problema di Cipro e i diritti sui giacimenti di petrolio dell'Egeo sono ancora insoluti.

Recentemente si è accesa una vivace disputa fra Ankara ed Atene circa l'utilizzazione e il controllo dello spazio aereo sul Mar Egeo.

Alex Efty

«Volkswagen»: 47 mila in cassa integrazione

Bonn, 1

Circa 47 mila lavoratori della Volkswagen sono da oggi in cassa integrazione: il provvedimento era già stato annunciato nei giorni scorsi, ed è stato deciso con i sindacati. La Volkswagen — che impiega circa 110 mila lavoratori — ricorre a questo provvedimento con più frequenza delle altre case automobilistiche tedesco-occidentali: la sua produzione è infatti in gran parte rivolta verso l'esportazione (oltre la metà) e quindi risente maggiormente delle tendenze recessionistiche in atto specie negli Stati Uniti, che assorbivano il 30 per cento della produzione della casa.

(Ansa)

Incursione in Libano? «No» di Tel Aviv

Beirut, 1

Secondo il ministero della difesa di Beirut, l'artiglieria libanese ha respinto stamane un tentativo di un gruppo di genieri israeliani di deporre mine, e un contadino libanese è rimasto ucciso nello scontro a fuoco che ne è seguito.

Un comunicato dice che i genieri israeliani, una ventina di uomini, erano penetrati per un centinaio di metri nel Libano meridionale per il secondo giorno consecutivo per minare una zona nei pressi del villaggio di frontiera di Bustan.

«La nostra artiglieria è entrata immediatamente in azione, colpendo la pattuglia nemica, che è stata costretta a ritirarsi. L'artiglieria nemica, guidata dalla ricognizione aerea, ha successivamente lanciato 53 proiettili sulle posizioni avanzate libanesi. Il duello, durato un'ora, è terminato alle 11.30, ora locale». Il comunicato aggiunge che le forze libanesi non hanno subito perdite, ma un contadino è rimasto ucciso.

La notizia dell'incursione è stata tuttavia smentita dal comando militare israeliano.

(Ap)

CINQUE FUCILAZIONI

Sventato un complotto contro i militari etiopici

Addis Abeba, 1

Un comunicato del Consiglio militare che governa l'Etiopia annuncia che cinque civili coinvolti in un complotto contro lo stesso consiglio militare sono stati uccisi durante uno scontro a fuoco con forze di sicurezza lo scorso mese di marzo. Il comunicato aggiunge che altri due cospiratori sono stati catturati mentre tentavano di opporsi all'arresto nella città di Alem Ketema, nella provincia centrale dello Scioa.

Sempre secondo lo stesso comunicato, durante l'incidente un caporale di polizia è rimasto ucciso ed un soldato è rimasto ferito. Il comunicato aggiunge inoltre che altri due uomini coinvolti nella cospirazione, un tenente colonnello di polizia e un civile, sono riusciti a sfuggire all'arresto dopo essersi impadroniti di un aereo della polizia, con il quale sono fuggiti a Gibuti l'8 marzo scorso, cioè il giorno dopo lo scontro a fuoco.

Per aver divulgato questa notizia con un giorno d'anticipo, le autorità etiopiche hanno ordinato al corrispondente dell'agenzia inglese «Reuter» ad Addis Abeba di lasciare il paese domani. Il giornalista, Bernd Debusmann di 33 anni, è stato fermato questo pomeriggio da agenti di polizia dinanzi al suo ufficio e condotto in un vicino commissariato, dove è stato interrogato circa la notizia da lui inviata ieri alla sua agenzia, della fucilazione dei cinque ufficiali dell'esercito etiopico.

Debusmann si è rifiutato di rivelare le fonti della notizia. Dopo più di un'ora di interrogatorio è stato invitato a presentarsi, domattina, alle autorità di immigrazione, dopo di che verrà fatto partire alla volta di Londra con un aereo di linea.

(Ansa)

†

Sallustio Mori

non è più.

A tumulazione avvenuta lo piangono la moglie ANNA, la figlia ESTER con il marito NINO, i fratelli AMINA e UMBERTO, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. GINO MACCHIORO.

Si ringraziano i Medici ed il Personale tutto della Guardia Chirurgica per le amorevoli cure e la massima assistenza prestata al nostro Caro.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 2 aprile 1975

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ermanno Bani

Con profondo dolore lo annunciano la moglie LORA, le figlie ADA, PIERINA, GIUDITTA e LUCIA, i generi, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo il 3 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Banne, 2 aprile 1975

†

Dopo breve malattia è mancata al nostro affetto

Carla Missori nata Mattiassic

Danno il triste annuncio i figli ALDO e BRUNO, nuore, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì 3 alle 12.45 dal Cimitero di Barcola.

Roma - New York - Trieste
1 aprile 1975

†

Giuseppina v. Cernuschi

non è più.

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Trieste, 30 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile

Ezio Sarti

perito edile G.M.T.

ringrazio di cuore la famiglia SLOCOVICH che in un momento così doloroso mi è stata vicina; i suoi cari colleghi della Grandi Motori Trieste; l'Amministrazione Metilli ed i condomini della casa di via Cologna 18, i parenti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

LA MOGLIE

Trieste, 2 aprile 1975

Il 3 aprile ricorre il secondo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nerina

La ricordiamo con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 3 aprile alle ore 16 nella chiesa di via Carsia 9.

ERMINIO GORUPPI e il figlio MASSIMO

Trieste, 2 aprile 1975

†

A tumulazione avvenuta la figlia GILDA comunica a quanti le vollero bene che il 30 marzo la sua cara Mamma

Erna Kragl nata Fritsch

l'ha lasciata per sempre.

Al dott. Arturo Poli un grazie di cuore per le assidue ed amorevoli cure.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 2 aprile 1975

Al dolore di GILDA per la perdita della mamma si uniscono gli amici CARLA e GIULIO.

Trieste, 2 aprile 1975

†

Il 31 marzo è mancato al nostro affetto

Pasquale D'Amato

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICHETTA, i figli WILLIAM e MARY (assenti), la nuora, il genero, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1975

Partecipano al lutto i nipoti BOSCHIERI - MONTI e BERTOLI.

Trieste, 2 aprile 1975

Partecipano al lutto le famiglie ROSSI e AGATINI.

Trieste, 2 aprile 1975

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il nostro caro

Enrico (Rico) Balbi

portuale

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LUCIANA, LAURA, ORNELLA, generi, nipoti, la signora IDA, parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente la signora IDA per le amorose cure prestategli.

I funerali seguiranno giovedì 3 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 marzo 1975

Condividono nel dolore: la nipote FRANCA PENTASSUGLIA - COOK residente in Australia.

Trieste, 31 marzo 1975

†

Il giorno 1 aprile dopo breve malattia è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Vittorio Parovel

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, le figlie LIDIA e NELLA, i generi, i nipoti, i fratelli, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1975

†

Angelo Marzocca

si è spento il 1.o aprile.

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 3 aprile alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Chicco

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore, in particolare il sacerdote don GIOVANNI TORRE.

I FAMILIARI

Trieste, 2 aprile 1975

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

Lina Trevisan

il marito BRUNO, i figli, la nuora, i nipoti, i fratelli e le sorelle e parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 aprile 1975

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa di

Antonia Gropazzi (Neti)

le figlie, il genero, il nipote La ricordano sempre a quanti Le vollero bene.

Trieste, 2 aprile 1975

†

Il 1.o corr. è mancato improvvisamente il nostro caro

Giacomo Portuesi

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli GINA e ALESSANDRO, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1975

Partecipa al lutto: Famiglia de GIORGIO.

Trieste, 2 aprile 1975

Partecipano al lutto famiglie GIUSEPPE PORTUESI e FABIO KRAGEL.

Trieste, 2 aprile 1975

Si associano al lutto gli amici AICARDI - PORRO.

Trieste, 2 aprile 1975

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pierina ved. Sanzin nata Vodopivec

Ne danno il triste annuncio il figlio RINALDO con la moglie LUCIA, i nipoti WALTER e VITTORIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1975

Partecipano al lutto
— GIORGIO e LUCIA

Trieste, 2 aprile 1975

Partecipano al lutto
— SERGIO SAINA e famiglia
— MARIO SAULE e famiglia

Trieste, 2 aprile 1975

†

All'età di 94 anni si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Evelina Finazzer

Ne danno il triste annuncio la figlia LINDA, la nuora FLORA, i suoi cari nipoti MARZIA e GIANNI, le affezionatissime MARIA e DINA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. CARLO MARTELANZ per le premurose cure.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1975

†

Si è spento serenamente il 31 marzo

Matteo Mauro

Ne danno il triste annuncio i figli VALENTINO, ERNESTO, LIDIA, SILVANO, le nuore MARIA, ANNA, LIVIA, il genero ALESSANDRO e i nipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1975

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Pertan

Ne danno il triste annuncio la mamma, fratello, sorella, nipoti e cognate.

Un sentito grazie ai medici e personale del rep. B dell'Ospedale psichiatrico.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1975

†

Il 27 marzo u.s. è mancata la nostra cara

Carolina Ballarin

da Zara

A tumulazione avvenuta, a nome dei fratelli CARLO e DIONISIO (assenti) e dei parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio i cugini GINO ed ERMA.

Trieste, 2 aprile 1975

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Renato Merlatti

ringraziamo sentitamente i parenti, amici e conoscenti che in vario modo ci sono stati vicini nel nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 2 aprile 1975

Nel triste V anniversario della scomparsa di

Maria El-Hag in Meleagri

il marito ed i figli La ricordano con accorato rimpianto.

Oggi una S. Messa a Lucinico ore 19.30.

Gorizia, 2 aprile 1975

CONTESTATA VISITA DEL LEADER DEI SINDACATI SOVIETICI

Manifestazioni a Londra contro l'arrivo di Sceliepin

Grida di «assassino» all'ex capo della polizia segreta russa Una controfigura per affrontare la folla - Partenza anticipata?

Londra, 1

La visita londinese di Aleksandr Sceliepin, capo dei sindacati sovietici, lungamente contestata da buona parte dell'opinione pubblica inglese, è cominciata stamane in modo tumultuoso. L'auto di Sceliepin è stata ostacolata da centinaia di dimostranti che hanno anche tentato di colpirla con i cartelli. Tra le urla più assordanti, l'epiteto che più ricorreva era quello di «assassini». Sceliepin è stato contestato perchè ex capo del «K. G. B.», la polizia segreta sovietica.

La visita, organizzata dal «TUC» (Trade Union Congress), la confederazione dei sindacati britannici, è stata criticata da più parti (anche alla Camera dei Comuni) e ci si attendevano dimostrazioni di considerevole entità. Proprio per questo motivo, l'arrivo di Sceliepin, avvenuto ieri sera, era stato circondato da un clima di segretezza insolito. L'arrivo dell'aereo di Sceliepin e della delegazione dei sindacalisti sovietici era stato tenuto nascosto al punto che la stessa torre di controllo dell'aeroporto di Londra è stata informata soltanto 40 minuti prima dell'atterraggio.

Fin dalle prime ore di stamane decine di dimostranti si erano riuniti davanti all'ambasciata sovietica, dove l'ospite alloggia in questi giorni. L'auto con a bordo Sceliepin è uscita a tutta velocità e i dimostranti hanno cercato di fermarla e di colpirla. Ma numerosi agenti di polizia sono riusciti a tenere indietro i manifestanti.

Altri dimostranti aspettavano Sceliepin davanti alla sede del «TUC». Una donna dell'associazione femminile per la difesa degli ebrei sovietici ha scagliato un pacchetto di latte che ha imbrattato l'auto del leader dei sindacati sovietici.

Anche qui la polizia ha faticato non poco a tenere indietro i dimostranti, per lo più donne. Anche il segretario generale del «TUC», Len Murray, ritenuto il responsabile principale della visita di Sceliepin, è stato insultato dalla folla.

Sembra che l'oggetto della dimostrazione sia stato comunque una controfigura di Sceliepin. A quanto hanno affermato testimoni oculari, il vero Sceliepin è arrivato poco dopo alla sede del «TUC» a bordo di un'altra auto ed è entrato da un ingresso posteriore dell'edificio, mentre i dimostranti fischiavano e urlavano all'indirizzo della sua controfigura. Nessuna conferma ufficiale in merito è tuttavia possibile.

Quando Sceliepin ha lasciato la zona di Great Russel Square, sembra sia stato usato lo stesso trucco: con il volto nascosto sotto il bavero del cappotto l'ex capo del «KGB» ha potuto raggiungere indisturbato l'ambasciata sovietica attraverso strade secondarie. I manifestanti erano per lo più ebrei sovietici ed esiliati. Un gruppo di cento ucraini ha innalzato davanti al palazzo del «TUC» una camicia insanguinata che apparteneva a un uomo fatto uccidere — sembra — da Sceliepin nel 1958 a Monaco.

In serata si sono fatte insistenti le voci secondo cui Sceliepin lascerebbe l'Inghilterra già domani. Il leader sindacale sovietico in un primo momento aveva fissato in quattro giorni la durata della sua visita. Ora sembra che, viste le crescenti manifestazioni nel paese, egli intenda partire domani sera per Mosca dopo una visita in Scozia. Per gli stessi motivi, Sceliepin non si recherebbe a Glasgow ed Edimburgo, come era stato previsto, e incontrerebbe i colleghi del «TUC» scozzese in una località di campagna.

(Ansa)

IL VICE-CONSOLE FERITO

Ustascia rivendicano l'attentato di Lione

Lione, 1

Un gruppo terroristico che si autodefinisce «La resistenza croata» ha rivendicato la responsabilità dell'attentato contro il vice-console jugoslavo a Lione, Laden Djegovic. Il diplomatico è stato colpito da una raffica di mitra sabato scorso nel garage di casa sua, a Lione, e ora sta lottando contro la morte all'ospedale. Dopo l'intervento chirurgico, le sue condizioni sono leggermente migliorate, ma la prognosi resta sempre riservata.

I presunti autori dell'attentato hanno lasciato un messaggio sulle scale che conducono alla redazione del quotidiano locale «Le progres». Il messaggio è stato scritto con lettere ritagliate da giornali e riviste e afferma che la «Resistenza croata» ha sparato contro il vice console, «vero padrone del consolato e capo dell'UDBA, la polizia politica di Tito», a causa delle sue «attività clandestine anti-croate». Il documento, ora all'esame della polizia, aggiunge che «la Resistenza croata colpirà ancora per la liberazione della Croazia». Al posto della firma è la lettera «U» (ustascia?), al centro di una bandiera croata.

Altri volantini sono stati depositati oggi in diverse cassette delle lettere, tra cui quella dell'agenzia «France-Presse» di Lione. Senza menzionare direttamente l'attentato, i volantini affermano che «a scopo di autodifesa, il nostro movimento rivoluzionario si impegna ad epurare i paesi occidentali da tutti gli agenti della polizia politica jugoslava (UDBA) che oggi imperversano, mettendo quotidianamente in pericolo la vita dei patrioti croati dietro il paravento di attività commerciali o diplomatiche.

La polizia sta setacciando gli ambienti della numerosa comunità di immigrati jugoslavi a Lione alla ricerca dei terroristi. Si afferma tuttavia che la «Resistenza croata» che ha rivendicato la responsabilità del tentato omicidio non è catalogata tra i movimenti noti alla polizia e ai servizi segreti, e che gli inquirenti non conoscono finora che due organizzazioni croate d'opposizione al regime del maresciallo Tito, la «HOP» e l'«Odbrana».

Gli «ustascia», che attualmente costituiscono l'opposizione clandestina di estrema destra in Croazia ma sono attivi quasi esclusivamente all'estero, governarono la Croazia durante la seconda guerra mondiale, sotto l'occupazione nazista.

(Ansa - Upi)

CONTINUA L'ASSURDO BOICOTTAGGIO AL NOSTRO PRODOTTO

Per la «guerra del vino» blocchi stradali in Francia

Oltre mille ettolitri di vino italiano sono stati versati per la strada a Montpellier - Alla Cee: «Inaccettabili le pretese di Parigi»

Montpellier, 1

E' ripresa, dopo la breve pausa pasquale, la «guerra del vino» dei viticoltori francesi contro le importazioni dall'Italia. Un gruppo di esaltati ha inscenato un blocco sulla strada nazionale numero «106» e un altro sulla «112» complessivamente sei autocisterne contenenti vini italiani sono state bloccate e il loro contenuto, pari a 1125 ettolitri, è stato versato sull'asfalto.

A Bruxelles, intanto, si apprende che verrà probabilmente accolta nella settimana entrante la richiesta dell'Italia, che ha sollecitato una riunione straordinaria del consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE per discutere il provvedimento con il quale il governo francese ha bloccato le importazioni di vino italiano. E' tuttavia improbabile che la seduta si svolga lunedì come il governo italiano avrebbe voluto.

Il commissario per l'agricoltura della Comunità europea, Pierre Lardinois, ha già ammonito il governo francese che il blocco sulle importazioni di vino dall'Italia deciso da Parigi è «inaccettabile» e viola le norme sul commercio comunitario. Come è noto, la «querelle» è sorta in quanto i produttori francesi hanno preteso il blocco delle importazioni di vini dall'Italia, che dotati di maggiore gradazione alcoolica, vengono preferiti dai consumatori francesi e provocano quindi la giacenza di enormi quantitativi di vini francesi invenduti.

Intanto, quale gesto di buona volontà verso i produttori italiani, il ministro dell'agricoltura francese Christian Bonnet ha assicurato la CEE che le perdite subite dagli spedizionieri marittimi di vini italiani, le cui navi si sono viste vietare l'ingresso nei porti francesi, verranno risarcite dalla Francia.

(Ap)

CONTRO L'AEROPORTO

A Stoccarda si teme un attacco di terroristi

Stoccarda, 1

Un portavoce della polizia di Stoccarda ha dichiarato che l'aeroporto della città è in allarme da sette settimane, a seguito di informazioni secondo cui una squadra di terroristi giapponesi ha progettato un attacco. Da quando l'allerta è stato istituito, l'8 febbraio, tutti i passeggeri sono stati attentamente controllati, l'aeroporto è stato cintato con filo spinato e le autoblindo perlustrano il vasto perimetro della spianata.

Il portavoce ha fatto queste dichiarazioni a commento di un rapporto della «Federal Aviation Administration» americana, del quale si è avuta notizia a Washington. La relazione parla di una squadra di ventidue terroristi giapponesi diretta in Germania, al fine di compiere «operazioni di disturbo» in relazione ai processi, di prossimo svolgimento, contro i componenti della banda Baader-Meinhof, accusati di terrorismo anarchico.

Intanto l'ambasciata di Svezia ad Atene ha ricevuto una lettera firmata dall'«Armata rossa giapponese», in cui si minaccia un attacco di rappresaglia se non saranno immediatamente rilasciati i due estremisti nipponici arrestati il mese scorso a Stoccolma e consegnati dalla Svezia alle autorità di Tokio.

All'inseguimento di Ford



Telefoto Ansa-Upi

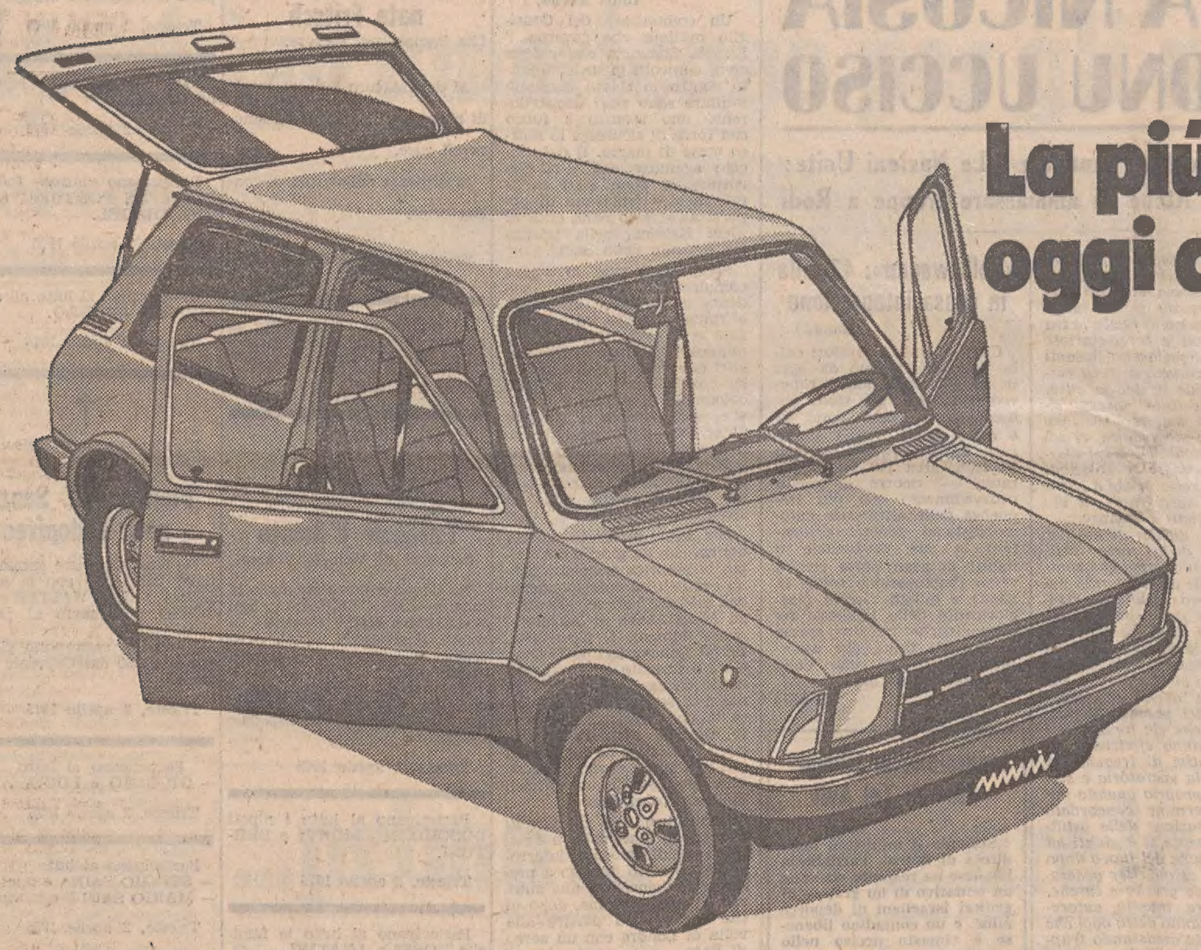
Washington — Allegra rincorsa al Presidente Ford dei giornalisti accreditati alla Casa Bianca nel vano tentativo di strappargli qualche dichiarazione sul Vietnam. Ford, da vero atleta, riuscirà a spuntarla e ad imbarcarsi sull'elicottero che lo attende sul prato della Casa Bianca

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 3

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ATA Unras

Dall'inverno si esce in mini



La più grande "tre metri" del mondo oggi costa anche meno delle altre:

1.649.500 lire*

(Comprensive di spese di trasporto, sedili reclinabili, bloccasterzo, freni a disco anteriori, doppio circuito frenante e pneumatici radiali serie 70)

*escluso I.V.A.

...e per mettere alla prova auto e prezzi, vieni da:

Filotecnica Giuliana S.r.l. - Via Paolo Reti, 2 - Tel. 36.613 - TRIESTE

INNOCENTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. A. COLLABORATRICE con dormire capace cucinare cercasi per piccola famiglia adulti con altro aiuto, telefonare 795646 ore 8-11 et 13-17. 43098 B

CERCASI prestaservizi giornaliera orario da combinarsi. Vicolo Scaglioni. telef 93870 dopo le 13. 71654 B

DOMESTICA referenziata pratica cercasi. Telefonare 410893. 71666 B

FAMIGLIA 3 persone cerca domestica capace referenziata, tel. 420333. 41291 B

PRESTASERVIZI pratica per persona sola tre ore mattino trisettimanali cercasi paraggi Santandrea, tel. 32463. 22836 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE madrelingua francese pratica lavori ufficio offresi stabilmente, telefonare ore pasti 764377. 42943 C

GIOVANE robusto offresi aiuto magazziniere, tel. 52343 ore pasti. 22812 C

OFFRESI prontamente impiegata conoscenza Telex e dattilografia nozioni contabilità inglese tedesco. Telefon. 822856. 42955 C

OFFRESI Baby-sitter tutte le mattine. Telefonare n. 773123 dalle 9-11. 22850 C

REFERENZIATISSIMA offresi presso persona sola, tel. 54575. 42947 C

TRADUZIONI sloveno serbo e croato tedesco, copiatura macchina, tel. ore 13-16 al 418267.

22ENNE buona cultura capacità comunicative pratica ufficio auto esaminerebbe proposte settore commerciale import export spedizioni scopo miglioramento, massima riservatezza. Cassetta 20 P SPI Trieste. (22754 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue qualsiasi lavoro domicilio, tel. 35537. 22834 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti, telefonare 751631. 22842 CC

A. KEROSENE specializzato, pulisce, ripara stufe caldaie serbatoi cucine economiche. Tel. 794100. 22862 CC

A. PITTORE stanze cucine coloriture in genere offresi, telefono 767975. 22790 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telef. 754229. 22786 CC

ARTIGIANO esperto lavori edili, modifiche interne esterne isolazioni antiumidità installazione fognature tetti. Telefono 413951 dalle ore 14. 22868 CC

PARRUCCHE in genere per calv. uomo donna leggerissimi insospettabili confezionno in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 22486 CC

PITTORE offresi restauri appartamenti carta parati prezzi buoni. Telefono 824843. 42957 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, ritiriamo elettrododomestici usati, eseguiamo traslochi telefonare 725597. 22700 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

TRASLOCHI Masi telef. 773528, personale qualificato, servizio accurato, imballo fragili. 22840 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. CERCASI portapane solo primo mattino 15.000. Telefono 410466. 22864 D

AIUTO banconiere e banconiere cercasi subito bar Rio viale XX Settembre 16. Telefono 796304. 71664 D

ALBERGO assume cameriera piani. Tel. 212666. 42869 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala Mazzini 43 domeniche lunedì liberi. 22846 D

ASSUMONSI pulitrici di stabili presentarsi Avian via Torricelli 3. 71640 D

CERCASI mezzo lavorante operaio termoidraulico 8-9 de Amicis 19. 42775 D

CERCASI signorina steno-dattilografa pratica lavori ufficio, telefonare 64689 ore 9-12. 22860 D

CERCASI referenziata amante bambini ore da convenirsi. Telefono 413289. 71658 D

CERCASI pensionata per custodia bambina, telef. 52343 ore pasti. 22812 D

CERCASI primo cuoco, cucina internazionale, referenziato, contratto annuale o stagionale. Telefonare 0471 84522 oppure scrivere Hotel Armentarola, San Cassiano, Val Badia, allegando curriculum e referenze. 42870 D

CORRISPONDENTE croato sloveno pratica ufficio libera impegni pronta assunzione cercasi. Telef. ore ufficio 62846. 22794 D

ENTE pubblico cerca persona con diploma secondo grado per lavori ufficio. Scrivere inoltre brevemente curriculum referenze e recapito telefonico. Cassetta 15 P. SPI Trieste. (43064 D)

GRADO cuoco cameriere internista urgente per ristorante cercasi. Telefonare (032)81364 dalle 13 alle 15. 1601 D

IMPIEGATA capace per metà o tutta giornata cerchiamo subito, tel. 422642. 42951 D

PARRUCCHIERA, lavorante, e mezzalavorante cerco anche mezza giornata. Telefonare ore pasti 751121. 42645 D

SALVATORE piazza Venezia cerca camerieri pratici lingue cuoco (cuoca) banconiere buffettista. Presentarsi 13 15. 22866 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

SIGNORA anziana offre stanza a signora anziana cambio compagnia, via della Guardia 29 Coslovich, tel. 746656. 22828 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

COKER fulvo nome Billy smarrito a Grado il 29 marzo 1975, lauto mancia. Telefonare: (0431) 81206. 1000 H

GROSSA agenda nera, dicitura slovena, smarrita il 27.3, contenenti poesie appunti personali, telef. pomeriggio 766938.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI Monfalcone via Boccaccio appartamenti primingresso 2 stanze stanzino servizi cantina box. Telefonare 040 38650 ore 17-19. Visita cantiere giovedì ore 11-12 14.30-15.30. 22858 I

MOBILIATO nuovo perfetto 2 stanze soggiorno bagno comfort cantina 110.000 affittasi, telefonare 767993. 22838 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano: visoni canadesi da L. 1.000.000, persiano da L. 500.000, zampe persiano pora zatra da L. 200 mila. Inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli alta moda 1975-76. 22814 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti, tel. 30358. 22816 N

ACQUISTIAMO camere pranzo letto mobili vecchi salotti pianini orologi, tel. 31621. 42953 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri giacenze ereditarie, tel. 68657. 22816 NN



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

A. LETTINI prezzi reclame lire 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba, famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divanietto bellissimi, salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 22332 NN

ARMADI letti soggiorni cucine e altro occasione usato vendo. Telefonare 747926 12-13. 22848 NN

BIECHER vasto assortimento di mobili anche usati, visitateci e sarete soddisfatti. Mobilificio via dell'Istria 27. 42921 NN

CAMERA da letto antica 50.000 tel. 32689 ore 12-13. 22798 NN

VENDESI stanza pranzo, telefoare 722106 mattinata. 42949 NN

VENDO camera letto armadio sei porte completa occasione 180.000 trattabili, telef. 756710 ore pasti. 43114 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Ferrarelle (155), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300) Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 22620 OO

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 5 aprile. Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: Birra DREHER (cauzionato) a L. 200 alla bottiglia. 22620/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE industria dolciaria cerca introdotto venditore per agenzia di Trieste, telefonare 35262 orario ufficio. 22818 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 126. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DECARLI SANZIO 13: Vetture usate con garanzia: Fiat 850 '65 '67, 1100 R, Primula '68 '70, 128 '71, Simca 1000 '65 '70 '71, '72, '73, Rallye '72, 1301 S '71, 1301 Break '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 22675 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 79634: «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, 1300 super nuova 1975, 1300 TI 1970, 1300 GT Junior 1972 1970, 1300 Duetto 1972, Alfasud 1974. FIAT 128 berlina 4 porte 1970 1968 128 rally 1971, 124 berlina 1971. PEUGEOT 304 1973. RENAULT TL 6 1971. VISITATECI!!!

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo; BMW Turing '72, Lancia Fulvia '70, Coupé '71, Capri '73, 500 L '71, '68, '67, 850 S '69 '66, Coupé '67, 126 '74, 112 '72, 127 '74, '71, 128 '74 '72, 124 '68, Spider '67, Opel Kadet '70, Mini Cooper '67. Festivi ore 10-12. 22670 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256.

AUTOSALONE Trieste vende: 850 spider '71, 850 coupé '70, 126 '73, 500 66 68, 500 fam. 74, 750 66, 1500 C 66, 128 fam. 70, 850 S 68, 124 S '71, 124 68, 125 68, 124 coupé 5 M 66, 1100 R 68, Fulvia coupé 67, Giulia 1300 68, 128 71. Visibili via Giulia 10. 43006 Q

FIAT 500 L sett. '71 30.000 km perfetta 500.000 non trattabili telef. 730445 dalle 14 alle 16. 22830 Q

OCCASIONI: 500 L 70 71, 500 Giardiniera 70 72, 127 71 72, 128 73, 128 coupé 73, A 112 71, Abarth 74, 125 Special 69 '71, 850, 850 coupé, 124, 124 coupé, Renault R 8, Mini Minor, Mosris Cooper, Alfasud, BMW 2002 TI, Suzuki 500, Kawasaki 500. Permute facilitazioni 30 mesi senza cambiali. Aperto festivi. Agenzia «Lancia, Autobianchi» di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19. 22634 Q

OCCASIONISSIMA vespa 50 come nuova vendo telefonare ore pasti 30629. 42815 Q

PER sole L. 88.500 canotto Rally 2,50x1,30 portata tre adulti ed un ragazzo, lo potete ammirare presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

SCONTI fino a lire 350.000 da Dinoconti via Coroneo 33. Tel. 762381 Concessionaria Caravan Laverda. 49 Q

750 1967 motore nuovo 120.000 tel. 32689 ore 12-13. 22796 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A tutti rapidissimi prestiti personali, cessione quinto, sovvenzionauto. Telefonare 58666 Udine. 5931 R

CAFFE' latteria ottima posizione ottimo lavoro darebbesi gestione persona capace preferibile donna, offerte Cassetta 5 Q SPI Trieste. (22844 R)

CERCASI gestore per trattoria forte lavoro stagionale. Telefonare ore ufficio 413394. 71662 R

INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire trecentomila trimestralmente. Massime garanzie, riservatezza. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 35 - 35100 Padova. 5862 R

NEGOZIO fiori buona posizione vendesi prontamente Agenzia Gentile Toro 8. 22681 R

NEGOZIO abbigliamento, articoli sportivi merceria spiaggia, bambole vendesi. Agenzia Gentile Toro, 8. 22681 R

OCCASIONE abbigliamento vasta licenza vendesi solo costo inventario merce, tel. 747804. 22810 R

TRATTORIA con muri e giardino cedesi zona S. Luigi; trattoria zona Giulia, bene avviata vendesi; altra fortissimo lavoro zona Valmaura vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. SISTIANA NUOVI PRONTINGRESSO VISTA MARE, camera soggiorno servizi e 2 camere saloncino servizi ogni confort moderno. Vendesi con MUTUI BANCARI. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 60270. 22569 S

A.I. STRADA PER LONGERA. Ultimo piano, PANORAMICO. 2 camere cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. Vendesi LIBERO 18.000.000 trattabile. ESPERIA Imbriani, 8. Tel. 60270. 22571 S

A.I. UFFICIO CENTRALISSIMO Tutti i confort. Vendesi libero FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 60270. 22571 S

A. VENDO occasione zona Marina 3 stanze stanzetta servizi 20.000.000. Tel. 36765. 71656 S

ALLOGGIO occupato tristanze servizi L. 12.000.000 trattabili, telef. 38112. 22804 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina centrale accessori moderni I piano vendo. Telefono 37915. 22854 S

APPARTAMENTO — stanza, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, vende 5.500.000. Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 22856/1 S



IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDE

PINDEMONTE 2 stanze stanzetta cucina rip.cantina19 milioni trattabili.

COLOGNA app. 1 o 2 stanze salone cucina servizi poggioli da 20 milioni.

VALMAURA salone letto cucina bagno rip. pogg.; primo ingresso 17.000.000; altro 3 stanze 24 milioni trattabili.

MONTEBELLO soggiorno cucina 2 stanze bagno giardino prezzo interessante.

EREMO salone 3 stanze cucina servizi box in parco.

SERVOLA salone 2 stanze terrazzo rip. posto macchina mutuo concesso.

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741808

APPARTAMENTO BAZZONI — salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 22856 S

APPARTAMENTO seminuovo panoramicissimo in Marina Julina (Monfalcone), mobiliato, mq 74, aria condizionata, parcheggio privato, piscine, rendita 1.650.000 annue, vendesi 14.500.000 trattabili, telefonare 0481-40822. 22824 S

BOX paraggi Baiamonti, 1 posto macchina vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 S

CAMERA cucina tutto rimesso nuovo libero vendesi. Telefono 793090. 100 S

CENTRALISSIMI piazza Giotti angolo San Francesco 3-4 stanze occupati, buon reddito finiture accuratissime. Tel. 31034. 22557 S

CENTRALISSIMO due stanze cucina doccia riscaldamento autonomo libero vendesi 9 milioni 500.000. Telef. 793090. 100 S

CENTRALISSIMO recente libero Cologna 7 tre stanze cucina servizi prezzo 24.000.000. Tel. 31034. 22557 S

FLAVIA! Vendo occasione appartamento libero piccolo ma simpatico. Ingresso, stanza cucina, bagno, cantina. Telefonare 727365. 22852 S

FORNI DI SOPRA vendesi rustico da sistemare. Telefonare 0433 - 2859. 5949 S

LOCALI liberi altri affittati a bar vendonsi facilitazioni, telefonare 35126. 43088 S

MANSARDA libera nuova su due piani pronta consegna Conti, angolo Matteotti ottima esposizione solare finiture signorili impresa vende direttamente. Tel. 31830. 42773 S

MONFALCONE privato vende appartamento libero centrale recente costruzione soggiorno letto cucinino bagno ripostiglio garage, telef. 42782 ore pasti. 123 S

MUTUO 8 per cento impresa vende direttamente appartamenti liberi consegna immediata finiture signorili 3-4 stanze cucina doppi servizi Conti angolo Matteotti. Tel. 31830. 42773 S

OCCASIONE trasferimento privato libero nuovo paraggi Boschetto alta panoramico due camere cucina bagno poggiolo cantina ascensore 17.000.000 trattabili, tel. 729135. 22306 S

OPICINA panoramico signorile 2 stanze servizi garage terrazze Servola 2 stanze stanzetta palazzina mutui. Tel. 767790. 42959 S

PRIVATAMENTE cerco piccolo appartamento qualsiasi zona vuoto, tel. 37609. 22832 S

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina bagno, pagamento contanti, Telefonare 61712. 22856 S

PRIVATO vende appartamento libero signorile VII piano zona Giardino Pubblico stanza letto salone cucina bagno poggioli vasta terrazza attico tutti confort moderni. Telefonare mattino 61155 pomeriggio 744351. 71660 S

SCORCOLA zona verde privato vende appartamento libero 5 stanze stanzetta terrazza coperta cantina ascensore centralnafta, telef. 412170. 22300 S

TERRENO non costruibile carsico vendo lotto L. 1500 mq. Telef. 37915. 22854 S

VENDO salone 3 stanze cucina poggiolo tutti confort, telefono 37609. 22832 S

VIALE Sonnino vendo signorile appartamento salone, due stanze, cucina, bagno, armadimuro, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Telefon. 772922. 22852 S

VILLA altipiano nuova, salone, 3 stanze, più mansarda terrazze, giardino, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 22856 S

VILLETTA di campagna nuova costruzione 7000 mq vicinanze autostrada Portogruaro vendo. Rivolgersi Bertolo Angelo Gleris S. Vito Tagliamento. 5919 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

PENSIONATO vedovo anni 65 cerca signora 60enne scopo matrimonio. Cassetta 3 Q SPI Trieste. (22808 U)

Il triangolo aureo della strategia pubblicitaria

estensione territoriale
duttilità operativa
indipendenza economica

SPI
Società per la Pubblicità in Italia
56 centri in Italia
8 consociate estere
Milano / Bari / Bassano del Grappa / Belluno / Bologna / Bolzano / Cagliari / Cassola / Catanzaro / Chieti / Como / Cuneo / Firenze / Foggia / Frosinone / Genova / Gorizia / Grosseto / La Spezia / Latina / Livorno / Lucca / Massa / Mestre / Milano / Modena / Napoli / Padova / Palermo / Perugia / Pescara / Piacenza / Pisa / Pordenone / Reggio / Rapallo / Reggio Calabria / Reggio Emilia / Rimini / Roma / Salerno / Sanremo / Sassari / Savona / Siracusa / Taranto / Torino / Trento / Treviso / Trieste / Udine / Venezia / Verona / Viareggio / Vicenza / Lesanna Amburgo / Barcellona / Parigi / Londra / Amsterdam / Anversa / Bruxelles

Alitalia
Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.10	21.3
Atene	07.30	14.4
Barcellona	07.30	14.1
Bruxelles	07.30	11.4
	17.10	20.5
Colonia-Bonn	17.10	20.5
Copenaghen	07.30	13.1
Düsseldorf	07.30	14.3
	17.10	20.4
Francoforte	07.30	11.3
	17.10	20.1
Ginevra	07.30	09.4
Londra	07.30	11.5
	17.10	20.3
Madrid	07.30	15.5
Malta	07.10	14.2
Monaco	17.10	21.2
New York	07.30	15.3
Parigi	07.30	12.2
	17.10	20.1
Stoccarda	17.10	19.4
Stoccolma	07.30	15.0

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.5
Atene	17.10	20.0
Barcellona	17.25	20.0
Bruxelles	09.05	13.5
Colonia-Bonn	09.05	13.5
Copenaghen	16.30	20.0
Düsseldorf	09.10	13.5
Francoforte	17.00	20.0
Londra	09.30	13.5
	12.10	20.0
Malta	15.00	22.1
New York	19.30	13.5
Parigi	09.05	13.5
	16.30	20.0
Stoccarda	09.55	13.5
Stoccolma	14.40	20.0

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.3
	17.10	21.3
Bari	07.10	10.3
	14.30	17.3
Brindisi-Taranto	14.30	17.5
Cagliari	07.10	09.5
	14.30	20.2
Catania	07.10	10.0
	14.30	18.4
Genova	17.10	19.5
Lampedusa	07.10	13.2
Milano	07.30	08.1
	17.10	17.5
Napoli	07.10	10.3
	14.30	18.0
Palermo	07.10	11.2
	14.30	17.5
Reggio Calabria	07.10	10.5
	14.30	20.5
Roma	07.10	08.1
	14.30	15.3
Trapani	07.10	11.3

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	20.00
Bari	11.10	16.30
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	11.55	16.30
	18.30	22.10
Cagliari	10.40	16.30
	18.55	22.10
Catania	11.20	16.30
	16.50	22.10
Genova	07.20	13.50
	17.40	20.00
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.15	20.00
Napoli	13.50	16.30
	19.20	22.10
Palermo	12.10	16.30
	18.30	22.10
Reggio Calabria	11.30	16.30
Roma	15.30	16.30
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata. Chi cerca e chi offre tutti s incontrano nelle colonne degli avvisi economici del «PICCOLO»